TORINO
Anno 72 - Num. 120
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal N. 45-943 al N. 45-949

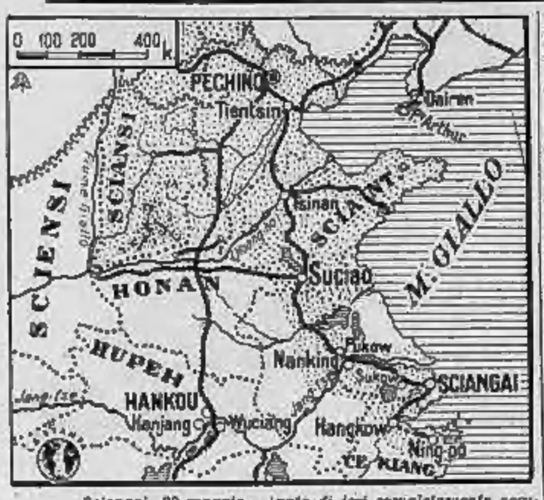
# LA STAMPA

SABATO
21 Maggio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 45-398): Arte Cinematografica - Piani d'ammortamento - Sconto in cassa - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corista. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 46-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

# 50 divisioni cinesi chiuse nella morsa di Suciao

## L'abitato della città completamente presidiato dalle truppe imperiali - Ciang Kai Scek assume personalmente il comando delle forze superstiti - Nuovi importanti centri conquistati


0 100 200 400 K
PECHINO
Tientsin
Dairen
Port Arthur
SCIANSI
SCIANSI
Yuan Ho
Yellow R.
Yellow R.
Yellow R.

# La Nazione in cifre

**Nei primi quattro mesi del 1938 l'incremento naturale della popolazione supera di 30.208 unità la cifra dello stesso periodo del 1937 - Il disavanzo negli scambi con l'estero - Il costo della vita - Diminuzione dei fallimenti.**

Roma, 20 maggio.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti note riassuntive.

Al 30 aprile 1938-XVI la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.691.000; la popolazione presente, a 43.142.000.

Il numero dei matrimoni celebrati dall'aprile 1938 (36.263) è stato inferiore a quello dell'aprile 1937 (74.323). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del 1938 (96 mila 720) è stato inferiore di 39 mila 594 a quello dei matrimoni celebrati nel corrispondente periodo del 1937 (136.314). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta, nei primi quattro mesi del 1938, il 6,6, e nel corrispondente periodo del 1937, il 9,4 per mille abitanti.

### I nati e i morti

Il numero dei nati vivi, nell'aprile del 1938 (84.256) è stato superiore a quello dell'aprile 1937 (83.045). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1938 (365.897) è stato superiore di 27.822 a quello del corrispondente periodo del 1937 (338 mila 075). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero rappresenta nei primi quattro mesi del 1938, il 25,1, e nel corrispondente periodo del 1937, il 23,4 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile 1938 (49.586) è stato superiore a quello dell'aprile 1937 (44.772). Il numero complessivo dei morti nei primi quattro mesi del 1938 (227 mila 235) è stato inferiore di 2584 a quello del corrispondente periodo del 1937 (229.669). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta, nei primi quattro mesi del 1938, il 15,6 e nel corrispondente periodo del 1937 il 15,9 per mille abitanti.

Nell'aprile 1938, l'eccedenza dei nati vivi sui morti (34.670) è stata inferiore a quella dell'aprile 1937 (38.273). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 138.612 nei primi quattro mesi del 1938, e di 168.406 nel corrispondente periodo del 1937.

Si è avuto pertanto, nei primi quattro mesi del 1938, un incremento naturale della popolazione superiore di 30.208 a quello dei primi quattro mesi del 1937 (138 mila 404). Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati vivi sui morti rapportata ad anno intero rappresenta, nei primi quattro mesi del 1938, il 9,5, e nel corrispondente periodo del 1937, il 7,5 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi quattro mesi del 1938, rispetto ai primi quattro mesi del 1937, i matrimoni furono 23.657, con una differenza in meno di 6095; i nati vivi furono 84.601 con una differenza in più di 11.054, ed i morti furono 60.424 con una differenza in più di 661.

### Produzione e credito

L'indice generale della produzione industriale, con base 1928-100, è risultato nel marzo 1938 di 114,1 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu 108,4. Nei mesi dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 104 e 97,3. Nei primi due mesi del 1938, la produzione dell'energia elettrica è stata di Kw. 2 miliardi 346.280.000, con un aumento di Kw. 354.056.000 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1937 (Kw. 19.921.740.000). Nei primi tre mesi del 1938 furono prodotte 462.553 tonnellate di laminati, con un aumento di tonnellate 26.130 rispetto alla produzione dei primi tre mesi del 1937. Nei primi quattro mesi del 1938 furono prodotte 251.930 tonnellate di ghisa, con un aumento di tonnellate 35.392 rispetto alla produzione dei primi quattro mesi del 1937. Nei primi quattro mesi del 1938 furono prodotte 732.472 tonnellate di acciaio con un aumento di tonnellate 43.359 rispetto alla produzione dei primi quattro mesi del 1937.

Nelle casse di risparmio postale e ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine del 1937, in seguito a nuovi accertamenti, è risultato di 34.537 milioni di lire, è salito alla fine del febbraio 1938 a 46.140 milioni di lire, con un aumento di 603 milioni di lire.

Nel febbraio 1938 sono stati concessi 16.458 mutui di esercizio (15.078 nel febbraio 1937), per l'ammontare complessivo di lire 138.517.000 (lire 51.673.000 nel febbraio 1937); e 329 mutui di miglioramento (154 nel febbraio 1937) per l'ammontare complessivo di lire 16.244.000 (7.760.000 lire nel febbraio 1937).

L'ammontare delle anticipazioni, che alla fine del dicembre 1937 risultavano effettuate dagli istituti di credito di diritto pubblico, dalle Casse di risparmio, dai Monti di pegni di prima categoria e dai principali Monti di pegni di seconda categoria (36), su oggetti preziosi, su oggetti non preziosi e merci, nonchè su titoli, 470 milioni di lire, salito alla fine di febbraio 1938 a 443 milioni di lire, rappresentate per 334 milioni di lire da anticipazioni su oggetti preziosi, per 46 milioni di lire da anticipazioni su oggetti non preziosi e merci, e per 173 milioni di lire da anticipazioni su titoli.

### Scambi e prezzi

Nei primi quattro mesi del 1938 il valore delle merci importate (esclusi l'Africa Italiana ed i Possedimenti italiani) è stato di lire 3.997.736.000; e quello delle merci esportate di lire 2.551.677.000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe, per l'importazione (esclusi l'Africa Italiana ed i Possedimenti) un valore di lire 4.088.078.000, e per l'esportazione quello di lire 2.389.308.000, con un disavanzo di 1.698.770.000 lire che nei primi quattro mesi del corrente anno è stato di lire 1.445.959.000.

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928-100), calcolati dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di aprile 1938 un aumento dell'1,8 per cento rispetto al precedente mese di marzo, essendo passato da 93,8 a 95,5. L'aumento, distintamente per i tre gruppi nei quali sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice, è stato dell'1,9 per cento per le materie grezze, del 0,8 per cento per quelle semilavorate, e del 0,1 per cento per i prodotti finiti.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita, nel mese di aprile 1938, risulta diminuito di punti 0,55, pari al 0,6 per cento in confronto al precedente mese di marzo 1938, risulta diminuito di punti 0,55, pari al 0,6 per cento in confronto al precedente mese di marzo essendo passato da 99,25 a 98,70; quello del capitolo alimentazione risulta anche esso diminuito del periodo considerato, di punti 0,98 all'1,0 per cento, essendo passato da 93,52 a 92,54.

Nei primi quattro mesi del 1938, sono stati dichiarati 1521 fallimenti, compresi i piccoli fallimenti iniziati dalle preture, contro 2638 del corrispondente periodo del 1937 (diminuzione del 31,0 per cento); e sono stati elevati 178 mila 430 protesti cambiari, per un ammontare di 131.776.000 contro 172.056, per un ammontare di lire 111.228.000 del corrispondente periodo del 1937. Si ha un notevole quindi del 3,7 per cento nel numero, ed aumento del 18,5 per cento nell'ammontare dei protesti.

Nei primi quattro mesi del '38 sono stati approvati in 17 principali città del Regno progetti per la costruzione di 6760 appartamenti, comprensivi di 25452 stanze, con una diminuzione in confronto ai primi quattro mesi del 1937, di 353 appartamenti (diminuzione del 7,5 per cento) e di 3279 stanze (diminuzione dell'11,4 per c.).

# Le giornate genovesi del Duce saranno ricordate con una Colonia per bimbi

Genova, 20 maggio.

Il Federale Molfino, in un rapporto tenuto alle gerarchie del Fascismo genovese ha comunicato che, per onorare e ricordare la visita del Duce a Genova, la Federazione costruirà una grandiosa colonia destinata ai figli del popolo. La località sarà scelta entro il mese e contemporaneamente sarà predisposto il progetto. Il Fascismo vuole così, con un'opera duratura e di alta portata educativa ed assistenziale, onorare il Duce e ricordare le indimenticabili sue giornate genovesi.

Appena appresa la notizia della deliberazione di costruire la nuova colonia, numerose sono state le offerte da parte di enti e privati, tanto che oggi hanno già raggiunto la cifra di circa mezzo milione.

# Sette medaglie d'oro a valorosi caduti in A. O.

Roma, 20 maggio.

Sono state concesse le seguenti medaglie d'oro al valor militare per operazioni svolte in A.O.I.:

PIETROCOLA SALVATORE. Nato a Minervino Murge, Brigadiere dei Carabinieri Reali del Corpo indigeni della Somalia. Alla memoria, in commutazione della medaglia di argento concessa sul campo. «Partecipava a tutti i combattimenti della battaglia del Genale Doria, distinguendosi per esemplare coraggio, ardimento e sprezzo del pericolo. A Malca Guba, in un momento estremamente critico e difficile dell'azione, visto cadere il capitano, lanciava e trascinava all'assalto i pochi uomini superstiti. Ferito gravemente continuava a combattere fino a che una seconda e mortale ferita troncava la generosa esistenza. Fulgido esempio di eroismo e di spirito di sacrificio. Galgalò, Neghelli, Auaddarà, Uacille, Uola, Malca Guba, 11 gennaio - 2 febbraio 1936».

BECCARIA INCISA ALERAMO. Nato a Roma. Tenente di complemento del nono battaglione arabo-somalo. Alla memoria. «Ancora febbricitante abbandonava all'insaputa dei sanitari l'ospedale nel quale trovavasi ricoverato per partecipare a una azione col suo plotone mitraglieri. Impegnatosi un asprissimo e sanguinoso combattimento dirigeva con perizia ed esemplare sprezzo del pericolo il fuoco della sua arma infliggendo agli avversari gravi perdite. Circondato da forze preponderanti, continuava con i superstiti a sostenere animosamente finchè colpito in più parti del corpo lasciava gloriosamente la vita sul campo. Monte Dunum (Neghelli) 19 maggio 1936».

LAGHI SERGIO. Nato a Trieste. Sottotenente di complemento del 24.o battaglione eritreo. Alla memoria. «Ufficiale giovanissimo e valoroso, volontario di guerra, in numerosi combattimenti al quali partecipò come comandante di plotone eritreo diede prove di fulgido ardimento. Nelle gloriose giornate della battaglia dello Asciangli guidò con travolgente impeto il suo reparto all'attacco di una forte posizione presidiata da un nemico agguerrito e baldanzoso conquistandola. Incaricato poi di eliminare un forte centro avversario che con efficacissimo tiro di infilata rendeva inosservibile il mantenimento della posizione, il lancio con superbo ardire contro il nuovo obiettivo agominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi colpito a morte da una raffica di mitragliatrice cadde da eroe raccogliendo le sue ultime forze nel grido di «Viva l'Italia». Mai Ceu, 31 marzo 1936».

TRINCHESE GEREMIA, nato a Nola (provincia di Napoli). Sottotenente di complemento del 4o battaglione eritreo. Alla memoria: «In numerosi fatti d'arme e nei più rischiosi incarichi dette fulgide prove di valore. Alla testa dei suoi ascari e sotto intenso fuoco avversario si lanciò animosamente all'assalto contro forze preponderanti contribuendo validamente a sloggiarle da una forte posizione sulla quale poi resistette tenacemente col fuoco e con sagra lotta all'arma bianca ai ripetuti violenti contrattacchi. In altra cruenta battaglia giunse più volte con impeto travolgente il plotone e poi la compagnia di cui assumeva il comando nel corso dell'azione contro nemico numericamente più forte che veniva infine volto in fuga con gravi perdite dopo furiosa mischia corpo a corpo. In un epico combattimento contro forze soverchianti e agguerrite rifulse ancora una volta il suo generoso ardimento. Conquistata alla testa del suo reparto una posizione contesa con accanimento dal nemico baldanzoso la manteneva nonostante l'estrema violenza del fuoco e l'irruenza dei reiterati attacchi avversari. Indi con supremo sprezzo della vita si lanciava leoninamente all'arma bianca in una mischia furibonda. Caduto da eroe sul campo. Amba Augheu, 5 ottobre 1935 - Amba Tzelleré, 22 dicembre 1935 - Mechennò, 20 gennaio 1936 - Mai Ceu, 31 marzo 1936».

FAZIO AMERIGO, nato a Marsala seniore del primo gruppo battaglioni Camicie Nere d'Eritrea, alla memoria in commutazione della medaglia d'argento.

«Aiutante di campo del gruppo battaglioni Camicie nere d'Eritrea, per quanto notevolmente menomato nel fisico in seguito a recente operazione chirurgica, rimaneva al suo posto per evitare di essere rimpatriato. Nonostante le insistenze del suo comandante perchè non prendesse parte all'azione, si portava di propria iniziativa ove maggiormente ferveva la mischia, sprezzando ogni pericolo. Durante l'aspro e accanito combattimento, fu di magnifico esempio per calma e serenità. Fedele collaboratore a fianco del comandante del gruppo incitò con l'esempio e la parola le Camicie Nere finchè colpito a morte cadeva eroicamente. Mai Belès, 21 gennaio 1936».

LIRI ALBERTO, nato a Genova, sottotenente di complemento del secondo battaglione indigeni, alla memoria, in commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo: «Comandante di plotone esploratori di un battaglione indigeno, assolse il suo compito dando costanti prove di ardimento e di alto senso del dovere. Ferito da arma da fuoco mentre affrontava decisamente l'avversario, non desisteva dalla lotta. Preso sempre di mira dal tiro nemico mentre alla testa di pochi animosi si spingeva in zona insidiata, cadde ferito a morte, trovando la forza di dire, prima di chiudere la giovane esistenza, che era soddisfatto del dovere compiuto e fiero di sacrificarsi alla immortalità della Patria. Già distintosi per valoroso contegno in precedenti combattimenti, Debra Sina Quasà, 27 settembre-11 ottobre 1936; Boccan, 26 ottobre 1936».

MAGLIONI ARMANDO nato a Barzina (Ravenna) centurione veterinario nel primo gruppo battaglioni Camicie Nere d'Eritrea, alla memoria, in commutazione della medaglia d'argento: «Per timore d'essere rimpatriato nascondeva fino alla morte una grave menomazione fisica. Benchè le sue funzioni non lo richiedessero, con domanda scritta volle partecipare al combattimento durante il quale fu di magnifico esempio per il suo eroico comportamento. Di fronte alla pressione nemica impugnava un moschetto battendosi come semplice Camicia Nera con ardimento e valore. Ferito una prima volta al ventre, continuava a combattere finchè una seconda ferita ne troncava la generosa esistenza. Mai Belès, 21 gennaio 1936».

Sono state inoltre concesse le seguenti *Medaglie d'argento:*

MURANO ANNIBALE, nato a Cannobio (Novara), sottotenente di complemento nel 19.o Battaglione eritreo; ODASSO RICCARDO, nato a Garessio (Cuneo), primo capitano di complemento del 19.o Battaglione eritreo; GRASSI GINO, nato a Novara, tenente in S. P. E. nel 3.o Regg. Fanteria Coloniale, 2.o Battaglione libico; GIARDINI A. RENATO, nato ad Acqui, tenente di complemento del Corpo indigeni della Somalia; DELLA CASA ENRICO, da Torino, caporale maggiore Battaglione Carri d'assalto; SIBILIO RENATO, nato a Torino, tenente di complemento del 26.o Battaglione Coloniale.

*Medaglie di bronzo:*

Canzini Giuseppe da Genova, capitano 4.o gruppo squadroni mitraglieri autocarrato Aosta; Girardi Luigi da Lu Monferrato (Torino) sottotenente, 13.o batt. mitraglieri autocarrato; Lorenzetti Ettore da Torino capitano 1.a compagnia radio speciale «S. 5.»; Barbagelata Pietro Stefanino, nato a Novi Ligure, sottotenente di complemento del 26.o batt. coloniale; Frani Pietro, nato a Genova, sottotenente di complemento nel 26.o batt. coloniale.

# Alfieri presiede la commissione italo-germanica per la radiofonia

Roma, 20 maggio.

A seguito degli accordi recentemente intercorsi fra il ministro Alfieri e il ministro Goebbels, in occasione della visita del Führer a Roma, si è riunita presso il Ministero della Cultura popolare la commissione italo-germanica per la radiofonia, composta dai rappresentanti del Ministero della propaganda del Reich presidente Kriegler e oberführer Schaudinn, dall'ispettore per la radiodiffusione e la televisione e dai capo dei servizi per la propaganda radiofonica per l'estero.

Durante la riunione, presieduta dal ministro Alfieri, sono stati esaminati e risolti, prendendo precisi accordi, problemi di carattere tecnico e politico inerente anche lo scambio regolare per radio di speciali programmi di comune interesse.

# Il Bollettino Militare

### Movimenti negli alti gradi

Roma, 20 maggio.

Il Bollettino Militare reca:

**Generali di C. A. Comandanti designati d'Armata:** Guillet. E' collocato fuori quadro per limite di comando, ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Bastico, cessa di essere destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali ed assume il Comando designato della 2.a Armata. — **Generali di Divisione:** Gamerra. E' collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nella carica di Primo Aiutante di Campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte; Rovere, è collocato fuori quadro per limite di comando, ed è destinato al Comando del C. A. di Udine per incarichi speciali. — **Generali di Brigata e Maggiori Generali di Artiglieria:** Fiorenzoli, cessa dal Comando del 21° Settore di copertura ed è incaricato delle funzioni di Comandante la Divisione di Fanteria del Monte Nero (Udine); Tarnato, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando nel comando della Zona militare di Udine; Broglia, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al Comando del C. A. di Milano per incarichi speciali; Pino, è collocato fuori quadro per limite di comando, continuando ad essere destinato al Comando del C. A. di Bari per incarichi speciali; Scovazzi, cessa di essere destinato al Comando del C. A. di Napoli per incarichi speciali ed è destinato al Comando del C. A. di Alessandria per incarichi speciali; Sibille, cessa di essere comandato al Ministero dell'Africa Italiana ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali; Capaldo, maggiore generale di Artiglieria, Cessa dalla carica di Capo Reparto progetti presso la Direzione superiore del S.T.A.M. ed è nominato Capo Reparto Esplosivi presso la Direzione stessa; Matteucci, maggiore generale d'Artiglieria, Cessa dalla carica di Direttore principale della Fabbrica d'armi di Torni ed è nominato Capo Reparto progetti presso la Direzione superiore del S.T.A.M.

**Tenenti Generali d'Artiglieria** (fuori quadro): Comerci, cessa dalla carica di Capo Reparto Esplosivi presso la Direzione superiore del S.T.A.M. ed è destinato presso la Direzione stessa per incarichi speciali.

# LA CONGIUNTURA IN ITALIA

*Le notizie sull'andamento della vita economica italiana nel corso della primavera confermano l'intonazione ottimista dell'esposizione finanziaria fatta dal ministro Thaon di Revel al Senato.*

*L'attività industriale mantiene un ritmo normale. Tenuto conto dei settori in progresso e di quelli in regresso, movimento dovuto all'assestamento della situazione sulle posizioni raggiunte, la produzione è attualmente stazionaria.*

*La politica autarchica ed il vasto programma di sviluppo e di perfezionamento industriale e minerario permettono all'economia interna di mantenere l'attuale attività indipendentemente dalle vicende degli altri paesi.*

*La flessione che si nota in Europa e negli S. U., dopo alcuni anni di ascesa, può avere ripercussioni soltanto sulle nostre vendite all'estero. Per ora, come informa la Confederazione Fascista degli Industriali, si nota un miglioramento dei nostri scambi ed una diminuzione del consueto disavanzo.*

*Quanto ai prezzi, la tendenza generale, per quelli all'ingrosso ed anche al minuto, sembra orientata verso la diminuzione, malgrado profondi ribassi, che del resto sarebbero dannosi per l'economia nazionale, non siano da attendersi.*

*Il quadro complessivo sull'andamento degli affari nella primavera del 1938, malgrado non abbia quelle caratteristiche di affervescenza come nello stesso periodo del 1937, ha aspetti rassicuranti.*

*Nelle ultime settimane la situazione agricola è migliorata. Le piogge hanno risanato il grano, hanno favorito le culture primaverili e permettono di sperare migliori raccolti di foraggi nel corso dell'estate.*

*Anche le industrie elettriche sono state favorite dal benefico cattivo tempo. Col rifornimento naturale delle nostre riserve idriche sono state annullate le restrizioni del consumo di energia che erano state necessarie all'inizio di questo mese.*

# La Camera in vacanza dopo una entusiastica manifestazione al Sovrano e al Duce

Roma, 20 maggio.

Con una fervida manifestazione di devozione e di omaggio al Re Imperatore e al Duce, la Camera fascista ha preso questa sera le vacanze al termine di una laboriosa seduta, durante la quale sono stati discussi numerosi disegni di legge, fra cui particolarmente importante quello per l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura.

La seduta è aperta alle ore 16 dal Presidente CORTANZO CIANO.

Senza discussione si approvano varie convenzioni in legge, tra le quali quella del decreto legge concernente l'acquisto mediante espropriazione della casa di Alessandro Manzoni. Ha, quindi, la parola l'on. DURINI sul disegno di legge contenente norme per l'impianto e la funzione delle centrali del latte.

Si inizia, quindi, la discussione del progetto di legge per l'unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura. Ha per primo la parola l'on PALERMO, cui seguono gli onorevoli MICHELINI, PUTZOLU, BARALDI, GIUNTA, HIGGINS.

La discussione degli articoli avviene sul testo concordato fra la Commissione e il Governo, e ad essa partecipano gli onorevoli BOLINI e ANGELINI e il Ministro on. ROSSONI.

Approvato questo disegno di legge sale alla tribuna l'on. CLAVENZANI che parla sul disegno di legge contenente norme per la decisione delle controversie sui cottimi nel campo industriale.

Tutti gli altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

Prima che abbia inizio la votazione a scrutinio segreto, il *Presidente* sorge in piedi, imitato dai Ministri, dai Sottosegretari e da tutti i Deputati. S. E. Ciano dice:

*«Camerati, S. M. il Re Imperatore è in viaggio per la nostra terra d'Oltremare. Sono sicuro di interpretare il comune pensiero manifestando all'augusto Sovrano il nostro più fervido augurio ed il nostro alto omaggio* (vivissime, gen. prol. appl. Grida ripetute di *Viva il Re!* Nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune).

*«L'evento coincide con il 35° anniversario della data che segnò l'inizio della rigenerazione politica nazionale e della gesta gloriosa che assicurò all'Italia i suoi giusti confini* (vivissime, prolung. appl.).

*«Motivi di grande fierezza ci muovono, quindi nel riaffermare al Monarca amatissimo il più profondo e devoto attaccamento* (vivissimi gen. prol. appl.).

*«Camerati, saluto al Re!* (la Camera unanime risponde: Viva il Re!).

*«Quasi alla conclusione del suo ciclo, la Camera fascista desidera ripetere al suo Duce che esso continuerà a svolgere disciplinatamente il compito di collaborazione affidatole. Qui, o fuori di qui, noi tutti quanti siamo, seguiteremo a servire fedelmente il Fascismo ed il suo insuperabile Condottiero Benito Mussolini».*

Le ultime parole del Presidente della Camera sono coperte da un uragano di applausi e da altissime grida *Duce! Duce!* All'ardente acclamazione della Camera fascista prende parte entusiasticamente il pubblico delle tribune.

Infine il *Presidente* ordina: «Saluto al Duce».

La Camera risponde: «A noi».

Terminata la manifestazione, domanda di parlare l'on. TRAPANI LOMBARDO, che dice che nel momento in cui la Camera sta per aggiornare i suoi lavori, sicuro interprete dell'unanime sentimento dei Camerati, desidera esprimere al Presidente che questi lavori ha diretto con l'usata passione e il suo alto spirito patriottico, l'ammirazione e la riconoscenza dell'intera Assemblea e l'augurio che egli sia conservato a lungo alla Famiglia e alla Patria in persone giovinezza di spirito (vivissime, gen. prolung. appl.). Rivolge poi viva preghiera al Presidente di volersi rendere interprete presso il Duce magnifico dell'amore e della dedizione di tutti i camerati (vivissime, gen. prol. appl.).

Alle 16,30, dopo la votazione a scrutinio segreto, S. E. CIANO toglie la seduta, annunciando che essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio.

Quando il PRESIDENTE lascia il suo seggio è salutato da prolungate acclamazioni che l'accompagnano fino alla sua uscita dall'aula.

# L'importanza della visita che S. E. Starace farà domani a Bolzano

Bolzano, 20 maggio.

Il Federale di Bolzano, alla settimanale comunicazione per i dirigenti delle organizzazioni del Regime, tenuta al microfono di Radio-Bolzano, ha annunciato ieri sera che domenica 22 corrente il Segretario del Partito sarà a Bolzano. L'annuncio dell'improvvisa visita di S. E. Starace, che cade proprio alla distanza di un anno dall'ultima visita qui fatta dal Segretario del Partito, è stato accolto dovunque con manifestazioni di vivissimo giubilo.

Tale visita, oltre al valore e alla portata politica e spirituale che rivestono i sopraluoghi del Segretario del Partito, assume speciale alta significazione perchè S. E. Starace ha comunicato che sarà a Bolzano il 22 per onorare i Caduti dell'Alto Adige per la conquista dell'Impero e per la liberazione della Spagna nazionale.

Domenica tutte le Camicie Nere altesine converranno in questa Bolzano — che il Regime ha rinnovato nel volto e nello spirito, con l'attuazione di quel formidabile complesso di pratiche iniziative che ne hanno potenziato al massimo il valore urbanistico ed economico — per significare a S. E. Starace tutto il loro indefettibile, entusiastico attaccamento al Duce e all'Italia fascista.

Ecco il programma dell'attesissima visita.

L'on. Starace giungerà a Bolzano nella mattinata e si dirigerà subito in piazza della Vittoria dal cui monumento parlerà alle Camicie nere ivi ammassate e farà l'appello dei 32 gloriosi Caduti altoatesini in A. O. e in Spagna.

Si porterà quindi alla Casa Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti e successivamente assisterà alla sfilata a passo romano nel nuovo Corso 9 Maggio dei reparti armati della G.I.L.

Alle 15 il Segretario del Partito si recherà a Merano per assistere, nella sua veste di presidente della S.I.C., alla riunione di corse al galoppo sull'ippodromo di Maia. Alle 17, di ritorno a Bolzano, in piazza della Vittoria passerà in rassegna le automobili che avranno partecipato all'autoraduno del Brennero indetto dal R.A.C.I. e che per quell'ora saranno tutte di ritorno dal valico di confine.

### La lotteria di Tripoli

# L'AUTISTA MILIONARIO in viaggio per l'Italia

E' partito in aeroplano con la sua tenuta da lavoro dimenticando nella fretta la valigia a Diredaua - Una folla di amici all'aeroporto di Asmara lo sottrae alla curiosità degli estranei

Asmara, 20 maggio.

A mezzogiorno d'oggi è giunto in aereo, all'aeroporto civile, proveniente da Diredaua, Alfredo Cariaggi, il fortunato autista possessore del biglietto vincitore della Lotteria di Tripoli.

Alfredo Cariaggi, come è noto, è nato a Cortona, in provincia di Arezzo, il 23 maggio del 1888. Ingaggiato presso una ditta di autotrasporti in A.O.I., è egli stesso padrone di due autocarri. Egli sbarcò a Massaua il 10 marzo 1936 e trovò allora subito impiego presso la ditta S.A.I.C.A.O. di Denamerò.

Come è stato narrato, l'altro ieri il Cariaggi, rientrando a Diredaua da un giro di autotrasporti, constatava che il suo biglietto aveva vinto i quattro milioni e più del primo premio della Lotteria di Tripoli. Incaricato un procuratore per sistemare i suoi affari ad Addis Abeba, stamani partiva con l'aereo diretto in Italia per riabbracciare la moglie e la figlia Ersilia di ventun anni, residenti a Cortona, ove si occupano dell'amministrazione di due automobili da noleggio. In questi ultimi tempi gli affari a Cortona andavano male, e la moglie gli scriveva appunto che non riusciva a liberarsi dai creditori e a raggiungere la fine del mese.

All'aeroporto di Asmara una folla di ex-compagni di lavoro, autisti, padroni, meccanici, hanno improvvisato una manifestazione di viva cordialità. Interrogatolo, ci ha risposto di aver acquistato il biglietto all'ufficio postale di Addis Abeba dopo aver spedito un vaglia alla famiglia, aderendo alla proposta dell'impiegato allo sportello, ma senza sperare minimamente nella vincita.

Il suo più gran desiderio è di rientrare in Italia, per riabbracciare la moglie e la figlia. Si sente stanco, non ha progetti, vuole solo riposare due mesi tranquillo. Ritornerà con la moglie e la figlia nelle terre dell'Impero. Volendo rientrare da qualche tempo, aveva già richiesto alla sua ditta ingaggiatrice di iniziare le pratiche del suo ritorno in patria.

Ci dice di aver depositato il biglietto alla sede della Banca d'Italia a Diredaua e di aver ottenuto un piccolo anticipo per le prime spese. Viaggia vestito con una giacca sahariana macchiata d'olio e di nafta, con i pantaloni sgualciti, con le scarpe nere rotte e polverose, un berretto di panno scolorito. E' calmo e tranquillo, anche se ha dimenticato a Diredaua di prendere la valigia con il suo bagaglio personale nella fretta di partire.

Si è rifiutato di scendere all'albergo per l'« Ala Littoria » gli aveva prenotato la ditta per pernottare questa notte, volendo passare qualche ora con gli antichi amici di lavoro che, felici, se lo sono portato via in macchina, sottraendolo ad ogni ricerca. Ripartirà domattina sabato, alle sette per Roma, ove giungerà all'aeroporto lunedì 23 alle due del pomeriggio.

Pattarino

# Delusione profonda a casa di Caterina Giustini

Roma, 20 maggio.

Le previsioni pessimistiche della signora Giustini, sembrano essere giustificate. La vana attesa di risposta al suo radiotelegramma inviato l'altro ieri al marito, le aveva dato ancora la speranza che egli giungesse da un momento all'altro per via aerea. E così, ieri, altro viaggio da Civitacastellana a Roma insieme al padre, per andare ad attendere all'idroscalo l'arrivo del marito. Ancora momenti di trepidazione, di speranza, per poi ricadere di nuovo nel pessimismo più cupo.

Non c'era da fare altro che tornarsene a Civitacastellana e attendere queste benedette notizie che non arrivano mai. La signora Giustini è infatti stanca di lottare.

All'entusiasmo dei primi momenti è succeduta una spossatezza che non le dà più requie. Essa non vuole più parlare della vicenda. Aspetta ancora, ma invano a Civitacastellana. Ha speso anche troppo denaro in benzina per venirsene ogni giorno alla capitale.

Stamane, poi, la signora Giustini ha ricevuto dai giornali il colpo di grazia. Ormai di suo marito non si parla quasi più: è divenuto una figura di secondo piano; lo ha sostituito un altro, un autista (i milioni è ormai deciso che debbano andare in tasca a un autista) che sarebbe il vero possessore del biglietto vincente.

### I 70 anni di clausura di una suora

Genova, 20 maggio.

Nel convento di S. Filippo Neri, a Varese Ligure, è deceduta all'età di novanta anni la madre Maria Campodonico che era entrata nel convento a sedici anni, rimanendovi in clausura per ben settanta anni.

### BOLLETTINO METEOROLOGICO

20 Maggio 1938-XVI

| Località | (Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 14,0 | 10,0 | dim. | piov. | — |
| Genova | 15,0 | 13,0 | » | » | mosso |
| S. Remo | 19,0 | 12,0 | » | misto | cal. |
| Milano | 13,0 | 11,0 | » | piov. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 18,0 | 16,0 | dim. | piov. | mosso |
| Trento | 13,0 | 11,0 | » | » | — |
| Firenze | 17,0 | 15,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 18,0 | 15,0 | dim. | » | mosso |
| Armata | 17,0 | 13,0 | » | » | — |
| Roma | 16,8 | 14,3 | » | cop. | — |
| Napoli | — | — | — | — | — |
| Bari | 25,0 | 19,0 | dim. | cop. | mosso |
| Taranto | 20,0 | 16,0 | » | misto | agit. |
| Catania | 25,0 | 15,0 | var. | » | » |
| Messina | 23,0 | 18,0 | dim. | piov. | » |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | 38,0 | 19,0 | sum. | cop. | agit. |
| Bengasi | 35,0 | 25,0 | » | misto | mosso |
| Rodi | 23,0 | 18,0 | staz. | » | cal. |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora ovunque perturbato con cielo coperto e precipitazioni anche a carattere temporalesco e irregolari schiarite sulla Sardegna, sul medio e basso tirreneo.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: Cielo molto nuvoloso nella notte con precipitazioni residue. Domani nebulosità in progressiva diminuzione fino a quasi rasserenamento. Venti moderati piuttosto forti con raffiche in Liguria e zone appenniniche, moderati in Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure agitato al largo.

### Situazione di cassa dei vari clearing al 29 maggio 1938-XVI

| Num. ott. mandato oggetto | STATI | AMMONTARE totale in lire italiane | Debiti verso e superiori subiti in seguito |
|---|---|---|---|
| 4 655 | Belgio | 1 301 400 | — |
| 1110 | Bulgaria | 6 148 250 | — |
| 8703 | Cecoslov. | — | 31 020 211 |
| 614 | Danimarca | 16 154 380 | — |
| 303 | Estonia | — | 976 857 |
| 1 021 | Finlandia | 857 857 | — |
| — | Francia | — | — |
| 29070 | Germania | — | 67 165 829 |
| 14075 | Gr. Bret. | — | 92 411 804 |
| 2162 | Grecia | — | 19 332 000 |
| 1299 | Islanda | 2 571 371 | — |
| 14051 | Jugoslavia | — | 15 896 344 |
| 14051 | Lituania | 1 545 558 | — |
| 2354 | Norvegia | 1 466 193 | — |
| 1610 | Polonia | 27 691 375 | — |
| 2741 | Svezia | 18 118 190 | — |
| 15477 | Svizzera | — | 140 339 017 |
| 14063 | Turchia | — | 39 370 000 |
| 398 | Lettonia | 98 116 | — |
| 14070 | Olanda | — | 11 363 297 |
| 1011 | Portogallo | — | 32 291 700 |
| 14059 | Romania | — | 61 047 105 |
| 1000 | Ungheria | — | 23 850 000 |

### FALLIMENTI

TORINO, 20. — **Soc. in accomandita Tarasio e Astrologo**, in liquidazione, via Cerignaschi 40, e soci **Tarasio Giuseppa e Astrologo Emanuele**; sentenza 18-5-38 su domanda dell'Intendenza di Finanza, ordina la riapertura del fallimento chiuso nel 1926, per distribuzione di attivo sopravvenuto; giudice delegato cav. Prestemburgo; curatore avv. Ivan Bianchi Mina; verifica crediti 4-7-38, ore 10. — **Cereali Commestibili, alimentari.** Casella: decreto 19-5-38 surroga nella qualità di commissario giudiziale al piccolo fallimento il sig. avv. Castella Renzo, rimanente il sig. Suggio dott. Renato. — **Stella Edoardo**, bazar, via Porta Palatina n. 17: sentenza 19-5-38 chiude le operazioni per insufficienza di attivo.

### L'OROSCOPO

Di buon mattino, la Luna, in armonia con Saturno, stimolerà la perseveranza dei lavoratori mattutini. Ma un poco più tardi la Luna, in cattiva luce con Urano, susciterà contrarietà improvvise. Il pomeriggio è raccomandato: esso sarà favorevole alle iniziative, alle attività e alle opere che richiedono coraggio, la Luna essendo in buona luce con Marte.

LUMEN.

Facilita l'azione del pettine...

Non affannatevi se i vostri capelli sono rapidi e vi rendono difficile l'acconciatura. Lo Shampoo Palmolive, grazie alle proprietà dell'olio di oliva impiegato nella sua fabbricazione, vi darà benefici immediati!

La sua morbida ed efficacissima schiuma lava con facilità e perfettamente la capigliatura, rendendola vaporosa e soffice in tal modo agevola l'opera del pettine e prepara i capelli a qualsiasi acconciatura.

Lo Shampoo Palmolive è venduto in due tipi, per brune, ed alla camomilla per bionde. E costa così poco!

DOPPIA DOSE - UNA LIRA

PRODOTTO IN ITALIA

## Incontri all'estero

Fu a Boiana, antica chiesetta a pochi chilometri da Sofia, dove si ammirano i più famosi affreschi della scuola bulgara, che avvenne nel modo più inopinato il mio incontro con Jules Romains. Un gruppo di cortesi ospiti mi ha condotto là di buon mattino, e abbiamo appena incominciato la nostra visita, quando arriva un'altra comitiva di quattro persone, due uomini e due signore: scambio di saluti e di convenevoli, i miei amici mi presentano a uno dei due uomini dell'altro gruppo, un signore impellicciato e gentilissimo, il presidente dell'Accademia bulgara, di cui sarò ospite il giorno appresso; l'altro, in abito sportivo, se ne sta in disparte, ma poco dopo, quando il presidente dell'Accademia, che è anche studioso d'arte di fama europea, avrà iniziato le sue spiegazioni storico-estetiche, si rivolgerà a lui chiamandolo *monsieur Romains*. I due gruppi avrebbero l'intenzione di procedere alla visita insieme per proprio conto, ma ecco la luce elettrica che illumina con lampade portatili la vòlta e le pareti oscure, si spegne improvvisamente, ed è in promiscuità, al lume di una torcia fumosa, che procediamo in un unico assembramento. Io guardo i dipinti, seguo con interesse le spiegazioni, ma il caso che ha prodotto quell'incontro colpisce vivamente la mia fantasia e mi distrae dietro altri pensieri.

Gli è che in questi giorni c'è odor di polvere a Sofia, si respira aria di battaglia. Una coincidenza fortuita di date ha messo in presenza un insigne rappresentante della cultura francese e, indegnamente, uno della cultura italiana. I francesi hanno dalla loro, oltre all'illustre nome del conferenziere e alla sua vastissima notorietà, l'universale conoscenza della loro lingua; le vetrine dei libri di Sofia sono piene di ritratti dell'autore di *Knoc* e di *Les hommes de bonne volonté*, nonchè attuale presidente del *Pen-club* internazionale; i giornali riguardano di informazioni e notizie, conferenze illustrative del presidente della locale *Alliance française* hanno preceduto e preparato l'arrivo. Dal canto loro, i nostri hanno fatto l'impossibile: un pugno di animosi giovani, e cari amici, dalla Legazione e dal nostro Istituto di cultura puntano su quella che considerano una carta del nostro gioco, e informano il pubblico che chi tiene in questi giorni conferenze scientifiche alla Università è lo stesso che parlerà poi del demiurgo all'Accademia; alcuni volonterosi e italianissanti e bulgari aiutano nel tentativo di volgarizzarlo: uno lo definisce *un savia moderna*, e andiamo bene; un altro spiega che con Platone il demiurgo moderno ha poco a che fare, poichè quest'ultimo è un demiurgo, non del mondo esterno, ma di se medesimo; e non si potrebbe dir meglio; ma un terzo, sciagurato, afferma che l'autore del nuovo demiurgo ha fatto studi importanti su Platone, e mente per la gola. Confesso che quest'atmosfera di battaglia ha risvegliato in me antichi istinti bellicosi e antagonistici; questa lotta di prestigio culturale, che è fra le più nobili gare di emulazione fra i popoli, nella quale noi teniamo posizioni difficili, mi ha sedotto e spronato, come quando, ragazzo, difendevo con pochi uomini, contro nemici innumeri, ridotti sull'erta di un colle. — Di tutto questo, che balle in pentola a Sofia, che ne sa Jules Romains, che è qui a un palmo da me, nella penombra di Boiana? Sembra impossibile che anch'egli non sia, come me, almeno in parte al corrente della situazione: probabilmente sa solo che italiani sono, contemporaneamente a lui, presenti a Sofia, poichè in interviste concesse ai giornali accenna a propagande straniere; ma è certo meno edotto di me di quanto lo sia io di lui: e qui, in questo forzato incontro, m'ignora ufficialmente; è vero che faccio anch'io lo stesso con lui, ma sono in vena d'improntitudine giovanile, e tutto ciò mi fa montar la mosca al naso. Lo osservo: è meno alto di me, ha un bel viso duro con grande naso, occhi taglienti azzurro-cupi, rivolge di quando in quando questioni al nostro comune cicerone con voce rude, risponde: *oué, oué*. Povera Francia, il paragone col secolo XVII non regge, ma il fatto è che un sospetto di boria francese è perestitille, forse egli crede di aver a che fare con un untorello, un «professore», e questo mi fa salire il sangue piemontese alla testa, come quando Vittorio Amedeo (e Dio sa se le situazioni son diverse!) resisteva al Re Sole: *dite al Re che non intendo essere trattato come uno dei suoi paggi*. Mi viene in mente — e l'oscurità della cripta è favorevole al confronto — quel personaggio di Heine che, per un sortilegio, penetra nella caverna del Kyffhäuser, dove l'imperatore Federico Barbarossa sta, coi suoi fedeli, da sette secoli in attesa di riuscire alla luce per riprendere in pugno le redini del Sacro Impero — ed è tutto compreso di reverenza; ma poi, di fronte all'arroganza del vecchio sire, perde le staffe, arde di ottocentesco sdegno democratico ed egualitario, e lo apostrofa senza riguardi: *Seigneur Barberousse... Seigneur* Jules Romains, non tante arie, di grazia: se voi siete qui in gruppo di eleganti signore e di signori impellicciati, alla porta ci attende però una splendente *Mercedes*, con tanto di autista militare in divisa irreprensibile; se la vostra conferenza sarà questo oggi un grande avvenimento mondano, piano di riflessi politici, a cui dame e diplomatici faranno a pugni per assistere, la Università e l'Esercito contano anche noi della loro simpatia: la partita non è disperata, e tanto meno perduta! E poi, e poi, *seigneur* Jules Romains, veniamo al sodo, a guardiamoci negli occhi: credete voi che il demiurgo tema, nel confronto dei posteri, *les hommes de bonne volanté*?

La signora Jules Romains, bella ed elegante, guardava a tratti, di sottecchi, il bel viso, la testa bianca spirituale del professor Popoff, che era nella nostra compagnia, e a volte sbirciava anche lo straniero. A mia volta, io la guardavo, ricordando quel che avevo letto nei giornali, il giorno prima, di lei, del suo gusto di padrona di casa in quella sua bella proprietà «renaissance» del *Clos de Grandcourt* che, a quanto mi è dato capire, funziona a volte da cenobio laico... Abbiamo dei punti in comune, signora, più che voi non sospettiate: ma che direste, come sareste orripilata, come vi confermereste nei sospetti di vostro marito sulla brutalità delle propagande straniere se assisteste stasera con me al banchetto militare, in cui gli *ersatz* ai due Eserciti amici, bulgaro e italiano, si alternano ai più marziali canti bellici! Canti della guerra di liberazione contro il Turco: *En avant; en avant vers la victoire* — mi traduce l'Ispettore dell'Artiglieria, a cui brillano gli occhi, e dopo un po' non mi più trattenersi, e fa coro coi suoi giovani ufficiali.

***

Caro professor Kyril Popoff: non sarò certo io a stupirmene, ma non avevo prima d'ora incontrato qualcuno in cui gli studi severi che mi coltivate fossero fino a tal punto conciliati con la finezza del tratto e con un senso integrale di poesia della vita, che va dalla gioia quasi infantile di portarmi in giro per le più curiose trattorie di Sofia, dal grande spasso scolaresco di scuotere la neve in finissima polvere dai grandi abeti di Tscham-Koria, fino all'amore quasi maniaco per tutte le belle cose d'arte. Chi più di voi popolare in Sofia! Entriamo nel maggior negozio dei famosi ricami bulgari, e la padrona (che sta preparando un gran servizio da tavola per la zarina Giovanna) si fa incontro con mille feste al *gospodar* Popoff; e così sarà poi dovunque, dai mercanti di tappeti, d'icone, dagli antiquari; dovunque sorrisi e omaggi al *gospodar* Popoff. E', per quanto può, collezionista: *vous savez*, mi dice, ho tanti begli oggetti in deposito presso certi amici miei di Parigi; ma piacciono tanto anche a loro che temo non osarò mai portarglieli via. Ma è soprattutto quando Popoff mi porta a vedere il *mio per-chair* (come lo chiama) che il senso fin allora oscuro della fraternità demiurgica si fa chiaro in me, esplode incontenibile, e se ossami gli butterei le braccia al collo. *Vous savez* — mi dice — *je n'ai pas beaucoup d'argent*; ma ha toccato tempo fa i diritti d'autore del suo trattato di analisi matematica, e con altri risparmi ha comprato un appartamentino all'ultimo piano della torricella di una casa nuova di Sofia: e lassù, davanti al grande giardino pubblico, in vista dei bei monti che circondano Sofia, un po' come le Alpi circondano Torino, egli si reca ogni giorno a lavorare, a vivere la sua vita magica. « Mio marito — mi spiega sorridendo la signora Popoff, nella casa della loro vita quotidiana, deplorando la mia troppo breve permanenza fra loro — quando si reca all'estero a far conferenze, se ne sta via almeno *un mese* ». Io credo fermamente che sarà per il peraltro, in mezzo alla dura e gretta gente d'oggi, di simili oasi di nobiltà, di esiro e di poesia, se l'umanità contemporanea meriterà di esser salvata.

**Filippo Burzio**

# Amore e cavalleria

## Vicende dure e liete, allori e pene nella vita quotidiana degli antichi trovatori

TOLOSA, maggio.

*Con la primavera ripredano i* tornei dei Jeux Floreaux: *di maggio l'Accademia si riunisce ripetutamente nella sua sede nuovissima sotto la presidenza effettiva del maintenour di turno e quella simbolica di Clémence Isaure la quale sorride, dolce e mestosa, entro la cornice di un grande quadro, a questi suoi discepoli che mantengono la tradizione trovadorica, rinnovando ogni anno corti e gare di poesia con premi che non consistono più nel bacio delle castellane che presiedevano le Corti d'amore, ma in omaggi, plausi, consacrazioni, pubblicazioni gratuite delle opere vincitrici, con premi in denaro, anche di assai notevole, come il premio di virtù di diecimila franchi assegnato in questi giorni a un collegio di Pau.*

*Naturalmente i Jeux Floraux con le loro manifestazioni intendono unicamente mantenere e incoraggiare il culto della lingua provenzale, senza credere che oggi possa sorgere un Ventadour o un Cardenal, perchè non esistono più, evidentemente, nè l'ambiente, nè il clima, nè quel complesso di circostanze dalle quali germogliò l'ispirazione dei trovatori di Linguadoca, di Provenza, d'Italia e di Spagna.*

*Singolare follia di poeti quella che cantò in questo Mezzogiorno l'amore e la cavalleria, nei due secoli d'oro, XII e XIII, dell'epoca trovadorica, favorita dalla bellezza del paesaggio, da lunghe parentesi di pace, da un generale benessere economico, da una nobiltà raffinata succeduta a quella barbarica che la precedette, di una eletta schiera di dame che erano riuscite a diffondere nei castelli le regole del buon vivere, il gusto delle cose belle, l'amore della poesia e della musica. Appunto i trovatori erano ambasciatori di poesia, di terra in terra, di castello in castello, recitando coi stessi le loro canzoni, o *tenzoni*, o *sirventesi*, o serenate, o mattinate, o pastorali, o ballate, o *sirventesi*, oppure facendole recitare dai jongleurs che accompagnavano le parole con la musica dei loro strumenti, fra i quali i preferiti erano il nistro, la viola, la mandola e il salterio. Anzi furono proprio i giullari che diffusero la produzione poetica del tempo in tutto il Mezzogiorno, in Francia e oltre i confini.*

### Un magico giardino

*Così che questa terra apparve allora come un magico giardino dal quale si elevava un vasto concerto di voci e di suoni melodiosi in lode e onore della cavalleria, della donna, di Dio, della natura. Ma non è da credere, tuttavia, che la vita dei trovatori trascorresse così, in un sogno colorato dalle più liete vicende. Una grande parte di essi erano poveri diavoli, senza grande talento e senza fortuna; altri si guadagnavano a stento da vivere, tenuto conto del periodo dell'anno in cui non era facile viaggiare e del quale si doveva approfittare per preparare alcun materiale. Neppure quella quarantina di eletti ebbero tutti la vita facile poichè non pochi fra di essi vissero un'esistenza tribolata e perfino tragica.*

*Prima di tutto bisognava saper resistere alle maldicenze e a tutte le cattive arti della concorrenza: una campagna ben organizzata da un avversario, o da chiunque avesse avuto motivi di astio, riusciva, alle volte, a rovinare la fama di un trovatore, lo isolava e ne spegneva per sempre la musa. Poi c'erano i rischi di mario genere nei quali i trovatori incorrevano non di rado per colpa delle donne, e in particolare, di quelle benedette regine delle Corti d'amore. I propositi erano savi, le intenzioni pure, ben stabilito il cerimoniale nelle Corti d'amore e, in genere, per tutta l'attività dei trovatori, quando costoro erano ammessi alla presenza dei nobili personaggi e delle dame alle quali offrivano i loro fiori poetici.*

*Il più grande rispetto per la dama protettrice e ispiratrice non doveva mai venir meno, neppure nelle manifestazioni poetiche più calorose: i lays d'amor, ispirati all'amore puro e incorporeo, facevano, in proposito, tremine prescrizioni. Non pochi furono i trovatori che le rispettarono, sempre, in qualsiasi contingenza, con assoluta fedeltà, come Raimon Escrivain che da quella mistica amorosa passò alla mistica religiosa, divenne un acceso domenicano e, nominato canonico, fece parte del tribunale dell'Inquisizione e perì trucidato dagli eretici con tutti i colleghi, a Avignonet, come abbiamo ricordato nell'evocazione della caduta della rocca di Montségur.*

*Il trovatore non doveva apparire che uno strumento della poesia comunque germogliata, la quale doveva essere espressa in forma impersonale, alla presenza di altre dame e cavalieri. Ma, poi, venne di moda che la dama, in circostanze più o meno determinate, poteva accogliere anche da sola il trovatore*

### Il bacio delle regine

*Quando* il poeta riceveva un torneo, o, comunque, aveva ottenuta *un grande successo*, la regina della Corte d'amore, in premio lo baciava sulla fronte, oppure anche sulle gote, nei momenti di più commossa ammirazione. Si può immaginare che quel bacio, dirò così protocollare, era concesso anche quando il trovatore, senza testimoni, aveva saputo consolare o commuovere con i suoi versi la « regina »

*Gravi rischi correvano, dunque, quei poeti erranti, i cui versi furono sovente galeotti e origine di scabrose situazioni di fronte alle quali i trovatori non si dimostrarono sempre brillanti, una volta compromessi, nel sostenere la loro parte di amanti sfortunati. Come Peire Vidal, figlio di un pellicciaio di Tolosa, vanitoso e chiacchierone fino al punto che vantandosi di godere i favori della moglie di un cavaliere di Saint-Gilles, questi gli fece tagliare la lingua. Curato e guarito, partì per Marsiglia, dove cantò alla Corte di Azalaïs de Roche-Martin, moglie di Barral, signore di quella città. Una mattina, ben sicuro che Barral era assente, si arrischiò a entrare nella camera di Azalaïs che dormiva. La baciò sul mento e sulla bocca: quella, credendo che fosse il marito, si volse sorridendo e tendendogli le braccia, ma accorgendosi dell'errore si mise a gridare come una forsennata. Tale fu lo spavento provato dal trovatore che fuggì fino a... Genova, dove visse continuamente in preda a un panico inesplicabile, tanto che lo stesso Barral, impietosito pregò la moglie di perdonargli.*

*Donna dalla virtù granitica quella Azalaïs contro la quale tentò infiniti assalti anche il trovatore Folquet buon porto, figlio di un mercante di Genova: morta la sua dama di cui non era riuscito a toccare il cuore, si votò alla religione e divenne vescovo di Tolosa, non nè implacabile inquisitore.*

*Più fortunato invece, Raimbaut de Vaqueyras, giullare e poeta, figlio di un povero e passo cavaliere provenzale, capitato alla Corte del marchese Bonifacio di Monferrato e rimastovi a lungo. Una notte il marchese sorprese la sorella Beatrice e il trovatore addormentati accanto l'uno all'altra, in una stretta appena allentata. Intuita facilmente la verità il buon fratello s'impadronì delicatamente del mantello del trovatore e col suo ricoperse i due giovani sognanti. Raimbaut, risvegliatosi, comprese che cosa era accaduto, mise il mantello sulle spalle e andò da Bonifacio a chiedergli grazia. E l'ottenne, con la viva raccomandazione, però, di non rubare mai più il mantello al marchese e la « preghiera » di seguire costui in un lungo viaggio in Oriente.*

### Spaventevole castigo

*Purtroppo* i trovatori non s'imbatterono sempre in rivali bonari come Barral o spiritosi e di tutto quale dimostrò di essere Bonifacio di Monferrato: alla volta, invece, sconfissero a caro prezzo la felicità dolcemente rubata. Così, il più spaventoso contributo alla galanteria fu pagato dal trovatore Guilem de Cabestaing insieme alla sua « regina » Donna Saremonda, moglie di Raimon de Roussillon, potente signore di Perpignan, ricco, orgoglioso, impulsivo e cattivo. Come rivale al povero trovatore non poteva capitare di peggio. La dama si prese del suo cavaliere poco a poco, ma andò, poi, tanto lontano, da volergli un bene con grande (ben maior) che non si poteva esistere un altro al mondo. Il marito insospettito, sorvegliò la coppia e convinto del tradimento, tese un agguato al trovatore, lo uccise, gli tagliò la testa e gli strappò il cuore che fece arrostire, condire col pepe, e presentare, poi, a favore. Alla infelice Saremonda, finito che ebbe di mangiare quel piatto eccezionale, chiese se si era accorta di non aver mai gustato una pietanza simile. No, rispose lei, ma era un piatto squisitissimo e succulento.

*Il marito, allora, le rivelò che aveva mangiato il cuore del trovatore e per provarlo fece portare la testa dell'ucciso. Saremonda cadde in deliquio, poi, ritornata in se stessa, disse: — Sire, voi mi avete fatto servire un piatto così squisito, che mai più ne mangerò altri. — E correndo al balcone si precipitò nel vuoto.*

*La tragedia suscitò un'enorme impressione, il Re d'Aragona accorse a Perpignan, fece arrestare il truce signore, lo spogliò di tutti i suoi beni e lo fece gettare per sempre nel profondo di una prigione. I corpi dei due amanti furono sepolti davanti alla chiesa della città e le dame e i cavalieri ricevettero l'ordine di recarvisi ogni anno in pellegrinaggio a meditare sulle due tombe coperte da una sola pietra sulla quale era ricordata la fine tragica dei due amanti.*

*Per fortuna dei trovatori, questo atroce e fantasmagorico episodio rimase unico nella loro storia. In realtà la vicenda d'amore dei trovatori si rassomigliano quasi tutte, nel senso che non provocarono mai vere e proprie tragedie — tranne qualche eccezione — anche perchè mancò sempre la reazione da parte di quei poeti, spostati e sradicati e inetti alla vita pratica, ispirati da leggiadri, ma non virili sentimenti, esuli e smarriti in un mondo che non era il loro, di cui erano ornamento, ma non mai viva parte. Di fama sicura e di scarso valore la maggior parte di essi non poteva e non sapeva che rassegnarsi ad accettare tristemente la cattiva sorte, ammainare le vele e lasciarsi andare alla deriva.*

*Fra questi infelici acquistò grande fama nei secoli Jufré Rudel e ch'ual la vela e 'l ramo — a cercar la sua morte ». L'avventura leggendaria, la cui eco corse a traverso i secoli, non sembra, tuttavia che rispecchiasse completamente la verità, almeno per quanto riguarda lui. Jufré Rudel, che non fu quel puro che tutti immaginano perchè si era bruciato più volte alla fiamma di non pochi amori prima di volteggiare per la Terra Santa. La sua ultima avventura, diremo così, di terraferma, ebbe un epilogo boccaccesco, con sorpresa dei colpevoli e relativa immediata punizione del trovatore. Il quale, sdegnatissimo, in una canzone, afferma che avrebbe fatto meglio a caricarsi vestito. Fatto sta che lo chiamarono, poi, Abelardo. Ciò spiegherebbe il suo più pellegrinaggio in Terra Santa e l'amore, tutto platonico, per la principessa di Tripoli, la cui bellezza era stata a lui descritta da pellegrini reduci da Antiochia. Comunque sia, in confronto della prosaica realtà è certamente da preferire la leggenda che ispirò una moltitudine di poeti, fra i quali, disse un critico francese, « uno dei migliori e uno dei peggiori fra i moderni »: sarebbe a dire Heine e Rostand.*

### La bellissima milanese

*Un altro* uscito dall'avversità del destino e abbattuto dalle gravi pene d'amore sofferte, fu Bernard de Ventadour, il umilissima origine, aiuto-farnaio, ma svegliò di mente, bel ragazzo, tenace negli studi che compì da solo e che alimentarono il suo estro poetico del quale fu innalzato molto in alto nell'ammirazione dei contemporanei e dei posteri, tanto da essere chiamato il Racine dei trovatori e paragonato a Petrarca e a Ronsard.

Egli aveva esordito al castello del visconte di Ventadour con immediato successo: alla viscontessa piacquero moltissimo i versi, ma ancor di più piacque il poeta, del quale s'innamorò, e così lui di lei, perdutamente. Cacciato dal castello, egli attese, fiducioso, una parola della viscontessa la quale, invece, lo congedò in piena regola, pregandolo di allontanarsi per sempre.

Con la morte nell'anima, il trovatore vagò senza mèta e senza speranza, fin che capitò alla Corte del duca di Normandia, dove le sue tristi canzoni commossero la duchessa Eleonora d'Aquitania, la quale, divenuta regina d'Inghilterra, lo condusse con sè a Londra. Anche Ventadour s'innamorò della duchessa e si rifugiò completamente in questo nuovo amore come in un porto sicuro: ma, ecco, egli deve rinunciare anche a questa donna e alla felicità riconquistata, perchè la duchessa se la sposa e se la porta via Enrico II, Re d'Inghilterra. L'infelice trovatore, afflitto e attanagliato da un dolore di cui non guarirà più, riprende la sua vita errabonda per le strade di Francia, fin che giunge alla fastosa Corte del Conte di Tolosa, dove è accolto con gli onori che merita. Egli, però, sconsolato più che mai, non sente più alcun interesse per le vicende della vita, ed amore per l'arte sua: dopo breve tempo lascia la Corte, rinuncia alla vita mondana, non canta più, si ritira in un monastero, dove prende gli Ordini e vi muore.

*Ma, forse, la più patetica di queste storie d'amore, è quella di Guilem La Tour, trovatore del Périgord, noto a quel tempo per i premboli e annunci che di sua iniziativa prometteva alle declamazioni a che erano assai più lunghi degli stessi poemi. Ospite di Milano, si recò un giorno in una bottega da barbiere, dove scorse una bellissima donna, la quale era la moglie stessa del padrone. Di colpo, alla prima occhiata, lo straniero e la milanese s'interessarono e si compresero così bene che il giorno dopo si stringevano in un appassionato abbraccio col giuramento di non lasciarsi più. Fuggiti a Como, la felicità così rapidamente conquistata doveva durare breve tempo, perchè lei morì in capo a qualche settimana. L'amante disperatissimo quasi la ragione. Egli credette che ella fingesse solamente di essere morta per abbandonarlo: così, per dieci giorni, tenne la salma presso di sè nella casa sconsolata. Tutte le sere si recava da lei, la prendeva fra le braccia, la baciava, la pregava e, poi, le intimava di rispondergli se era viva o morta. Se era viva, la supplicava di ritornare con lui, se era morta, che si degnasse di rivelargli le pene che soffriva all'inferno perchè, in tal caso, avrebbe fatto dire tante messe quante erano necessarie per liberarla.*

*L'infelice rimatore era sempre alla ricerca d'indovini ai quali chiedeva quando sarebbe ritornata la sua amante. Una di costoro, per facezia, assicurò che l'avvenimento invocato avrebbe potuto accadere solamente se, per la durata di un anno, ogni sera prima di pranzo, il trovatore avesse letto tutti i Salmi, recitando contemporaneamente centocinquanta Pater. Tale risposta riempì di gioia il poeta, che osservò scrupolosamente per un anno la prescrizione senza mancarvi un giorno. Ma, visto che neppure la lunga e devota pratica gli aveva restituita la sua donna, abbandonò ogni speranza, non chiese più nulla a nessuno, si accasciò in una vita lugubre, vuota, passiva e inerte, fin che, un poco per giorno, il male di cui non aveva potuto guarire, lo estinse.*

**Gino Berri**

## La sistemazione dei Borghi per l'accesso a San Pietro

### I capisaldi dell'opera

Roma, 20 maggio.

Il progetto per la sistemazione dei Borghi e la creazione di un accesso monumentale alla piazza che accoglie il maggior Tempio della Cristianità, è entrato nella fase risolutiva della sua attuazione, con la recente conferma del Duce all'approvazione già data del progetto degli architetti Piacentini e Spaccarelli.

I capisaldi dell'opera sono:

*Simmetria:* (La via della Conciliazione sarà simmetrica rispetto all'asse prolungato della piazza S. Pietro e individuato dall'allineamento del centro della facciata della basilica con l'obelisco).

*Parallelismo:* (I lati della via della Conciliazione avranno andamento parallelo, ad eccezione di una lieve deviazione nel primo tratto, tale tracciato parallelo sarà realizzato avanzando tutti gli edifici del secondo tratto dell'ex Borgo nuovo, ad eccezione del palazzo Torlonia e della Chiesa della Trasportina; gli edifici dell'ex Borgo vecchio sono già in gran parte paralleli all'asse).

*Larghezze:* (La via della Conciliazione si inizia al suo imbocco di Piazza Pia con una larghezza di 34 metri tra i due palazzetti di Pio IX, che saranno raddrizzati e ricostruiti nei valori architettonici; avanti alla chiesa della Trasportina, la larghezza diviene di metri 46, e tale si mantiene fino alle testate (propilei); tra le due testate la larghezza sarà di metri 30; la piazza Rusticucci avrà la larghezza di metri 99).

*Sbocco in piazza Rusticucci:* (Le testate (o propilei) sono state immaginate per creare un elemento e un motivo di separazione tra la via della Conciliazione e la piazza Rusticucci, tale fra la città e l'ambiente monumentale di S. Pietro, tra la zona profana e la zona sacra: l'interrompimento, o porticato di separazione, era stato immaginato, e sarebbe stato indispensabile, nella soluzione della via della Conciliazione a lati divergenti, anzichè paralleli; la soluzione approvata a lati paralleli, già proposta dagli architetti in un primo tempo e con le testate uguali fra loro rientranti verso l'asse della via, della medesima altezza dei porticati Berniniani, inquadrerà perfettamente il tempio lasciandolo interamente visibile.

*Piazza Rusticucci:* Tale piazza costituisce l'inizio della zona monumentale: un'antipiazza di raccoglimento anche essa rigorosamente simmetricamente. I due nuovi edifici che la delimitano (l'attuale palazzo Rusticucci e la vicina Casella Rossa saranno demoliti) e che saranno separati dagli altri edifici di via della Conciliazione da una nuova via, avranno altezza uguale a quella dei Propilei, che poi è la stessa dei porticato berniniano. Anche i pilastri e il cornicione saranno simili al porticato stesso, aggiungendo così carattere perfettamente unitario. I detti edifici nuovi di piazza Rusticucci avranno a circa 18 metri di distanza dai porticati berniniani, con un andamento curvilineo concentrico ai porticati stessi, come la funzione di sfondo, di guaina.

*Sbocchi di borgo Santangelo e di borgo San Spirito:* In corrispondenza delle testate del portico Berniniano, due nuove testate appartenenti ai detti edifici costituiscono gli sbocchi in piazza San Pietro di Borgo Sant'Angelo da una parte e di Borgo San Spirito dall'altra.

*Imbocco sul ponte Vittorio Emanuele:* Il corso Vittorio Emanuele sboccherà, sorpassato il ponte Vittorio Emanuele, direttamente sulla via della Conciliazione. Nel medesimo punto sboccherà una nuova via provenendo dai Prati di Castello, attraverso il corridoio di Borgo. Ne nascerà, così, un quadrivio, con i quattro angoli scenografici e adorni di quattro fontane.

*Livellamento della via:* La via della Conciliazione avrà una sistemazione di livelli perfettamente regolari. Dall'incrocio suddetto con il prolungamento del corso Vittorio Emanuele, procederà con una leggera e costante salita (0,81 per cento) sino all'Obelisco; poi la salita si accentua fino alla graduata del tempio. Opportuni accorgimenti correggeranno tutti i dislivelli attuali.

*Restauri, risanamento e valorizzazione della zona:* Gli importantissimi edifici storici adiacenti (Giraud oggi Torlonia, Penitenzieri, Serristori, Casi, Chiesta, Trasportina, ecc) saranno, se e dove se ne manifesterà necessario, restaurati e ricondotti al loro originario aspetto: altri che sono stati demoliti perchè occupavano la spina o non erano sul nuovo allineamento (Convertendi, Rusticucci, Raffaello, Governatore, Alteorni) saranno ricostruiti interamente e con organismi interni, più sani e più rispondenti alle moderne esigenze. I nuovi edifici che saranno costruiti in conseguenza della demolizione del su ricordato crocicchio delle quattro fontane, e prenderanno il posto delle attuali indecorose casupole, avranno altezze adeguate ai vecchi palazzi e saranno intonati architettonicamente con il carattere di questi. Con tali lavori e con l'abbattimento delle modestissime casette addossate da una parte e dall'altra al corridoio di Borgo, tutta la zona oggi tra le più infette e indecorose di Roma, verrà completamente risanata e valorizzata.

### Un duello che fa rumore

## Bernstein ferisce Bourdet

### Gli avversari non si sono riconciliati

Parigi, 20 maggio.

Il duello fra il noto drammaturgo Henry Bernstein e Edoardo Bourdet ha avuto luogo oggi alle 13 in una villa di Neuilly. L'importanza dell'avvenimento aveva messo in stato d'allarme giornalisti, fotografi e operatori cinematografici che durante l'intera notte hanno montato ininterrottamente la guardia dinanzi al domicilio dei due avversari. Stamane quando Bernstein è uscito di casa sua per recarsi all'appuntamento, tutta una successione di automobili si è data ad inseguire a velocità pazzesca la sua vettura attraverso Parigi, con grande scandalo degli agenti della circolazione e dei pacifici pedoni. Nel momento in cui egli si accingeva a penetrare nel villino, un commissario di polizia tentò di impedirgli di spingere il cancello per passare oltre, ma l'autore di « Sansone » respinse brutalmente il rappresentante dell'ordine dicendogli che non aveva nessuna autorità per proibirgli l'accesso in una casa privata.

Lo scontro si è svolto nel giardino della villa e si è concluso al termine del secondo assalto. L'arma scelta era la spada da terreno. Il Bourdet prese sin dal principio l'iniziativa dell'attacco mostrandosi aggressivo e deciso; ma il suo avversario resistette sempre agli attacchi senza perdere terreno e in ultimo parando una botta lo ferì al braccio destro. L'arma attraversò la muscolatura fermandosi all'osso. Quantunque il Bourdet abbia assistito lungamente perchè lo scontro continuasse, il medico lo ha giudicato in stato di inferiorità ponendo fine al duello. Gli avversari non si sono riconciliati.

L'avvenimento aveva richiamato nel tranquillo quartiere di Neuilly una folla considerevole ed un enorme afflusso di vetture che hanno paralizzato la circolazione stradale, mettendo a dura prova i nervi degli incaricati del servizio d'ordine.

### Come venne scoperto Charlot

#### Egli deve ringraziare una... scopa

Parigi, 20 maggio.

Poche persone, crediamo, sanno come fu scoperto Charlie Chaplin (Charlot). Charlie fu scritturato per la prima volta, come figurante, dal regista americano Fred Karno al tempo in cui le torte di crema volavano in ogni comica che si rispettasse. Charlie era incaricato di « arrestarlo », vale a dire di riceverle sul viso.

Un giorno, mentre si trovava a girare la scena di una comica, Karno pregava la portiera dallo studio di scopare la scena, perchè vi era troppa polvere. La donna si rifiutava. « Non fa nulla! — esclamava Charlie — ma ne incarico io ».

E, presa una scopa, per dieci minuti scopava la scena con movimenti così buffi che Karno stesso e gli altri attori si torcevano dalle risa. « Dopo tutto — disse Karno attraverso le lacrime — se diverte tanto nostalri, perchè non dovrebbe far ridere anche il pubblico? ».

## Aspra divergenza

### scoppiata tra il Senato e il vescovo di Danzica

Danzica, 20 maggio.

Un'aspra divergenza è scoppiata tra il Senato di Danzica e Monsignor O' Rourke, vescovo di Danzica, il quale ha protestato presso le autorità nazionali socialiste contro le restrizioni apportate nell'insegnamento della religione nelle scuole. Essendo stata respinta la sua protesta, il Vescovo ha pubblicato una lettera pastorale criticante vivamente questi metodi, mentre i nazionalsocialisti lanciavano un appello ai loro parenti invitandoli a non inviare i loro ragazzi ai corsi di religione.

## Cinema e Concerti

### Sullo schermo: *Furia*, di F. Lang. - *Quei cari parenti*, di O. Preminger.

*Furia* ci riporta Fritz Lang: uno dei migliori registi del cinema tedesco, da qualche tempo in America. Si devono a lui i *Nibelunghi*, *Metropolis*, *Il maledetto*; e, più recentemente, quella sua seconda edizione de *Il testamento del dottor Mabuse*, che qualche lettore non avrà dimenticato. Particolarmente sensibile a casi abnormi, fra drume di sfondi più o meno sociali, non giunse forse questo regista di talento a ideare e inscenare M, un film ispirato, se così si può dire, dal « mostro » di Düsseldorf, un episodio di cronaca nera che qualche tempo fa ebbe una sua triste rinomanza? Era perciò davvero interessante vedere come il Lang si fosse adattato agli imperativi di Hollywood; e come quel suo stile — tutto scatti, allusioni, e, anche, oscurità — si fosse piegato alla chiarezza discorsiva, sovente banale, che per ragioni di cassetta Culver City esige. Sono evidenti le limitazioni che in *Furia* il suo temperamento ha dovuto subire; ma è anche evidente la coscienza di poter creare un'opera autonoma a dispetto di quelle limitazioni. Bastarà enunciare l'assunto del film per vedere come la scelta del nucleo drammatico potesse di buon diritto rientrare nella regia del più vero Lang.

Joe ha due fratelli un po' tarati; e riesce, con il suo esempio, a far vivere loro una vita onesta. Il premio migliore sarà per lui il poter sposare Caterina; quando, dopo un distacco di più di un anno, sta per raggiungerla, viene arrestato per via, e accusato del ratto d'una bimba. Nella piccola cittadina, dove l'arresto è avvenuto, l'eccitazione cresce; si vuole una giustizia sommaria; si assalta la prigione, la si incendia, si crede d'aver linciato il delinquente. Joe, invece, è riuscito a scampare; si scoprono nel frattempo i veri colpevoli del ratto; si è perciò linciato un innocente; e la giustizia tenta di procedere contro gli autori di quel linciaggio. Joe non si rivela. Vive rintanato nell'ombra. Preparta, vuole la più atroce vendetta: la visione di quelle belve umane scatenate ha distrutto in lui la sua limpida fede in un'umanità degna di quel nome; quelle belve devono scomparire; e dall'ombra dove vive nascosto Joe fa di tutto per spingere la giustizia degli uomini a compiere la sua vendetta. Non gli basta di essere scampato, non basta al sopravvissuto di vedere la sua... memoria riabilitata; non gli basta vedere sul banco degli accusati i suoi quasi carnefici; non gli basterebbe la notizia di parecchie condanne a morte; se non fosse della preghiera di Caterina, che all'ultimo momento lo ritrova e lo induce a rivelare la verità, il suo bisogno di vendetta, la sua furia dilaniatrice giungerebbero alla demenza; e vorrebbe davvero la morte di chi aveva voluto la sua.

E in questa seconda parte la debolezza del film. Tutto il primo tempo, fin dalle primissime sequenze, è eccellente per tocchi rapidi, per un ammirevole dominio di tutti gli interpreti (basterà citare Spencer Tracy e Silvia Sidney); ma nella seconda metà il film non ha il coraggio di affrontare la demenza per la demenza, l'ossessione per l'ossessione, la furia per la furia; e quei Joe che, anche dopo l'indentificazione, la confessione persino, di parecchi dei suoi quasi-assassini, continua a restarsene rintanato ad ascoltare alla radio i resoconti del processo, nella sadica attesa di parecchie condanne alla sedia elettrica, è più repugnante e gratuito di quegli imputati, semplicemente perchè il suo dramma ce lo enuncerà un po' troppo tardi, e senza averlo prima convincentemente visuto. O l'ansietà è squarciata da una tale tempesta da diventarne incosciente (e questa incoscienza dovava esserci dimostrata); o l'onesto, reduce da quella terribile avventura, più che mai farà subito sentire la sua parola grave e sofferta, perchè certe bestiali aberrazioni non abbiano più a esplodere. Questa incertezza di toni drammatici è tipica di parecchi uffici-soggetti di Hollywood: capaci di affrontare, in blocco, qualunque tema, anche il più ardito (come già nel recente *Vendetta*), salvo poi ad annacquarlo più di quanto si converrebbe.

***

*Quei cari parenti* s'inizia e si sostiene piacevolmente fin quando riesce a tratteggiare la commediola di macchiette e d'ambiente; poi s'affloscia; ma ha il merito d'aver strappato qua e là, allo spettatore, qualche buona risata. Edward Everett Horton e Ann Sothern.

m. g.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (ore pilo 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 12,25: Progr. scolastico, prima parte: dall'Italia - canzoni tedesche — 12,30: Orchestra delle sere — 12,40-13: Orch. d'archi — 13,15: Notizie sul Giro d'Italia — 13,20: Musiche popolari — 13,35-14: Musica varia — 14,10-14,20: Borsa.

Ore 18,15-17,50: Trasm. dal Teatro E.I.A.R. di Torino: Spettacolo di Varietà, organizzato per i Cani di Orientamento della Federazione F. di Torino — 17,55-18,5: I dieci minuti del lavoratore — 

# CRONACA CITTADINA

## Oggi i torinesi visiteranno la Flotta

### Il treno della Federazione preparato per il 24 -- Vetture di II classe per le gite del 23

Come è noto, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha organizzato per il 24 maggio un treno speciale per Genova. I biglietti sono venduti esclusivamente attraverso i Gruppi Rionali e il Dopolavoro Provinciale. Insieme col biglietto viene consegnato a ciascun partecipante, una cartolina recante il numero della vettura sulla quale egli deve prender posto. Il treno, che si comporrà di 14 vetture numerate progressivamente, partirà sul terzo binario, osservando il seguente orario: partenza da Torino ore 6,31; arrivo a Genova 9,43. Partenza da Genova 21,40; arrivo a Torino 0,45. Prezzo del biglietto in classe (classe unica) L. 15.

L'entusiasmo col quale la cittadinanza ha accolto la possibilità di recarsi nei prossimi giorni a Genova — mediante gli appositi treni popolari — per visitare la Flotta imperiale ancorata nel Golfo della Superba, ha una misura della sua intensità anche nelle innumerevoli richieste di biglietti e nelle assillanti pressioni di cui il pubblico fa oggetto la nostra Direzione Compartimentale, allo scopo di indurla ad istituire nuovi treni.

Ma la Direzione Compartimentale sarebbe ben lieta di poter soddisfare largamente, come sempre, i desideri della cittadinanza, se difficoltà di ordine tecnico e assolutamente insormontabili non vietassero di istituire nuovi convogli popolari per la giornata di domenica 22.

Il Compartimento di Torino ha fatto tutto quanto era umanamente possibile, e se per domenica non ci potranno essere treni supplementari, si sta studiando, con quasi certezza di riuscire nell'intento, di formare altri treni per i giorni di lunedì 23 e martedì 24. Per lunedì 23, anzi, è stato già stabilito un altro treno — del cui biglietti si inizia la vendita oggi stesso a mezzogiorno — che partirà da Porta Nuova alle ore 5,10, arriverà a Genova alle 8,20, ripartirà alle 20,44 e giungerà a Torino alle 23,45. Questo secondo treno, istituito dal Compartimento, per aderire alle sollecitazioni de *La Stampa* porterà in composizione anche posti di seconda classe, al prezzo di lire 26. Il prezzo di terza permane in lire 15.

Per martedì 24, oltre ai treno dalla Federazione Fascista — di cui si parla più sopra — probabilmente partiranno pure da Torino due nuovi popolari. Tanto questi che quelli di lunedì saranno allacciati agli altri capoluoghi piemontesi.

### Disposizioni del Prefetto per la miscela delle farine

Con sua deliberazione in data di ieri S. E. il Prefetto ha stabilito che con decorrenza immediata i mugnai della Provincia devono miscelare tutte le farine di frumento e qualunque altro alimentare destinate, ivi compreso il pane per uso dietetico e la pasticceria, col 20 per cento di farina di granoturco giallo. Sono esenti da detto obbligo le semole ed i graniti destinati ai pastifici per produzione di pasta alimentari; restano poi ferme le disposizioni di cui al punto 1) del decreto prefettizio 6 novembre 1937. In conseguenza dell'abrogazione del Decreto 24 febbraio 1936, viene soppresso l'obbligo dell'impiego di grano tenero nella pastificazione ed è ammesso l'uso del grano duro nella produzione di farina per panificazione. I mugnai dovranno indicare sui recipienti contenenti semole, graniti, farine di grano tenero e duro le rispettive qualità e tipi. Fino alle disposizioni relative al nuovo raccolto l'obbligo della miscela è esteso alle farine comunque prodotte per conto e consumo di privati produttori. Al fine di permettere l'esaurimento delle eventuali scorte di farine giacenti presso i panettieri, pasticcerie, depositari, ecc., l'obbligo d'impiego della farina miscelata al 20 per cento viene fissato alla data del 1° giugno 1938.

Con altra deliberazione S. E. il Prefetto ha inoltre disposto che i tipi di paste alimentari previsti dal «Foglio disposizioni» n. 562 in data 26 novembre 1936, del P.N.F., vengono sostituiti con i seguenti nuovi tipi: pasta di semola extra «00» confezionata col 100 per cento di semola «0»; pasta di semola 1ª qualità, confezionata col 70 per cento di semola tipo «1» e 30 % di semola tipo «2»; pasta comune, confezionata col 30 % di granito non miscelato, 35 % di farina tipo «0» miscelata al 30 e 35 % di farina tipo «1» miscelata al 20 %. La produzione di detti tipi di paste dovrà avere inizio immediatamente in modo da poter essere posti subito in vendita, ed i relativi prezzi rimangono invariati.

I contravventori alle presenti disposizioni saranno puniti a termini delle vigenti leggi.

### La tranvia di Saluzzo e un anticipo di orario

Una nostra recente nota circa l'esposizione dell'orario della tranvia Torino-Carignano-Saluzzo, con stazione in via Genova angolo corso Spezia, ci ha procurato da un gruppo di venticinque abbonati alla linea stessa una lettera, recante le relative singole firme, nella quale si lamenta un altro inconveniente. La Società anonima tranvie interprovinciali piemontesi, che esercisce la linea, a datare dal 15 corrente ha anticipato la partenza da Torino del primo treno, dalle ore 6,17 alle 5,30. Sino alle 8,10 non vi sono più corse, dimodochè — dice la lettera — gli insegnanti ed impiegati che hanno necessità di trovarsi a Carignano e negli altri centri toccati dalla linea stessa alle nove, devono per forza usufruire della prima corsa, perchè con la seconda non arriverebbero in tempo utile. Per trovarsi in via Genova alle 5,30, i viaggiatori non possono usufruire del tram cittadini e devono quindi percorrere a piedi il tragitto che li divide dalle loro case alla stazione tranviaria. Se la prima corsa restasse alle 6,17 e la seconda fosse anticipata di una diecina di minuti, sarebbe evitato il disagio di cui sopra. E i firmatari della lettera concludono chiedendo: «A chi giova questa corsa delle 5,30?».

Per rispondere a questa domanda e conoscere i motivi di anticipazione dell'orario, ci siamo rivolti alla direzione della tranvia e ci è stato risposto che la modifica si deve alle mutate abitudini dovute alla stagione estiva. La tranvia ha fra i suoi abbonati anche degli operai, che con l'orario estivo devono trovarsi sul posto di lavoro prima degli insegnanti. Vi sono poi i mercati, segnatamente quelli di Carignano e di Carmagnola, e giungere a Carignano intorno alle 7,15 e a Carmagnola alle 8,30 significa vedersi i mercati già esauriti. Di qui — secondo la direzione — la necessità dell'anticipo della corsa. Quanto all'orario, ci si è assicurato che ne è stata fatta l'affissione nelle stazione.

### Il ventennale dell'Istituto per Figli di Militari

Ricorrendo il ventesimo anniversario dell'Istituto Umberto I per i Figli dei Militari, sorto per iniziativa torinese, il presidente gen. gr. uff. Giuseppe Solaro ha proposto di riservare dei posti gratuiti a figli di dipendenti ex-militari dal Municipio, delle Casse di Risparmio e dell'Istituto di San Paolo, Enti che col loro contributo assicurarono la vita dell'Istituto. La proposta è stata approvata dal Consiglio generale.

### Un primato della nostra Provincia

### Ventinove scuole di confine sono diventate statali

In due riprese, ai primi del corrente mese, abbiamo dato notizia di un importantissimo problema di carattere non soltanto scolastico ma anche di natura politica pienamente ora risolto da S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale col passaggio nello Stato delle Scuole di confine. Il Ministro ha pienamente accolto le proposte fatte dal R. Provveditore agli Studi di Torino, comm. Rimondini, e così le scuole sussidiate delle ventinove località, indicate quali ultime propaggini di concentramento di popolazione, saranno tutte trasformate in scuole dello Stato. Esse avranno carattere di scuole rurali, quindi in più ampia assistenza morale e materiale che tali scuole comportano. Torino è la prima provincia che ha la fortuna di attuare un tale provvedimento la cui alta importanza è palese. Le ventinove località prescelte per la scuola di Stato sono:

(Bardonecchia) Giaglione di Millaures; (Exilles) Deveyas; (Cesana) Bousson, (Cesana) Desertes, Molières, Champas Seguin, Thures; (Claviere) Capoluogo; (Salabertano) Eclaux; (Chiomonte) S. Andrea; (Ferrera Cenisio), Capoluogo; (Ulzio) Gad, Chateau Beaulardo; (Fraiy) Crosetto, Pomieri, Indritti, Campo del Ciot; (Bobbio Pellice) Arbaud, Cairus, Romana; (Pragelato) Allevè, Duc, Soucheres Basses; (Fenestrelle) Fraises, Laux, Pourrieres, Fond d. Faù; (Roreto) Grand Faetto, Clea.

Queste ventinove scuole che sorgono alle bocche di passaggio e cioè al confine, dovranno naturalmente aver sede degna della nuova importanza che assumono ed in questo settore non mancherà la collaborazione dei comuni da cui tali scuole dipendono.

## Il Federale al rapporto del Fascio di Borgaro

### La visita a tre stabilimenti

Nel pomeriggio di ieri il Federale si è recato a Borgaro Torinese per visitare le industrie del luogo e per tenere quindi il rapporto di quel Fascio di Combattimento.

Ricevuto all'ingresso del paese industre dai Fascisti, dai Giovani della G.I.L. schierati dietro i gagliardetti, il Gerarca è stato cerimoniato dall'Ispettore di Zona cav. Stupenengo, dall'Ispettrice delle Donne Fasciste signora Sonia nonchè dal Podestà dott. Dellavalle e dal Segretario del Fascio geom. Redoglia. Passati in rivista i reparti schierati, Piero Gazzotti si è recato quindi allo stabilimento Viset ove è stato ricevuto all'ingresso dall'Amministratore Delegato comm. Ravazzi e dai due Direttori dott. Barbano e ing. Aubert, i quali lo hanno accompagnato attraverso gli ampi ed attrezzatissimi reparti dell'importante industria, il cui sforzo autarchico è apparso evidente. Essa dà lavoro a ben 350 operai e operaie.

In seguito il Federale ha visitato lo stabilimento della S. A. Conceria di Borgaro, che occupa circa 200 operai. Quivi è stato accolto dall'Amministratore cav. Ottorino Pimpinelli. Il Gerarca è quindi passato nel vicino stabilimento dell'Esercizio Camoscerie Italiane, il cui Amministratore comm. Enrico Lattes lo ha accompagnato nella visita illustrandogli il lavoro dei vari reparti, ove sono occupati circa cento operai.

Nella piazza del Comune ha quindi avuto luogo il rapporto del Fascio, al quale hanno partecipato in massa le Camicie Nere, gli iscritti alla G.I.L., le Donne Fasciste, le Massaie rurali e gli operai delle industrie locali.

Il Segretario geom. Redoglia dopo aver ringraziato il Gerarca per la visita ha dato lettura della sua relazione, dalla quale è apparsa la piena efficienza di quel Fascio.

A lui e al Podestà e ai Fascisti, Piero Gazzotti prendendo la parola dall'alto di una trattrice agricola adorna del tricolore, ha rivolto un elogio, incitando quindi i fascisti e i lavoratori a proseguire con volontà, tenacia e disciplina nella loro attività, a perseverare nella fede per il Duce, che traccia il luminoso futuro del popolo italiano.

Frequentemente interrotto da applausi e da grida inneggianti al Duce, il discorso del Federale è stato salutato alla fine da alte, vibranti grida di entusiasmo per il Fondatore dell'Impero.

### Nei Fasci femminili

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili invita le Fasciste che non hanno ancora rinnovato la tessera del P.N.F. per l'anno XVI a voler provvedere entro il corrente mese, presentandosi all'Ufficio tessere di Casa Littoria, il quale è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. L'Ufficio Cassa è aperto dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30.

### I dopolavoristi tedeschi ricevuti a Palazzo Madama

#### La visita alla Fiat-Lingotto e alla Basilica di Superga - La partenza

I dopolavoristi tedeschi accompagnati sempre dal Console di Germania barone von Langen, dal loro capo dott. Otto Müller e dal dottor Malvicini, segretario provinciale del Dopolavoro, proseguendo nel loro programma di visite alla città, si sono recati ieri mattina a visitare gli stabilimenti Fiat-Lingotto. Ricevuti, con l'abituale signorilità, da funzionari della società, gli ospiti graditi, hanno visitato i vari reparti del grande stabilimento industriale. Al termine della visita il dott. Müller ha espresso a nome di tutti i gitanti la sua viva ammirazione per la grandiosa attrezzatura della Fiat. I gitanti con comodi torpedoni sono stati poi trasportati a Superga per la visita alla storica Basilica e alle tombe sabaude.

I dopolavoristi tedeschi hanno poi visitato l'importante sede del Dopolavoro Lancia. Nel pomeriggio alle 17 hanno preso parte al ricevimento a Palazzo Madama, dato in loro onore dalla Federazione. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Vice-podestà conte Gleria, che ha rivolto ai dopolavoristi il saluto della città fascista. Al ricevimento erano pure presenti il Vice-federale cav. uff. Gial e numerose altre personalità.

In serata, con treno speciale i quattrocentocinquanta dopolavoristi sono partiti diretti a Milano. Erano a salutarli alla stazione di P. N. il barone von Langen, il dott. Malvicini e reggenze altre personalità. Il capo della comitiva prima di partire ha espresso a nome di tutti i componenti la sua gratitudine ed i ringraziamenti per le fraterne cameratesche accoglienze ricevute a Torino.

### In memoria di Francesco Azzi

Domani, a Imola, sua terra natale, verrà inaugurato da S. A. R. il Principe di Piemonte un monumento dedicato a Francesco Azzi, medaglia d'oro, l'eroe della Battaglia di Natale (Selaciacà della Vittoria). Il Torino si recherà anch'esso ad Imola a rappresentarvi della 1 Legione Universitaria «Principe di Piemonte», quelle di Nizza Cavalleria e del Guf; formazioni cui apparteneva il prode camerata quando partì volontario per arruolarsi in uno squadrone di Spahis combattente sul fronte nord dell'A.O. Lo squadrone fece parte della arrai celebre Colonna Mobile comandata dal generale Giacone Appiotti che batté l'avanguardia dell'Armata di Ras Immirù, appunto, il giorno di Natale 1935-XIV tra la piana di Selaciacà e il passo di Af Gagà. In quel furioso e decisivo combattimento, caddè mortalmente ferito il sottotenente Azzi mentre caricava a cavallo, alla testa di un plotone di Sphaia, il nemico trincerato in un vecchio ridottino.

### Istituto di Coltura fascista

### Conversazioni nei Fasci

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, proseguendo lo svolgimento del ciclo sul tema: «Il popolo nello Stato», organizza per domenica 22 corrente le seguenti conversazioni: Corio Canavese (ore 9,30) oratore il fascista Aldo Muggia; Piscina (ore 11) oratore il fascista universitario Vincenzo Pagliuzzi.

### Alla Pro Coltura femminile

Bruno Molajoli, soprintendente alle antichità e all'arte per la Venezia Giulia terrà questa sera, alle ore 21, nella sala di via Cernaia 11, una conferenza con proiezioni su «Il teatro romano di Trieste».

### Al Gruppo «Mario Sonzini»

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per la sera di lunedì 23 corr., alle ore 21,15, una conversazione sul tema: «Nazionalismo ed internazionalismo nella vita dell'Europa attuale». Oratore sarà il fascista Armando De Marchi.

### Messa per i Caduti Fascisti

Lunedì 23 c. m. alle ore 11,30 verrà celebrata nel Sacrario dei Martiri (Casa Littoria) la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione della provincia di Torino alla presenza degli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti Mutilati Feriti per la Rivoluzione.

### Tra le Suore del Cottolengo

Il Padre della Piccola Casa della Divina Provvidenza, can. G. Taulenti, dopo avere provveduto alla nomina della Madre Superiora, dalla vice-Madre nella persona di suor Agnese, ha nominato la direttrice della farmacia interna, carica assai importante, nella persona di suor Pietà,

## La marcatura dei modelli all'Ente della moda

Allo scopo di consentire alle ditte di abbigliamento femminile il rifornimento delle collezioni per la stagione primavera-estate 1938 l'Ente nazionale della Moda, con il consenso del Ministero delle Corporazioni ha indetto per il 31 corrente una sessione supplementare di marcatura nella quale potranno essere presentati tutti i capi di abbigliamento femminile (confezione, pelliccerie e cappelli) soggetti alla marcatura in base al Regio Decreto Legge 1321. La sessione in oggetto si svolgerà con le consuete formalità e pertanto le ditte interessate dovranno tempestivamente richiedere gli stampati ad esse occorrenti per la presentazione dei modelli. Nel dare questa notizia, allo scopo di evitare eventuali equivoci, si richiama l'attenzione degli interessati sul comunicato diramato dal Ministero delle Corporazioni in data 30 aprile u. s. con cui viene chiarito come nessuna modificazione sia stata apportata alle norme legislative vigenti e che immutati rimangono i compiti di vigilanza e di controllo affidati all'Ente nazionale della Moda.

### Le feste di Santa Rita da Cascia

### Una miracolosa guarigione

Si sono iniziate alla Parrocchia di Borgo Crimea, con esito lietissimo le Feste di S. Rita, la Taumaturga di Cascia, vissuta dapprima nel secolo XVI nel romito villaggio Umbro e poi al celebre Santuario ove riposa venerato il suo corpo tuttodì incorrotto. La devozione alla popolare Santa nei signorili rioni ha avuto inizio da circa un ventennio per un fatto straordinario. Una povera vedova di guerra, che nel Tempio degli Eroi ha perpetuato il ricordo del suo marito eroicamente caduto sul Pasubio, veniva colpita mentre numerosa prole in tenera età domandava il pane, da una grave infermità alle gambe che la rese immobile nel letto. Il promotore del Tempio visitatala con pio soccorso le disse di votarsi a S. Rita. Ella lo fece con grande fervore e trascorsi pochi giorni la donna portò seco le stampelle in omaggio alla sua benefattrice e il primo quadro votivo.

Da allora il modesto Sacrario è mèta continua d'ogni sorta di pellegrini come lo testimoniano le migliaia di Quadri votivi e Cuori argentei appesi lungo le pareti del Tempio. Giovedì sera alle 21 si è iniziata una predicazione ma le feste culmineranno domani domenica. Alle ore 9 S. E. il Vescovo di Filadelfia, dopo il pontificale, procederà al mistico rito della Benedizione delle Rose di Rita.

### Le automotrici rapide Torino-Bologna

*La Direzione compartimentale delle Ferrovie comunica che le automotrici rapide istituite a decorrere dal 24 maggio amvetteranno, in partenza da Torino, i soli viaggiatori diretti a Piacenza ed oltre. Poichè tali automotrici disimpegneranno servizio di sola seconda classe, potranno prendervi posto i viaggiatori muniti di biglietto di prima e di seconda classe, validi per treni diretti, e coll'obbligo, per i viaggiatori di seconda classe, del pagamento del prescritto supplemento del 15 per cento del prezzo di un biglietto a tariffa ordinaria differenziale, mentre ne sono esenti i viaggiatori muniti di biglietto di prima classe.*

*Il prezzo del supplemento, per i viaggiatori in partenza da Torino, è come segue: da Torino P. N. per: Piacenza L. 9,90; Parma L. 12,50; Reggio E. L. 13,50; Modena L. 14,70; Bologna C. L. 16,20.*

*Le automotrici viaggeranno isolate da Torino e da Genova fino a Tortona, donde proseguiranno accoppiate fino a Bologna. Analogamente, nel ritorno, viaggeranno accoppiate fino a Tortona, donde proseguiranno isolate per le rispettive destinazioni di Torino e di Genova.*

### Orario dei negozi per il 24 e il 26 maggio

*I negozi e gli esercizi di vendita di Torino osserveranno la chiusura pomeridiana dalle ore 15 per i giorni 24 maggio (anniversario dell'entrata in guerra) e 26 maggio (festività dell'Ascensione).*

### Alla fiera dei fiori

Oggi e domani dalle 17,30 alle 19,30 grande concerto orchestrale diretto dal maestro Chiri, Martedì 24 corr. «Serenata delle rose» dalle 17 alle 19,30, trattenimento orchestrale e vocale. Alle signore e signorine saranno offerti fiori, da maggio «Giornata dei bambini» 18-19,30, Artisti del teatro comico. Ad ogni bimbo un dono.

### «Amministratore» esigente tratto in arresto

Tra il ventisettenne Eugenio Fasero, domiciliato in una locanda di corso XI Febbraio 7, e la trentenne Maria Angelo Oberto, da Cuorgnè, abitante di rollo in un'altra locanda, quella di via Bava 43, libera professionista — diciamo così — in esterno femminino, correvano stretti rapporti amministrativi. Il gestore delle comuni attività era però il Fasero, e pare che costui esercitasse le proprie funzioni con un criterio di eccessiva esigenza ed unilateralità. Ciò non è consentito, non diciamo dal codice di commercio, ma nemmeno dalle vigenti disposizioni di polizia. Di conseguenza l'amministratore sgarbato è stato tratto ieri in arresto dalla Squadra Mobile e denunciato per sfruttamento.

### Duplice infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri due operai mentre su di un ponte improvvisato provvedevano a collocare un cristallo sulla porta di un negozio di via Roma angolo via Archimede, per il rovesciamento del ponte precipitavano al suolo. Si tratta del falegname Gino Rinaldi, d'anni 28, residente a Moncalieri e del ventottenne Domenico Cavaglià, abitante in via Carema 30. I due feriti erano contemporaneamente accorsi e quindi venivano trasportati al vicino San Giovanni. Il dott. Decarlini medicava al Rinaldi la frattura di un dito della mano destra e contusioni varie guaribili in otto giorni, e faceva ricoverare il Cavaglià, dichiarandolo irrimediabilmente in dodici giorni per ferita lacero contusa al capo.

## *Tardi, ma sempre a tempo per litigare e far la pace*

Sposi novelli, d'un anno appena, i coniugi Giacomo Lanfranco e Felicita Piazza abitanti in via Po 67 mettono insieme la bella cifra di 127 primavere. Se non si può escludere che il loro stato un matrimonio d'amore, anche l'interesse, è giocoforza ammettere, ha avuto la sua parte, nella speranza che ha loro arriso di sentir meno le rispettive indigenze, formandone una sola, indistinta. Ma gli effetti non sono stati pari all'aspettativa. Non sempre il maggiore ora operazione sicura per i due sposini; quando al loro, almeno per lo sposo, s'andava meglio: chè fra le modeste occupazioni da lui occasionalmente trovate primeggiava quella d'andar nelle cantine, ad aiutare a imbiancare il viso. Chi va al mulino s'infarina; e per forza di cose, il quel tanto vino che gli passava per le mani, qualche poco trovava la via delle stomaco. Di qui un rincasare non sempre a passo ferme.

Questa la circostanza che ha obbligato gravemente la luna di miele. Un giorno la Piazza, perduta affatto la pazienza, ricorre addirittura ai carabinieri, lamentando schiaffi e vessazioni da parte del marito ubriaco! Nè s'acquieta l'esca una doppia denuncia a carico del Lanfranco che è comparso ieri davanti al Pretore. Respinchè, già prima di ieri, pace era stata fatta tra coniugi, e anzichè tuoni e lampi, come ci s'aspettava, un purissimo arcobaleno s'offerse alla vista del giudice. La parte lesa ha fatto i suoi ufficiali d'avvocato difensore come meglio non si sarebbe potuto.

Chi si sarebbe sentito di conturbare un'armonia così ben ristabilita? Tuttavia che il Lanfranco ha ora trovato da impiegarsi all'albergo «Gran Mogol» e non avrà più occasioni di lavorare nell'elemento tentatore. Il Pretore Ricciardi ha assolto.

### Vano tentativo per ottenere lo scioglimento del matrimonio

Anna Maria Dunzino era figlia unica di un grande industriale, vedovo, che, ritiratosi dal campo degli affari, si era dedicato interamente alla cura ed all'educazione della figliuola. Era buona ma autoritario all'eccesso.

Fra i pochi frequentatori della casa godeva le sue spiccate simpatie l'ing. Alfredo Carillo, un giovane abruzzese.

— Ecco il marito che fa per mia figlia — si disse l'industriale e senza interpellare Anna Maria si accordò con il Carillo per il matrimonio.

La figlia invece nutriva una fortissima antipatia per il giovanotto e si ribellò alla decisione. Ma il padre finì le sue e stabilì ancora che gli sposi avrebbero abitato in casa sua, sotto la sua protezione.

Anna Maria Dunzino, si era nel 1937, aveva allora 22 anni. Il padre non si fronte alla continua protesta della figlia fini per schiaffeggiarla. Il padre fini per porle il dilemma:

— O sposi Alfredo o abbandoni immediatamente la casa.

Dipendente economicamente dal padre in tutto e per tutto la Dunzino non ebbe la forza di affrontare la vita, ed ai Giudici del nostro Tribunale si quale ha chiesto lo scioglimento del matrimonio ha narrato di essere stata costretta alla presenza dell'ufficiale di Stato Civile come in uno stato di assoluta violenza...

Il marito comparso in causa ha contestato quanto aveva raccontato la moglie e domandò l'assoluzione. Il nostro Tribunale (Sezione prima, Pres. gr. uff. Gammino, relatore ed estensore il Giudice cav. uff. Carrara) in una dotta ed elaborata sentenza ha respinto totalmente la richiesta della Dunzino non avendo riscontrato nelle prove offerte sufficienti mezzi istruttori atti a constatare quella mancanza di libero consenso che esige la legge.

### Bollettino demografico

(28 Maggio 1938-XVI)

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 27 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 0 |
| Nati morti | 0 |
| Morti | 22 |
| Matrimoni trascritti | 9 |

### STATO CIVILE

**Nati Domenica** m. Nuffino, a. 25, di Torino, cameriera, via Torino 16 — Avanzi Giovanni fu Giuseppe, a. 56, di Sangiuliano, meccanico, via Cavour 14 — Rossi Tommaso fu Felice, a. 64, di Torino, falegname, corso Moncalieri 200 — Ghione Francesca m. Battaglio, a. 67, di Carignano, casalinga, via Boccaleri 11 — Bianchetti Teresa ved. Gervasone, a. 70, di Vadalgo, casalinga, v. Curiatone, 3 — Barrera Ines v. Camusso, a. 64, di Pinerolo, casalinga, v. Piazzi, 7 — Jona Olimpia ved. Mauri, a. 66, di Torino, casalinga, via Po, 14 — Negri Amalia m. Balbino, a. 72, di Canale Monf., agiata, via Cambiaresso, 3 — Callegari Giannetto di Pio, muratore, 1, Torino, via Di Robilant, 4 — Montanera Felicita m. Torchio, a. 68, di Colle Escomondo, casalinga, via Principi d'Acaja, 56 — Chiarottino Lorenzo fu Agostino, a. 73, di Torino, operaio — Gianella Angela fu Giacomo, a. 46, di Buscate, sarta — Domestri Giacinta m. Peraglio, a. 77, di Cumiana Tor., casalinga. — Orsola Anna Maria, m. Dyel, a. 79, di Cavallone, persona servizio — Valsania Giacomo fu Giuseppe, a. 73, di Demonte, falegname — Muretti Civilia fu Giuseppe, a. 66, di Scalve, casalinga — Ursella Onorio di Leone, a. 26, di Bula, operaio — Cellora Pierina di Pietro, a. 7, di Alessandria, scolara — Milanesi Giuseppe di Luigi, a. 6, di Cremona — Forno Alessandro fu Antonio, a. 72, di Torino, calderaio — Bussolino Enrico di N. N., giorni 29, di Torino — Palazzi Antonio fu Pietro, a. 63, di Rocca di Papa, soldatore aut.

### Onorificenza

Il Cav. Uff. *Allegri Luigi*, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia per benemerenze speciali. Congratulazioni.

### Seguendo la Cronaca

### BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Vietti

### Il nuovissimo tronco di via Roma fonte di quotidiane gradevoli sorprese

I torinesi, innamorati della propria città, non rinunciano ad includere nei «quattro passi» della passeggiata igienica, una ricognizione della nuovissima via Roma.

Il loro amore del bello non viene deluso perchè ogni giorno la via si arricchisce di un nuovo negozio, di una nuova sorgente di luce, e si passa di sorpresa in sorpresa.

Difficile dire quale sia il meno bello od il meno ricco.

Il fiancheggiamento di via Roma, giorno per giorno si affolla di splendori austri, la passeggiata diventa una ricognizione artistica.

Anche oggi una nuova luce si è accesa al n. 38: è la S. I. M. - Società Industriale Meccanica - che, in degna cornice, presenta i suoi prodotti: le macchine per scrivere Elm - Oliver - Ala


### AVVISO AL PUBBLICO

Constatata l'assoluta necessità, sentita dal pubblico, di poter essere in grado di acquistare tessuti ed affini a prezzo giusto e continuativo, alla portata di tutti ed in qualunque giorno dell'anno, nonchè merce di produzione uniforme e non un'accozzaglia di merci discordanti e di innumerevoli provenienze, la Tessitura S.A.E.T.A. (Società Anonima Emporio Tessuti Affini), con Stabilimenti in Torino, ha deciso di vendere i suoi prodotti *direttamente al pubblico* a mezzo del suo negozio in Torino, via Bertholiet 8, ang. via Belfiore.

*Ricordate:* Tessitura S.A.E.T.A. *v. Bertholiet 8, ang. v. Belfiore.*

### da BIANCHI ARTICOLI A BUON MERCATO PER TAVOLA E CUCINA

Le migliori novità.
Le più interessanti innovazioni.
Il più ricco assortimento.
Onorateci di una visita.
Ingresso libero.
Entrate: v. XX Settembre e Vietti

### NITOR

La sola tappezzeria in carta, lavabile inalterabile, che appaga il senso di bellezza e il desiderio di praticità.

### Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica Tappezzerie in Carta

*Via Madama Cristina 125*
e presso i migliori decoratori.

### IMPERMEABILI FISCHBEIN

fine assortimento in modelli recentissimi per uomo e signora.

### VIA ROMA 10

*(accanto ai Magazzini Standard)*

### GHIACCIAIE!

vendute sotto costo, l'assortimento più grandioso che possiate trovare, da L. 135 a L. 800

### «ALLA CONCORRENZA»

A. Valdata - Via Garibaldi n. 19
*Porcellane Cristallerie Cassalinghi.*


### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Teatro di Venezia). Ore 21,15: «La sagra dei cesi» di Alberto Colantuoni.
MAFFEI: Comp. Rivista Macario: ore 15,15 e 21,15: «Il doppio neo».

### TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: «La sagra dei cesi» di Alberto Colantuoni - 21,15: Spettacolo da destinarsi.
MAFFEI: Comp. Rivista Macario: ore 15,15 e 21,15: «Il doppio neo».


### Oggi al MAFFEI

*Compagnia «Macario»*

2 RAPPRESENTAZIONI 2

«Il doppio neo» di Ripp

*Ore* 15,15 prezzi popolari: 4-6-10 con vendita biglietti Cassa Maffei.
Ore 21,15 prezzi normali: 5-10-15 prenot. posti: Chiosco P. Castello.

### CHALET VALENTINO CHALET

Questa sera ore 21: Inaugurazione trattenimenti danzanti con Maurice Lotti e la sua orchestra.


### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La moglie di Barbablù» (Colbert, Cooper); 3.a giornata del Führer e dimostrazione a P. Venezia.
AMBROSIO: «Quei cari parenti» con Morton, Shotera; 3.a giornata del Führer e dimostrazione a P. Venezia.
CORSO: «Furia» con Sylvia Sidney e Spencer Tracy (Metro). Successo.
CHIARELLA Una donna si ribella, Hepburn; Spett. Arte Varia. 1.50, 2.50, 4, 7
V. EMANUELE: «Banda avventuriera» Bella scena «Arte Varia». 1, 2, 3, 4,50
BALBO: «La vita a vent'anni» Robert Young, Florence Rice, L. Barrymore e Rivista Imperiale a Roma.
IDEAL: «E' nata una stella» (a colori) P. March, J. Gaynor. Gran Varietà.
STATUTO: «Spensierati» (a 4). William Powell, Myrna Loy - «Montagne di fuoco» (a colori) e Rivista militare
ALFI: «Il fascino di Bohème» Kgarth
NAZIONALE: «Un mondo che corre».
MASSIMO: «La grande città» Luise Rainer, Spencer Tracy; «Zanne e artigli» e Riv. militare v. del Trionf.
PIEMONTE: Demoni del mare. Lagien.
VINCAGLIO: «Anime sul mare» e Var.
P. NUOVA Figlia della jungla (dalle 10)

### Cinema BALBO LA VITA a VENT'ANNI

è il grande successo della settimana, un trionfo di giovinezza, di bellezza morale, di energia fisica, in uno scenario entusiasmante.

Si proietta pure:

**La grande Rivista Imperiale sulla Via dei Trionfi**

che fa degno riscontro alla spettacolosa rivista navale di Napoli.

### MIA MOGLIE CERCA MARITO

è il comicissimo *20 th Century Fox* in preparazione, coi due irresistibili Tyrone Power e Loretta Young.


I BATTAGLIONE CAMICIE NERE «18, 28, 38 Ottobre» - Pistone Comando: Domani ore 7,30 in via Giuseppe Verdi 54, sull'orme ordinarie.

# La Polizza XXI Aprile dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le recenti comunicazioni, con le quali abbiamo illustrato la «Polizza XXI Aprile» hanno potuto ancora una volta dimostrare come l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sappia costantemente adeguare la previdenza assicurativa alle peculiari necessità delle singole categorie di cittadini.

## La Polizza XXI Aprile

nella sua forma fondamentale fu creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in collaborazione con le Confederazioni dei Lavoratori e con l'alto consenso del Duce, ed è già di per se stessa atta a tutelare pienamente, in ogni contingenza della vita, le più vaste collettività di lavoratori. Basti ricordare che, oltre a considerare i casi di disoccupazione, di servizio militare, di numerosa prole, di invalidità totale e di morte per infortunio, la «Polizza XXI Aprile» porta anche le seguenti speciali condizioni:

1°) - **SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL PAGAMENTO DEL PREMIO, finora limitata ai casi di disoccupazione o di servizio militare, anche in caso di infermità, derivante da infortuni o malattia;**

2°) - **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE FISSATO IN POLIZZA, oltre all'esonero dal pagamento dei premi per l'altra metà se l'assicurato, dopo la stipulazione del contratto, venga ad avere sei figli viventi;**

3°) - **LIQUIDAZIONE ANTICIPATA DI UNA META' DEL CAPITALE SEGNATO IN POLIZZA, con diritto ad incassare l'altra metà al più tardi dopo cinque anni dal pagamento della prima (anche se nel frattempo la polizza non fosse venuta a scadenza, nè fosse intervenuta la morte dell'assicurato) nel caso in cui si verifichi l'invalidità totale prevista dalle condizioni generali del contratto. E ciò fermo restando l'esonero dal pagamento dei premi riferentisi alla parte della somma assicurata che rimane in vigore;**

4°) - **ABOLIZIONE DEL COSTO DI POLIZZA.**

Ormai una gran massa di Datori di lavoro ha compreso tutto il valore sociale di questa forma assicurativa ed ha cooperato e coopera a diffonderla, non soltanto svolgendo efficace opera di divulgazione fra i propri dipendenti, ma concorrendo frequentemente nei pagamenti dei premi e assumendosi l'incarico delle trattenute delle quote dei premi stessi.

## A titolo d'onore

citiamo:

*La DITTA FRATELLI DELL'ACQUA di Legnano, la SOCIETA' ANONIMA «AZOGENO» di Genova, la SOCIETA' TEXTILOSES e TEXTILES di Milano, la SNIA VISCOSA, la SAVA (SOCIETA' ANONIMA VENETA ALLUMINIO), la OVEST TICINO, la DITTA GAETANO MAZZARINO di Catania, la DITTA FRANCESCO PENNISI ROMEO di Catania, l'IMPRESA LAVORI DEL PORTO DI CATANIA, i DATORI DI LAVORO pure DEL PORTO DI CATANIA, l'IMPRESA SPAZZACAMINI di Merano, le CARTIERE PIETRO MILIANI di Fabriano, la DITTA FRANCESCHINI di Catania, la DITTA CAV. FILIPPO MAIONE di Catania, la DITTA CAV. FICHERA di CATANIA, L'INSULARE di Catania, MULINI E PASTIFICIO S. BIAGIO di Comiso, MULINO E PASTIFICIO FRATELLI MAIONE pure di Comiso, la SOCIETA' ANONIMA AERONAUTICA di Predappio, l'UNIVERSITA' AGRARIA del Comune di Monte Romano (Viterbo), la DITTA ASCARELLI & C. di Napoli, l'AZIENDA MUNICI

## SEGNI DI POTENZA NELL'AFRICA ITALIANA

# LA RETE STRADALE DELL'IMPERO

### Un primato dell'Italia

La rete stradale dell'Impero, schematicamente illustrata in questo grafico, è una documentazione della struttura economica che sta assumendo l'Africa Orientale Italiana.

Iniziata, mentre ancora le operazioni militari erano in corso, sotto l'imperiosa traccia delle esigenze militari; compiutamente concepita all'indomani della vittoria con la visione dei bisogni di tutto il territorio conquistato, tra gli sbocchi costieri e il retroterra; realizzata con appassionato fervore — in base alle direttive del Duce — dal Ministro Cobolli Gigli, la rete stradale etiopica è già sin da oggi lo scheletro dell'economia dell'Impero.

L'imponente rete aperta all'esercizio, i tronchi in corso di esecuzione e quelli in progetto costituiscono un complesso formidabile per il pieno avvaloramento della immensa regione. Essa è, oltre tutto, per la prodigiosa prontezza della realizzazione, per la perfetta aderenza dei percorsi ai bisogni locali e generali, per la stabile solidità delle opere di fronte alle difficoltà del terreno, dei corsi d'acqua e dell'andamento climatico, una prova di volontà, di fede, di tecnica, di potenza. Confrontata alle maggiori imprese consimili delle grandi potenze coloniali, essa attribuisce all'Italia un lusinghiero primato.

A due anni dalla conquista militare, e mentre l'assestamento politico del vasto conglomerato di popoli si va attuando con esemplare saggezza, la pronta realizzazione di una rete stradale che si spinge per migliaia di chilometri fra la costa e i capoluoghi dell'hinterland, tra i mercati di produzione e gli sbocchi verso il mare, è una garanzia preziosa che le risorse dell'Impero vengono messe concretamente in valore.

Se oggi le nostre truppe possono spingere le loro colonne motorizzate con fulminea celerità da una regione all'altra, su il cento chilometrico di trasporto di un quintale di merci scende di giorno in giorno verso il livello che il Governo si propone per perseguire l'economia dei possedimenti d'oltremare all'economia della Metropoli, se la sicurezza e la rapidità dei traffici è raggiunta, ciò si deve alla gigantesca opera compiuta dai nostri tecnici, dai nostri operai, dal nostro capitale attraverso zone tra le più aspre e difficili per la configurazione orografica, per l'irruente instabilità dell'idrografia, per le scarte delle condizioni climatiche che meno tre anni addietro facevano prevedere ai critici stranieri l'insuccesso dell'impresa sul terreno militare.

I rendiconti del bilancio statale hanno palesato in questi giorni con ammirevole chiarezza l'importo dello sforzo finanziario sostenuto dall'Italia nella conquista dell'Impero. Si tratta, come s'è visto, di decine di miliardi. E miliardi è costata la rete stradale dell'Impero, ma si riflette un istante al valore materiale, oltre l'incalcolabile valore morale, che va assumendo l'Impero nell'economia dell'Italia. Si vedrà che il corso finanziario della conquista, come quello dell'avvaloramento, costituiscono sin da oggi, oltre le contingenze dei primi esercizi, un grande, coraggioso, proficuo investimento di mezzi e di braccia, un collaudo della nostra potenza e della nostra capacità. Attraverso opere come questa ammirevole rete di autostrade, tutta l'economia italiana si innalza sul piano dell'Impero.

*La Stampa* ha dedicato ai problemi dell'avvaloramento dell'Impero una non trascurabile serie di corrispondenze e di commenti; in primo luogo gli articoli che ha scritto per il nostro giornale lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici di ritorno dai suoi sopralluoghi in Africa Orientale. Iniziamo oggi un'altra serie di corrispondenze che il nostro Appiotti ha tratto da un lungo viaggio nell'A.O.I. attraverso i cantieri, i centri operai, i villaggi agricoli, presso i primi nuclei di quella colonizzazione demografica che pure si va attuando e che è tra le mete del Regime.

Oggi, mentre il Sovrano sbarca in Libia per una nuova visita alle nostre terre della Quarta Sponda, tutto il grande panorama dell'Africa Italiana, dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, si presenta agli italiani come una realtà viva ed operante che diviene di giorno in giorno più grande.

### Uno scritto di S. E. Starace
#### sulla rivista «Commercio Imperiale»

Roma, 20 maggio.

È uscito in questi giorni il numero speciale della rivista mensile «Commercio Imperiale», pubblicato dalla Confederazione fascista dei commercianti per celebrare il secondo annuale della fondazione dell'Impero.

Apre il fascicolo il seguente scritto di S. E. il Segretario del Partito:

«Nel secondo anno dell'Impero, il Partito ha affinato la struttura delle sue organizzazioni, portando, come strumento possente della Rivoluzione in marcia, anche nelle terre dell'Impero, il suo stile severo e la sua fede incitatrice. Nello svolgimento quotidiano delle funzioni politiche, nell'opera di assistenza e tutela verso i lavoratori, nella collaborazione con gli organi di governo, per la soluzione dei più importanti problemi economici nelle prime realizzazioni della colonizzazione demografica, il Partito mantiene intatta, anche nell'Impero, la sua forza propulsiva, in adempimento della missione rivoluzionaria che gli è propria, agli ordini del Duce. - Achille Starace.

### Un interessante volume del Ministro Cobolli Gigli

Roma, 20 maggio.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Cobolli Gigli, dopo essere visitato in lungo e in largo le terre dell'Impero, ha compiuto un suo studio voluminoso e accuratissimo sul problema delle strade imperiali, cioè delle grandi vie di comunicazione già fatte (e una gran parte fatte dallo sforzo eroico dei Legionari che combattevano), delle strade in via di compimento e di quelle in progettazione.

Il volume di S. E. Cobolli Gigli è già in vendita. Si tratta di un'opera in grande formato, di circa 200 pagine, divisa in tre parti: progettazione, realizzazione, itinerari; corredata di ben 73 illustrazioni e di sei grandi illustrazioni panoramiche, oltre a 19 grafici.

Traducendo in cifre le opere stradali compiute, si rileva attraverso lo studio del Ministro che la strada della Vittoria che da Massaua raggiunge alla Capitale misura ben 1180 chilometri. C'è poi la strada del Lago Tana, quella che unisce Asmara a Gondar, che misura 380 chilometri. La strada della Dancalia non per essere terminata; è una strada che traversa e vince l'inferno dancalo: da Assab a Comboldià misura 338 chilometri. E' di questi giorni l'inaugurazione dell'arteria dell'Eritrea occidentale che collega Asmara a Tessenei, lunga 350 chilometri. La strada del Gimma sarà lunga 350 chilometri e pressochè altrettanti quella che conduce da Addis Abeba a Lekemti.

Tutte queste strade sono compiute o stanno per essere aperte al traffico. Ma ci sono strade la cui costruzione sia per essere iniziata, che hanno una funzione imperiale o una funzione locale, poichè si tratta di allacciare varie regioni. Fra queste vie è da menzionare la strada che collegherà Gondar e la regione del Tana a Dessiè. Ci sono poi strade imperiale, come la «strada oceanica», che collegherà Addis Abeba alla Somalia, sbocco oceanico dell'Impero

## Tra Addis Abeba e Lekemti con gli operai dei cantieri

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ADDIS ABEBA, maggio.

*In un caffè della periferia, una baracchetta di legno e di lamiera che ostenta sulla facciata sconnessa una insegna assai pretenziosa, «Caffè Impero», ho conosciuto alcuni giorni fa Giuseppe Borello, capo squadra in un cantiere operaio della strada in costruzione Addis Abeba-Lekemti. Ero entrato nella baracca per consolarmi del gran caldo di questo maggio senza pioggia con un'aranciata fresca ed aspra, bevuta al collo di una di quelle bottiglie panciute che hanno invaso a milioni l'Impero e che tu trovi nei più lontani spacci su tutte le direttrici del nord e del sud, ovunque un cantiere abbia eletto le sue tende e le sue casette di legno, compresa la presenza di dieci italiani abbia provocato il sorgere in un angolo dell'accampamento d'una bottegucciа di generi alimentari.*

### Un costruttore

*La padrona del bar non aveva da cambiarmi un biglietto da cento lire, di non avevo spiccioli. Allora Giuseppe Borello mi offrì un francobollo per pagare la consumazione. I francobolli tengono il posto ad Addis Abeba e in quasi tutti i grandi centri dell'Impero dalla mancia da venti, da cinquanta centesimi, da una lira, la quale praticamente non esistono più. Le hanno incettate gli indigeni al primo apparire sul mercato e le hanno nascoste nel mistero dei loro tucul; l'abissino adora il metallo ed è più facile in certe zone dell'interno portarti via uno zebù con venti monete da una lira che con un bel biglietto della Banca d'Italia. Così la conoscenza di Giuseppe Borello. Un omone sui quarant'anni, un viso bruciato dal sole, bicipiti formidabili, la sahariana spalancata sul petto selvoso. Alto, grosso, possente, uno sguardo di bimbo buono. Era appoggiato al banco di stare colle braccia incrociate, quasi non si muovesse nel porgermi il pezzetto di carta unto e aggualcito, già passato per chissà quante mani prima di giungere a stringere un rapporto di amicizia fra un operaio serio ed onesto e un giornalista curioso. Quando fuori per ringraziarlo mi fermò con un cenno la parola sulla bocca; gli dissi che ero, volli sapere, così, per complimento, dove avrei potuto restituirgli la piccola somma. Sorrise, mi posò una sua gran mano sulla spalla, protestò clamorosamente. Diventammo amici, in un attimo, come avviene tanto spesso in colonia, una atmosfera di simpatia si stabilì immediatamente fra di noi. Uscimmo dal bar sul viale Mussolini che dalla piana della ferrovia si inerpica su in verso il centro della città.*

*Giuseppe Borello mi camminava al fianco parlandomi di sè, della sua vita, della sua fatica; dovevo per guardarlo negli occhi volgere la faccia all'insù tanto mi dominava con la sua alta figura. «Il mio cantiere è a Lemscià, al centottantesimo chilometro della nuova strada di Lekemti. Dovrebbe venire a vedere che razza di strada facciamo! Creda, lo faccio questo lavoro da vent'anni, in tutte le grandi strade italiane ho messo un pochino della mia fatica, ho lavorato con la mia impresa in Egitto e in Tunisia; ma mai belle come qui non ne ho mai viste, massicciate robuste come queste non ne abbiamo mai costruite, un lavoro serio così non abbiamo mai condotto a termine. Sono qui dai giorni della guerra, prima sul tratto Dessiè-Addis Abeba, poi sulla Addis Abeba-Lekemti. Ma anche questa è quasi finita, fra due o tre mesi demoliremo i nostri cantieri e andremo a costruirli in qualche altra zona ove apriremo un'altra strada. Siamo circa in duemila operai nazionali e due o tremila indigeni, secondo i giorni, soltanto sul tratto affidato alla nostra impresa. Lavoriamo a cottimo, guadagniamo bene, siamo molto contenti. Di venga a trovare. Se vuole, domani io vado su. Sono venuto ad Addis Abeba ad accompagnare una ventina di miei compagni, nella consueta gita settimanale. Il '24 parte domattina alle otto dalla piazza del Piccolo Ghebbi. Venga a passare due giorni con noi. Le farò vedere cose assai interessanti...».*

### Invito a Lemscià

*Sicuro che sarei andato a Lemscià. Ma dov'è questo paesino? Nessuna carta sulla direttrice di Lekemti denuncia tale nome; ma è risaputo che le carte dell'Impero, senza voler far torto a nessuno, sono un qualche cosa di molto approssimativo, dicono la esistenza di paesi che tu non riuscirai mai a trovare, ne dimenticano altri che non sulla bocca di tutti, località di famiglia dove tutti si vanno o ci sono andati. Oppure la colpa non è delle carte ma di questi strani geni che un gruppo di tucul chiama con dieci nomi diversi e non sai mai quale sia il vero e quale il falso. Comunque Lemscià dev'essere, se lo ha detto Borello, pressapoco a metà strada fra Addis Abeba e Lekemti, quindi a cavallo fra lo Scioa e l'Uollega; una regione che già conosciamo per averla percorsa in auto tempo fa, diretti alle zone minerarie di Jubdo.*

*Domattina andremo a Lemscià. Le parole di Borello ci hanno acceso in cuore un gran desiderio di conoscere da vicino la vita vera dei nostri operai che lavorano sulle strade, che stanno compiendo, silenziosamente, una delle opere più colossali del nostro moderno. Perchè tale è l'impresa a cui l'Italia s'è accinta in questa terra. E' cosa facile scrivere a proclamare nelle comode conferenze: «Abbiamo fatto in Africa cinquemila chilometri di strade...». Bisogna vedere cosa sono questi cinquemila chilometri di asfalto, quale immane sforzo sono costati, quanta passione, quanta fede, quanto spirito di sacrificio hanno richiesto alla sterminata legione operaia che da due anni è curva sul piccone in regioni desolate e selvaggie e da due anni sta compiendo, un poco ogni giorno, il miracolo della strada etiopica. Operai e imprenditori, terrazzieri e impresari, ingegneri tremendi e collaudatori bruciati dai vapori di catrame non il quale hanno irrorato dalla lunga pompa a raggiera mille strade di cento paesi diversi, tutti egualmente sono meritevoli di fronte alla Patria dell'opera compiuta. Che gli italiani siano i primi costruttori di strade del mondo è cosa arcinota. E' una gradita ricorda che ci è rimasta nel sangue, è l'ansia della conquista, il senso del dominio che ai colli di disavventure nazionali non hanno potuto cancellare dal nostro spirito. La più bella strada d'America d'Africa e d'Europa sono state fatte da mani italiane; ovunque una nostra ditta si presenti per un concorso o un appalto, il nome italiano la fa immediatamente preferire ad ogni altra. Perchè noi costruiamo nel tempo, perchè l'estetica del percorso, l'equilibrio della curva, la potenza della massicciata, l'armonia del tracciato sono qualità innate nel lavoratore italiano; perchè da Roma in poi la storia ha camminato in strade nostre.*

*Andremo domani a Lemscià e vivremo alcuni giorni di vita operaia. Vorremo conoscere tutto di questi nostri fratelli che l'Impero, dopo la conquista delle armi, costruiscono col sudore della loro fronte, con la fatica intelligente dei loro muscoli, con la fede sicura dei loro cuore di fascisti; come vivono, quanto guadagnano, come sono tutelati dal Partito che in Africa si è assunto questo nobilissimo compito, ciò che vogliono, ciò che sperano, ciò che sognano. Poichè in ognuno è il ricordo d'una città lontana, la visione di un sorriso di donna o di bimbo, in ognuno una speranza un sogno un anelito. E vorremo su gli operai dell'A. O. dire una parola di verità, senza vano retorico e senza spirito di demagogia. Se il lettore ci segua a Lemscià, vedrà un mondo che gli è ignoto e che è nobile e alto come pochi.*

**Angelo Appiotti**

# IL RE STAMANE A TRIPOLI

## Il saluto della popolazione di Siracusa all'imbarco - La vibrante attesa della Colonia che presenterà al Sovrano un imponente complesso di opere

Siracusa, 20 maggio.

Nell'attesa del Sovrano che si accinge a compiere il suo primo viaggio nelle terre d'Oltremare dopo la fondazione dell'Impero, la popolazione siracusana è affluita stamane in folla imponente al forte Vittorio Emanuele III prospiciente la marina. Innumerevoli altri gruppi di popolo si assiepavano sulle banchine da cui si domina la superba visione del porto grande, ove le unità della prima squadra ciconcludevano la nave reale «Savoia» con il grande pavese salito.

Fra la vasta marea di popolo spiccavano le masse fasciste dei Gruppi rionali e foltissime schiere di organizzazioni maschili e femminili della G.I.L. intervenute in divisa ed agitanti bandierine. La città si presenta tutta avvolta in tricolori.

La folla alla marina, avverte l'arrivo del treno reale alla stazione marittima alle ore 12,45 e prorompe in calorose acclamazioni. Il Prefetto, i tre comandanti militari della Sicilia, il Federale, l'Arcivescovo e le altre autorità e gerarchie, si fanno incontro all'Augusto Sovrano il quale scende, seguito dal Sottosegretario alla guerra e dalle alte cariche delle sue Case civile e militare.

Ricevuto l'ossequio delle autorità, il Sovrano, con le personalità del seguito, prende imbarco sulla lancia reale, salutato con fervido entusiasmo dalla folla che inneggia al Re Imperatore, alla Casa Sabauda ed al rinnovato impero di Roma. Alla ardente manifestazione del popolo il Sovrano risponde portando ripetutamente la mano al berretto.

Appena la lancia reale si stacca, le unità della Regia Marina eseguono le salve d'onore inalzate con la nave «Savoia», la quale, quando il Sovrano sale sul barcarizzo, issa il gagliardetto reale sull'albero di trinchetto. Al saluto alla voce degli equipaggi, al rombo delle artiglierie, si fonde altissimo il clamore delle ovazioni della moltitudine.

Il Re è accompagnato, in rappresentanza del Governo, dal sottosegretario alla guerra S. E. Fabrizi ed ha al suo seguito, per la sua casa militare, il primo aiutante generale di campo S. E. il Comandante di Corpo d'Armata marchese Asinari di Bernezzo; l'aiutante generale di campo Ammiraglio di Divisione Bonetti, l'aiutante di campo di servizio colonnello della aeronautica Leonardi, l'aiutante di campo di sottoservizio Tenente colonnello di artiglieria, Tramontin; e, per la Casa civile, il mastro di cerimonie della Corte conte Giriodi di Paniassera.

Il panfilo reale è scortato dai nuovi incrociatori leggeri di sette mila tonnellate *Duca degli Abruzzi* e *Giuseppe Garibaldi* che formano l'ottava Divisione, al comando dell'ammiraglio Maraghini e da quattro cacciatorpediniere del tipo *Oriani*, e cioè *Oriani, Carducci, Alfieri* e *Gioberti*, che formano la nona squadriglia al comando del capitano di vascello Elena.

Allo sbarco a Tripoli, il Re Imperatore sarà ossequiato da una rappresentanza della Camera dei Deputati composta dagli onorevoli Caradonna, Di Giacomo e Sacco. Saranno presenti all'arrivo, per la Milizia, il Capo di Stato Maggiore generale Russo, il console generale Auro d'Alba e ufficiali generali e superiori. Ad attendere il Re Imperatore a Tripoli sarà ancora il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, che prese parte alle primissime operazioni per l'occupazione della Libia.

Il 26 maggio, ventitreesimo anniversario della nostra entrata in guerra, il Re Imperatore passerà in rivista, nella piana di Tar el Ghenem, le forze armate che hanno preso parte alle esercitazioni. Dopo la rivista, il Sovrano inizierà le sua visita nell'interno della Tripolitania, nel Gebel e a Gadames. Nei tre giorni di permanenza a Tripoli, il Sovrano visiterà le più importanti istituzioni cittadine create in questi ultimi anni. Dopo tre giorni di permanenza a Tripoli, durante i quali il Sovrano assisterà anche a delle importanti manovre militari che si concluderanno, come abbiamo detto, il 24 maggio con una grandiosa rivista, la città in questi ultimi anni. Dopo la visita nella provincia di Tripoli, passando per Garian, Tigrina, Jafren, Nalut e spingendosi fino a Gadames, dove la sera del 25 maggio avrà luogo una fantasia cui parteciperanno le popolazioni gadamesine, sudanesi, tuaregh e le rappresentanze delle popolazioni di Derg e Tgutta.

Da Gadames, il Sovrano rientrerà a Tripoli passando per Zuara, Sabrata, Zavia, villaggio Bianchi. Al villaggio Bianchi, Sua Maestà presenzierà alla consegna del gagliardetto al Segretario del Fascio locale da parte del Federale di Comunza, con l'intervento dei rappresentante del Partito on. Vecchioni; e inaugurerà la Casa del Fascio. La sera stessa sarà data in onore dell'augusto Sovrano uno spettacolo di gala al teatro romano di Sabrata, con la rappresentazione di *Ifigenia in Tauride*.

Il 27 maggio da Tripoli il Sovrano partirà per la provincia di Misurata, dove visiterà Tarhuna, El Gusbat, Homs, gli scavi di Lepcis Magna, Zliten, Misurata e Sirte, pernottando a «Brevigliери» e a «Gioda» alla consegna del gagliardetto al Fascio locale da parte rispettivamente dei Federali di Ferrara e di Torino.

A Brevigliери, presenzierà inoltre all'inaugurazione del pozzo dedicato al Combattente e Martire fascista di cui il villaggio prende nome, e a Gioda assisterà alla trebbiatura del grano per la prima volta prodotto nel compressorio di quel villaggio.

Nei giorni 29, 30 e 31 maggio, il Sovrano visiterà le provincie di Bengasi e Derna, soffermandosi nei varii centri del Gebel cirenaico; e si imbarcherà la sera del 31 maggio a Tobruk.

### Dopo dieci anni

Tripoli, 20 maggio.

Domani, martedì 31 maggio, S. M. il Re Imperatore sbarcherà a Tripoli, ove sarà trionfalmente accolto dalla popolazione metropolitana e libica, che vive nell'ansiosa attesa del grande evento.

A Tripoli e in tutta la Libia il Sovrano amatissimo troverà quello stesso intenso fervore, quello stesso entusiasmo devotamente affettuoso che dieci anni or sono lo circondò nelle cinque giornate che trascorse in Tripolitania e che cinque anni dopo si rinnovò nella Cirenaica pacificata.

Tripoli, abbellita e cresciuta in modo prodigioso, sarà fiera di presentarsi alla maestà del Sovrano; ed ha voluto, non solo offrirgli la visione del suo imponente complesso di opere, ma anche quella singolarissima e superba magia bella di una città che, dai più sontuosi palazzi alle più modeste case affacciate a ristretti vicoli, è tutto un abbagliante candore picchiettato dal verde delle finestre. Tutti indistintamente, hanno voluto infatti dipingere le loro case in bianco e le persiane in verde, perchè Tripoli potesse assumere quest'aspetto stupendo che meravigliosamente s'intona coll'oasi che la circonda e che formerà senza dubbio il primo motivo di ammirato compiacimento dell'augusto visitatore.

Diverse importanti opere saranno inaugurate dall'Augusto Sovrano durante la Sua permanenza nella quarta sponda; ricordiamo fra queste l'attraversamento del Castello, opera veramente geniale che crea la continuità dei magnifici Lungomare lunghi parecchi chilometri e che formano un autentico vanto di Tripoli rappresentando un indiscutibile primato nordafricano di bellezza. Resterà così abolita la strozzatura che era rappresentata appunto dal Castello, attorno al quale bisognava girare finora dalla parte interna, non potendo, per ovvie ragioni di estetica, costruire l'ampia passeggiata dal lato del mare. Due archi d'ingresso agli opposti lati, nulla tolgono alla mole imponente ed alla suggestività del castello nell'interno del quale, lungo l'attraversamento, sono state create bellissime terrazze giardinate ed altre opere.

Un'altra importante opera che sarà inaugurata da S. M. il Re Imperatore sarà la nuova Casa Littoria, progettata, come la costruzione del lungomare, dall'architetto Di Fausto che, ottimamente interpretando le direttive del Maresciallo Balbo, ha dato un nuovo tono all'estetica di Tripoli e degli altri centri della Libia. Essa sorge nel punto più ameno della città sul lungo mare Badoglio, nelle immediate vicinanze del Teatro Casinò Uaddan, creazione turistica della massima importanza, realizzata in questi ultimi anni. Diremo incidentalmente che, oltre alla Casa Littoria, Tripoli sta ultimando quella del Sindacati, che sorge in pieno centro della città ove prima era la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Inoltre, verranno inaugurate le Case per mutilati nei pressi di Porta Benito, in un sito amenissimo e in una zona rapidamente progredita tanto da formare già un grazioso e popolato sobborgo della città.

Dal complesso della visita, che durerà undici giorni, il Sovrano avrà netta la sensazione che la Libia forma ormai, non soltanto più dal punto di vista ideale, ma anche nel quello politico e demografico, la vera continuità territoriale dell'Italia oltre il Mediterraneo.

La Libia, che aveva esultato di vivissima gioia alla notizia della venuta del Re Imperatore, vive queste giornate di attesa nell'ansia di potergli esprimere l'orgoglio per il magnifico progresso compiuto da questa terra e l'immenso giubilo per il desiderato ritorno col fervore delle sue acclamazioni e col grande amore di cui lo circonderà durante tutta la Sua permanenza.

**G. Z. Ornato**

### Le caratteristiche
#### delle manovre aeree e terrestri

Roma, 20 maggio.

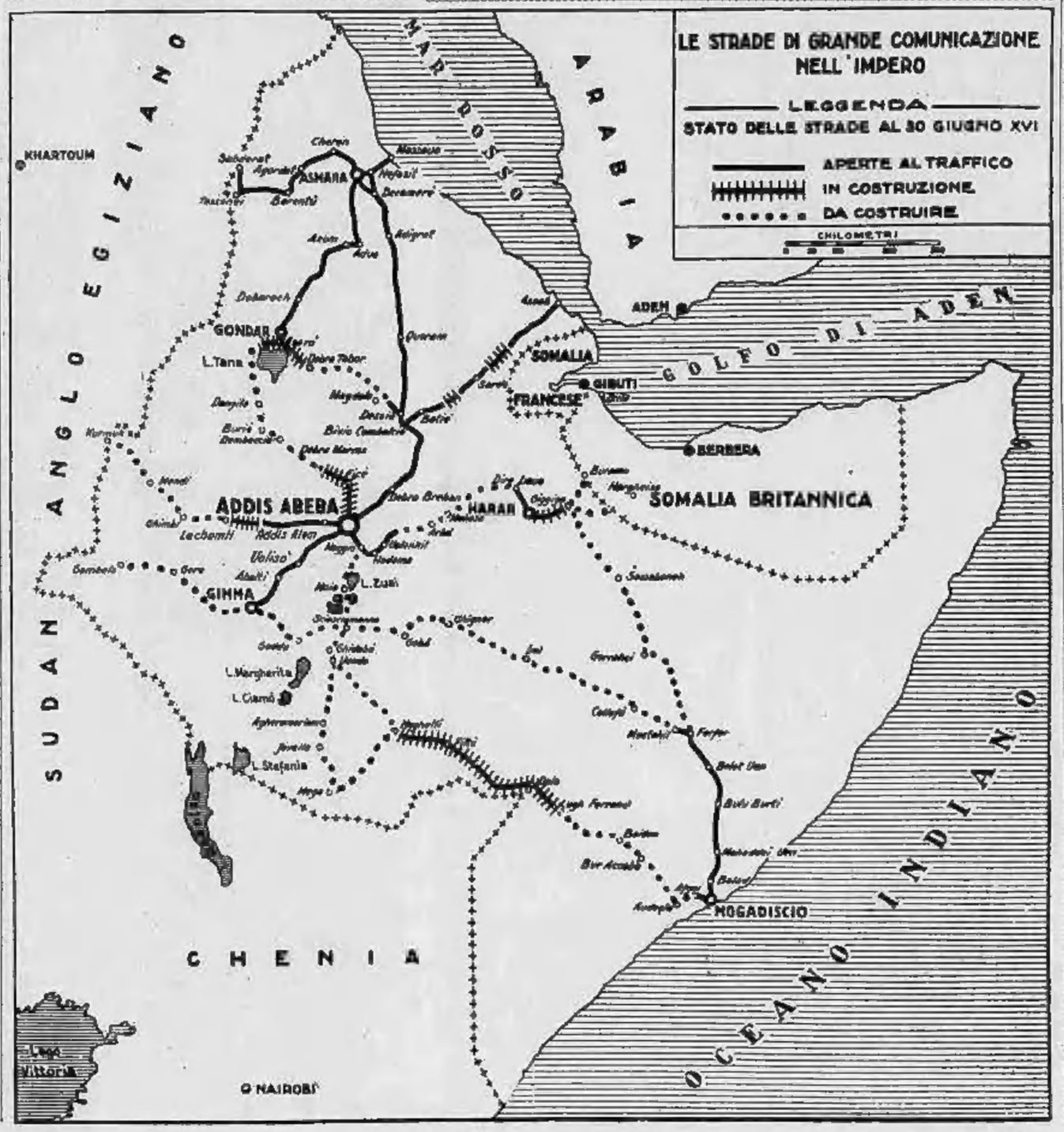
La caratteristica saliente delle manovre aero-terrestri che si svolgeranno in Libia alla presenza del Sovrano è data, per quanto riguarda l'aviazione, dal lancio di due battaglioni di paracadutisti di un partito, in una determinata località, a tergo delle linee del partito avversario. I paracadutisti, giunti a terra, provvederanno a difendere il terreno su cui saranno discesi; il terreno che servirà da campo di atterraggio per il successivo sbarco delle fanterie aviotrasportate e delle artiglierie leggere pure aviotrasportate.

Mentre i paracadutisti saranno all'opera sul campo di sbarco, la loro protezione sarà affidata a un gruppo di aeroplani d'assalto. Intanto dai campi del partito a cui questi ultimi appartengono, partiranno altri stormi di aeroplani da trasporto, sui quali dovranno prendere imbarco due brigate di Fanteria, due batterie da 65 e due plotoni di bersaglieri motociclisti e altre truppe suppletive. Le brigate trasportate così in volo sul campo occupato, difeso e allestito dai battaglioni paracadutisti, si ordineranno in battaglia per attaccare il nemico alle spalle in concomitanza di una offensiva sviluppata dal proprio partito.

E' questa la parte più caratteristica, più brillante della manovra delle grandi unità libiche, e l'ardita e geniale concezione delle Fanterie aviotrasportate sarà realizzata per la prima volta al mondo, o per lo meno per la prima volta con contingenti così rilevanti di macchine aeree e di truppe.

Subito dopo lo sbarco delle Fanterie, gli apparecchi da trasporto ripartiranno per le rispettive basi di partito onde dar loro possibile partecipare ad azioni di bombardamento.

L'aviazione di presidio coloniale sarà invece impiegata per il mitragliamento e lo spezzonamento, ma sopratutto per il lancio di viveri, acqua e munizioni. La ricognizione avrà largo impiego, sia nella fase preliminare che nel pieno sviluppo della manovra. Le azioni dell'aviazione da bombardamento si svolgeranno tutte sugli obiettivi principali dei partiti relativi con carattere eminentemente distruttivo, laddove la natura dei bersagli richiederà l'impiego di bombe distruttive o incendiarie.



# GLI SPORT

DOMANI A GENOVA

## Il collaudo degli azzurri
### contro i calciatori jugoslavi e tedeschi

I due primi incontri che la squadra nazionale italiana ha sostenuto in preparazione per il campionato del mondo, appartengono al passato. Hanno soddisfatto il nostro mondo sportivo, questi due incontri. Per essere sinceri, essi hanno avuto un esito superiore a quanto, dato il momento, si poteva sperare, ed hanno, conseguentemente, dato adito alle più rosee illusioni.

L'illusione fa presa con facilità sull'animo dello sportivo. Si pensa: se, con una preparazione ancora sommaria, i nostri rappresentanti sono riusciti a far tanto, chissà cosa faranno al momento in cui si troveranno fisicamente e tecnicamente a punto.

#### L'offensiva del caldo

Occorre ragionare. Nella prima delle due prove, quella contro il Lussemburgo, è emerso con chiarezza quale fosse la condizione fisica degli uomini nostri. I giocatori facenti parte della prima delle formazioni italiane ha ricevuto il pieno l'offensiva del calore. E, come era logico, il colpo è stato accusato: gli atleti, verso la metà del secondo tempo, erano sfiniti.

Se la stessa cosa non è avvenuta nel secondo incontro, il fatto è dovuto esclusivamente all'abbassamento di temperatura improvvisamente sopravvenuto dopo la pioggia buferà di vento abbattutasi sul campo verso la fine del primo tempo. Il fisico degli azzurri non fu così più messo alla prova. In condizioni d'ambiente che rappresentavano un sollievo, quasi un aiuto, in qualità tecnica, la classe dei giocatori ha potuto emergere, imporsi, impressionare.

Se ambedue gli incontri di Milano depongono quindi a favore delle doti tecniche e delle qualità morali degli azzurri, il primo solo di essi dice la verità e va preso come esatta misura del loro grado di efficienza fisica. E' bene stabilire questo punto, per seguire con precisione e serenità di vedute il lavoro degli uomini che dovranno rappresentare i nostri colori nella prossima competizione mondiale.

Saliti a ventuno, coll'inclusione del genovano Genta e del petroniano Biavati, da diciannove che erano prima delle due partite di Milano, gli azzurri hanno nuovamente passato la settimana nel loro ritiro di Cuneo. Il tempo non è però stato loro favorevole, questa volta. Quasi l'intera settimana è trascorsa sotto la pioggia. Acqua a catinelle tutti giorni. Il lavoro ha potuto continuare, ma ha dovuto essere limitato allo strettamente necessario, e spesso anche a meno, per tema di sottoporre i giocatori al pericolo di strappi muscolari o di altri consimili inconvenienti. L'allenamento in formazione di squadra sostenuto giovedì, ad esempio, non ha, appunto per il diluvio imperversante sul campo, potuto avere il carattere di energia e di impegno che sarebbe stato desiderabile.

D'altra parte, parecchi e noiosi giocatori hanno avuto nelle ossa e nella muscolatura per alcuni giorni le conseguenze della prova sostenuta domenica a Milano. In tutti quanti, la volontà di ben fare ed il sano spirito agonistico hanno fatto superare il disagio, ma certo separava dal possesso dei pieni mezzi fisici. Sono sforzi che si scontano nei giorni che seguono alla prova. Coloro poi che contro il Belgio hanno dovuto lottare, sono quelli tutti, chi più chi meno, toccati dall'incontro; è questo il caso di Meazza, di Serantoni, di Andreolo, di Locatelli, di Rava, per non citare che alcuni nomi.

#### Rudezza dei « diavoli »

Non ne ha parlato quasi nessuno, ma veramente è stato un fatto sorprendente — una sorpresa piuttosto gradevole — il tipo di gioco duro adottato dalla squadra belga contro di noi. A Bruxelles, invece, non sono, la stessa squadra si era portata in modo diametralmente opposto. Senza complimenti: l'undici belga è stato, nella giornata, uno dei più scorretti che i nostri abbiano incontrato in questi ultimi tempi. Una triste distinzione. E' stato un miracolo che nessuno dei nostri uomini non ne sia uscito stroncato; ma quasi l'intera settimana è stata necessaria per rimettere in efficienza, dopo il duro collaudo, più di metà della squadra azzurra.

Questa la situazione, al momento in cui la squadra azzurra sta per scendere in campo per la sua seconda prova di preparazione, per il secondo collaudo.

A Genova, domani, si avrà, come programma la ripetizione di Milano. Due incontri internazionali. Venuto a mancare il confronto colla squadra nazionale B della Svizzera, la nostra Federazione non ha perso un attimo di tempo, ha cercato un rimpiazzante, e lo ha trovato nella squadra rappresentativa della Germania Sud-Est. Un rimpiazzamento che vale forse due volte il titolare un rimpiazzante che costringerà certamente i giocatori nostri ad un più vivo ed intenso sforzo.

L'altro avversario, è la Jugoslavia. Un « undici » nazionale con cui di tempo non ci si incontra, questo. Un « undici » la cui visita torna molto gradita, in questo momento, in Italia. Nessuna pietra di paragone esiste nel passato recente delle due squadre, per giudicare del valore dell'una contrapposto a quello dell'altra. Si sa, che, a casa propria, la Jugoslavia è difficilissima da battere, questo sì, e che essa ha compiuto in questi ultimi tempi grandi progressi in quanto a tecnica. Il rimanente è una incognita. Incognita che non fa che aumentare l'interesse della prova.

#### Qualche mutamento

Le due quadre nazionali che l'Italia metterà in campo domenica, porteranno, come già era stato detto prima delle due prove di Milano, diverse modificazioni dalle formazioni presentate domenica scorsa. Si tratta, nel caso presente, essenzialmente, anzi esclusivamente, della necessità di accostare uomo a uomo, o diversi elementi a disposizione, in modo da avere le spalle al coperto per il campionato del mondo, qualunque cosa accada, in qualsiasi evenienza, con qualsiasi contrattempo. Si tratta di provare, collaudare, tentare, in modo da aver l'imbarazzo della scelta piuttosto che l'inconveniente della impossibilità a risolvere determinati problemi.

Ché, occorre tener presente, domenica sera, ventidue corrente, dovranno essere denunciati a titolo definitivo alla Federazione Internazionale i nomi dei ventidue giocatori che formeranno la rappresentanza italiana al Campionato. Dopo di tale denuncia, qualunque cosa accada, non si potrà più tornare indietro.

**Vittorio Pozzo**

### Preliminari a Genova

**Gli jugoslavi sono giunti — Si attendono i tedeschi e gli azzurri**

Genova, 20 maggio.

E' giunta oggi a Genova la squadra nazionale jugoslava che domenica affronterà gli « Azzurri » a Marassi. Gli undici mancavano di due titolari, i quali erano rimasti a terra a Trieste ed hanno poi raggiunto i compagni in serata.

Per domani nel pomeriggio sono attesi gli « Azzurri », dei quali non si conosce ancora la formazione, e i tedeschi del Sud Est.

## NOTA STONATA
### per sei goals che bruciano

Parigi, 20 maggio.

*I diavoli rossi* non hanno incassato la sconfitta inflitta loro domenica scorsa a Milano dai giocatori italiani, e, di ritorno in Belgio, cercano ora di giustificarsi tirando fuori delle scuse che non reggono. Di queste lamentele troviamo oggi una eco in una corrispondenza da Bruxelles al *Petit Parisien* di tono particolarmente violento, nella quale, per dirla in breve, i belgi sono stati battuti con uno scarto di punti così grande perchè l'arbitro non si è mostrato imparziale e perchè gli « azzurri » hanno praticato un gioco particolarmente... brutale. Non avremmo rilevato quanto sopra se l'articolo nella sua conclusione non contenesse certi passaggi che tendono a creare nell'opinione pubblica sportiva di Parigi e della Francia uno stato d'animo ostile ai nostri. Il suo autore scrive difatti, con una faccia tosta imperturbabile che *« nel 1934 gli italiani trionfarono nella Coppa del Mondo dopo aver messo fuori combattimento la metà delle squadre della Spagna e della Cecoslovacchia »* e sostiene poi che simili eccessi non debbono essere tollerati in Francia. *« Gli arbitri non dovrebbero permettere* — egli conclude — *che una squadra possa imporsi con dei procedimenti intimidatori ».* Gli sportivi italiani sanno in tempo che altre confine non mancano mai i denigratori sempre pronti a sminuire il valore delle affermazioni dei nostri atleti. Non val dunque la pena di rispondere a simili malignità. Esse vanno notate, ripetiamo, come sintomo di una preparazione spirituale i cui scopi sono evidenti. La Coppa del Mondo è all'inizio ed il suo successo sembra assicurato. Se si vuole che esso sia pieno e completo e non lasci dubbi di sorta bisognerà che fino da ora i malintenzionati la smettano con la propaganda delle menzogne per montare la testa alla gente.

### Società e calciatori

I dirigenti dell'Alessandria hanno conosciuto varii nuovi giocatori, che potrebbero essere designati nella nuova stagione calcistica a vestire la maglia grigia. Così si sono recati: Comini, l'ala destra della Fiorentina, Di Benedetto, centro attacco pure della Fiorentina, Bertolo, ala sinistra del Livorno e Fibbi, mezzo sinistro del Ferrara.

La Direzione dell'Alessandria offrirà prossimamente al capitano del « Grigi » Lombardo, che abbandonerà lo sport calcistico, un'artistica medaglia d'oro.

In seguito all'assenza di Romolla, la Lazio ha scelto il centro mediano Viani al Livorno. Sono in corso trattative per la cessione alla stessa Società del portiere laziale Provera, mentre Trivellini passerebbe alla Lazio o Bisson alla Triestina.

**Gli schermidori a Piestany**

## Si continua a vincere
### ma oggi le difficoltà aumenteranno

Piestany, 20 maggio.

Questi diavoloni di uomini freddi, lunghi, pazienti, automi che non perdonano, ci hanno dato, anche questa volta, una grande emozione ed è bene aggiungere subito dopo, che un incontro come quello odierno, sia dal punto di vista spettacolare, non l'abbiamo visto spesso e non lo vedremo forse neppure domani, quando avremo di fronte i francesi. A torto o a ragione, bisogna confessare che i nostri tirano contro gli avversari come se dubitassero di loro stessi. La difficoltà dell'incontro, che è ormai una tradizione, pesa sugli spadisti italiani come una cappa di piombo. Sarà così sarà, ma la Svezia c'incute, insomma, un sacro ripetto.

#### Si è cominciato male

Quando abbiamo cominciato, Agostoni, Dario Mangiarotti e il fratello Edoardo hanno preso tre sconfitte una dopo l'altra, e come al solito il pubblico, a cui le troppe vittorie italiane cominciano già a dar fastidio, ha manifestato la sua irrefrenabile gioia. Nel cerchio di tutti avevamo dunque già morti e sotterrati, ma ecco che il vecchio Rugno cappotta Dyrssen. Il primo giro si chiude dunque per uno a tre a nostro svantaggio. Duro è rimontare, ma vi abbiamo già detto una volta che per i nostri schermidori la parola impossibile è stata cancellata dal vocabolario.

Thofelt, l'uomo che non conosce il sorriso, fa dei prodigi, ma al secondo giro la distanza è già ridotta a 3 a 4, e al terzo, quando Edoardo batte Dyrssen siamo a 4 pari, con una botta di vantaggio per giunta. La cosa, però, non finisce lì: si poteva temere che Rugno contro il difficilissimo Thofelt si trovasse in difficoltà, e abbiamo assistito, invece, a un assalto capolavoro, con due botte dritte in pieno petto allo svedese. Il tiro termina con un nostro vantaggio di vittorie: 6 a 5. Agostoni ottiene, a spese di Cervell, il suo unico successo; Dario Mangiarotti batte Dyrssen e, sulla torta che gli svedesi avevano tutta l'aria di volerci appiopparе, sono state accese tre candeline coi colori che sapete. I due ultimi assalti non ci interessavano più.

#### Vi racconto una storiella...

Tutto il resto che è avvenuto nella giornata è ordinaria amministrazione e, se v'interessa, ne leggerete i risultati. Per domani ci restano la Cecoslovacchia e la Francia, e anche se ne possiamo parlare non vi diremmo davvero il nostro pensiero circa il risultato finale. Piuttosto, ci piace raccontarvi una breve storiella. A Parigi, l'anno scorso, in quel pauroso finale che terminò alle tre e mezza del mattino, mentre mangiavamo le patate fritte a lato di Drakenberg, capitano della squadra svedese, i nostri erano in vantaggio per 7 a 1720. « Diventa sempre più difficile, amico », gli dicemmo, ed egli rispose: « On ne sait jamais ». Non fosse stato mai detto: si arrivammo alla pari 7 a 7, e vincemmo poi per un soffio. Questa volta, dopo le tre vittorie iniziali degli svedesi, Drakenberg, che si affannava ad applaudire con tutti suoi, ci ha strizzato l'occhio: « On ne sait jamais », gli dicemmo, e subito egli si rabbuiò. Da quel momento l'incontro parve segnato dal Destino.

**Nedo Nadi**

**I RISULTATI**

Dei dieci incontri del campionato del mondo di spada a squadre, cinque ne sono stati disputati oggi. Ecco i risultati:

Francia batte Cecoslovacchia 12 a 4 (Bulleux 4 vitt., Perdreux 3 vitt., Brethaus 3 vitt., Wolff 2 vitt.).

Italia batte Olanda 13 a 2 (Agostoni 4 vitt., Dario Mangiarotti 5 vitt., Battaglia 3 vitt., Nagno 3 vitt.).

Svezia batte Cecoslovacchia 13 a 1.

Francia 9, Olanda 12 a 4 (Schmeets 4 vitt., Wolff e Perdreux 3, Bichiine 2).

Italia batte Svezia 9 a 7 (Dario Mangiarotti 3 vitt., Edoardo Mangiarotti 2 vitt., Nagno 2 vitt., Agostoni una vittoria).

Tra gli svedesi: Thofelt 5 vitt., Drakenberg 3 vitt., Dyrssen 1 vitt., Cervell 0 vittorie.

### Cinque olimpioniche
#### in gara giovedì al « Mussolini »

Viene confermato agli organizzatori dell'incontro internazionale che si svolgerà giovedì 26 corr. allo Stadio Mussolini fra l'Alsaziene e Lorraine di Parigi, la Filotecnica di Milano ed il G. S. Venchi Unica, che sarà presente la nazionale Renaud, campione e primatista francese del salto in lungo. E' questa un'atleta di indubbio valore se si considera che ha raggiunto in tale specialità mt. 5,50.

Se la capitana della squadra torinese, l'olimpionica Testoni, disputerà anche il salto in lungo, il che è subordinato alla conferma della FIDAL, avremo assicurato un interessante confronto fra due primatiste delle rispettive nazioni. Della squadra francese dell'ALF, farà pure parte la nazionale Cabannes, altra atleta ben quotata nel lancio del disco e nel getto del peso.

Complessivamente ben cinque saranno le olimpioniche in gara, vale a dire: Gaspard-Perrou, Testoni, Gabric, Bullano, Agorni tutte laureate del titolo di Campione delle loro nazioni.

Undici saranno le nazionali e cioè: Caffet, Cabannes, Renaud, Roy dell'ALF; Caselli, Alfero, Cattaneo, Perzo della Filotecnica di Milano e Bulzacchi, Michiels, Guidi A. del Venchi Unica.

### Il Direttorio della F.I.G.C. convocato a Roma

Roma, 20 maggio.

Il Direttorio federale della F. I. G. C. si riunirà a Roma il giorno 27 corrente alle 10 antimeridiane per discutere il seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della riunione precedente; comunicazioni del Presidente: rapporti internazionali; reclamo A. C. Verona (gara Verona-Pro Vercelli del 6 febbraio 1938), reclamo A. C. Reggiana (gara Reggiana-Lucca 24 aprile); reclamo A. C. Palermo (gara Palermo-Modena 17 aprile); reclamo G. S. Fiat (gara Fiat-Mussolini 21 aprile); esposto arbitro Bavilacqua Gialma (delibera Cita del 12 marzo 1933); proposte ritiro tessere; domande di affiliazione; cancellazione di società dai ruoli federali; cambiamenti di denominazione sociale; varie ed eventuali.

### Risultati di gare

**BRUXELLES.** — Terza tappa del Giro ciclistico del Belgio (Namur-Lussemburgo): 1. Claeys, 229 Km., in ore 5,07'12"; 2. Desmedt, 3. Neuville.

**BERLINO.** — **Germania-Norvegia di tennis:** Von Metaxa (Germania) batte Raaloe (Norvegia) 2-6 5-7 6-3 6-3 7-5; Henkel (Germania) batte Jensen (Norvegia) 6-0 6-0 6-1.

**PARIGI.** — Questa sera al Palazzo degli Sport, all'ultissimo, il campione di Francia dei pesi leggeri Cerdan ha battuto Humery per fuori combattimento alla terza ripresa.

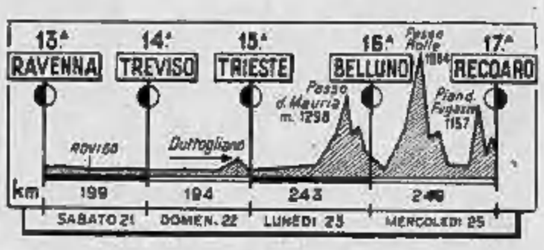
**ABBAZIA.** — Concorso ginnico nazionale per Giovani Italiani (classifica dopo i primi 5 esercizi obbligatori): 1. Ravenna, p. 810,5; 2. Genova, p. 207,85; 3. Verona, p. 207,75; 4. Torino, p. 207,60; 5. Gorizia, p. 207; 6. Novara, p. 206,95; 7. Pisa p. 203,60. Seguono: Vicenza, Udine, Sassari, Cremona, Cuneo ed altre.

### Prossime gare

**TORINO.** — **6.o premio Fossati e Coppa « Aeronautica »** (ciclistica allievi org. C. R. Dora): Domenica 26; percorso: Borg. Paradiso, Rivoli, Giaveno, Trana, Sangano, Rivoli, Alpignano, Pianezza, Torino (R. Francia Km. 40. Ritrovo via Adua 6 ore 13, part. ore 14,30).

## IL GIRO SI VINCERA' SULLE DOLOMITI?
# ESAME DEI VALORI

VALETTI: « maglia rosa »



CANAVESI: secondo a 32"

(DAL NOSTRO INVIATO)

Ravenna, 20 maggio.

*Una pioggia sottile, svenatigliata da folate di vento quasi gelido, ha fatto cessare questa giornata totalmente di riposo, resa meno più gradito dalle calde manifestazioni della cordiale ospitalità romagnola. Ravenna trova il Giro nel mezzo di una serie di tappe di pianura, che non ci hanno dato, e difficilmente potranno darci, grandi emozioni. Già la Ascoli-Ravenna ha dimostrato che ci troviamo in quella zona della gara che segue giornate campali e altre ne precede di non minore importanza e interesse. In tre giorni siamo saliti da Napoli fin qui, ma si può dire che due soli hanno contato: quello della Napoli-Lanciano e quello della Lanciano-Ascoli. Sono state le due tappe salienti di questi due terzi della competizione e l'una, ha fatto, dirò così, di contrappeso all'altra.*

#### La riscossa di Valetti

*Scomparso Vicini, l'equilibrio dei concorrenti rimasti in gara si è fatto ancor più sentire; ma da Montecatini a Napoli, pur attraverso una serie di episodi estremamente battaglieti, la classifica non aveva subito trasformazioni violente. Del Cancia teneva con sicurezza la maglia rosa; Valetti approfittava solo del Terminillo per iniziare la sua riscossa; Canavesi e Litschi, pur perdendo terreno, rimanevano sempre nella rosa dei candidati alla vittoria finale che si sarebbe decisa definire nella tappa degli Appennini o in quelle delle Alpi. Il Mucerone e Roccaraso videro Valetti scatenato insieme a Cottur nella sua controffensiva. Dire che il triestino è stato la fortuna del torinese, è semplicemente stabilire una verità senza la quale non so se quasi sarebbe riuscito a risalire di colpo al primo posto. Cottur fu quello che diede lo spunto della battaglia e indusse Valetti ad entrare con lui decisamente in azione. Senza questa iniziativa del superstite di Lygie, il campione di Frejus non sarebbe stato così sollecito a portare il colpo decisivo a Del Cancia e esso non avrebbe avuto così radicale risultato. Ma Cottur è stato anche un prezioso collaboratore nella fuga, che, se isolata, non so se avrebbe potuto infrangere la resistenza dei battuti sulle salite.*

*Che Valetti sia il più forte arrampicatore del Giro non è dubbio; che però la sua impresa non appartenga al genere riservato ai « fuori classe », mi pare anche certo. Il fatto che esso sarebbe stato alla portata anche di un Molinar, arrampicatore solido ma non eccezionale, se egli non fosse caduto e non avesse forato, sta a dimostrarlo. In altre parole, quel giorno Del Cancia, Canavesi e Litschi furono presi in condizioni non troppo felici, cedettero ma non crollarono. Il toscano va forte in salita ma non eccelle; è in forma, ma pecca ancora di irregolarità. Il lombardo arriva da un periodo di indisposizione che nei giorni precedenti lo aveva fatto vedere spesso in difficoltà. Lo svizzero, non pratico delle strade, si è trovato travolto nella mischia, ha ceduto di potersi appoggiare alla « maglia rosa », si è comportato senza infamia e senza lode.*

#### ...e la giornata nera

*Per tutti, però, vincitori e vinti, la tappa era stata dura e specialmente per chi, come Valetti, l'aveva disputata col massimo impegno, con tutto il dispendio delle proprie energie. E gli effetti si videro il giorno dopo. Nessuno degli aspiranti alla maglia rosa era partito da Lanciano col proposito di attaccare Valetti. Ma quando l'iniziativa di alcuni elementi di secondo piano provocò lo sbandamento del gruppo, Canavesi fu quello che seppe meglio approfittarne per lanciare con i suoi la tremenda controffensiva ai danni della nuova « maglia rosa ». La quale accusò subito il colpo. Non ebbe nè la prontezza nè la forza di reagire come le circostanze avrebbero richiesto. La sua squadra non fu compatta; i quasi sei minuti di vantaggio che aveva su Lanciano, gli sembrarono forse sufficienti per proteggerlo. E invece corse il pericolo di dover cedere la divisa del primato proprio all'uomo che il giorno prima era stato da lui nettamente dominato. Può darsi che se Valetti fosse stato più pronto e più deciso la minaccia avrebbe potuto essere, se non respinta, almeno contenuta in più ristretti limiti. Ma è certo che ogni, quel giorno, risentiva lo sforzo del suo attacco precedente. Questo offre una certa misura del livello di classe del vincitore del Terminillo, indubbiamente elevato, ma non straordinario. Un Binda, un Bartali, a parte che avrebbero sbaragliato anche da soli e più nettamente quasi avversari, sarebbero rimasti con tale riserva, avrebbero avuto tale facoltà di ricupero, da essere pronti a rispondere a dovere alla controffensiva di chiunque.*

*Ma, detto questo per ristabilire i termini tecnici in cui si svolge questo Giro — che del resto sono stati precisati anche prima di partire da Milano e che non possono stupire chi pensi che esso è stato scremato in partenza, e, poi, dopo Montecatini, del fiore del nostro materiale uomo —, rimane la constatazione di quell'equilibrio di forze che è il bello di questa edizione della corsa a tappe, perchè è la ragione prima della sua combattività e della sua incertezza. E rimane anche da ritenere lo spirito che continua ad animare tutti i superstiti, dal più modesto al più illustre, da quello che non ha nulla da sperare e da pretendere, a quello che mira all'obbiettivo più alto. Anche da Napoli a Ravenna, come da Torino a Napoli, il Giro ci ha offerto uno spettacolo nuovo che forse non fa andar pazzo le folle, ma che è ricco di farcino e di ammaestramenti, che non deve illudere come se fosse permanente e definitivo, come se ci mostrasse una reale e profonda trasformazione nella mentalità e dei sistemi delle nostre corse, ma che, per istanto, assicura il successo di questa manifestazione e meraviglia e appaga chi, come me, ha sempre cercato nello sport, più che la sigla dei valori eccezionali, che sono doni di natura, quella della vivacità agonistica. Io non sono tra coloro che dicono senz'altro che questo Giro dimostra che tutto è cambiato e migliorato, che il passato è sepolto, che il presente è un altro, che l'avvenire sarà certamente migliore. Vi sono delle ragioni contingenti che alimentano questo Giro di più pura, di più viva e onesta sorgente di combattività. E queste ragioni sono essenzialmente la mancanza di dominatori, il livellamento delle probabilità, la concessione di maggior libertà che hanno certi uomini e certe squadre. Ma prima di gridare al miracolo, prima di affermare che questa trasformazione è profonda negli uomini e nelle cose, bisognerà vedere se il ritorno degli « assi » la farà sopravvivere, perchè proprio nelle sfere superiori deve essere accertata, e questa non potranno sempre essere escluse.*

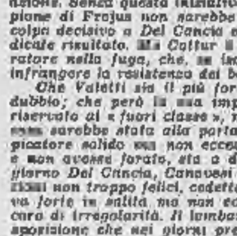
#### Le prossime tappe

*Il Giro, come ho detto, è quasi al due terzi, ma quello che rimane sarà il decisivo, non solo perchè sarà l'ultimo, ma perchè si presterà a più precisi confronti, a più severe e definitive selezioni. Non credo di sbagliare dicendo che ormai quattro uomini soli possono aspirare a vincere: Valetti, Canavesi, Del Cancia e Cecchi. Limitiamo le anticipazioni alla quarta serie di tappe consecutive, quella che lunedì ci porterà a Belluno. Domani raggiungeremo Treviso in una tappa che è la più piatta del Giro; domenica saremo a Trieste con un'altra che solo alla fine presenterà leggere difficoltà, di quelle che non possono prestarsi a scontri cruenti. La tappa campale sarà la Trieste-Belluno, nella quale si darà la scalata al passo della Mauria, situato a più che 1298 metri. Vi confesso che non conosco di persona questa salita dell'Ampezzano. Mi affido, quindi, al suo profilo altimetrico ufficiale. Dopo una discesa che mi pare niente affatto difficile, si dovrà cominciare a spingere sul serio a Ampezzo (metri 565) per portarsi a quota 972 in sei chilometri. Poi si scenderà al passo della Morte per riprendere a salire, con brevi alternative di discese, fino a Forni di Sopra, dove incomincerà la vera scalata del passo; quasi 900 metri di dislivello in 3 chilometri. Questo, dovrebbe essere il tratto più duro; ma una percentuale media del sei per cento non mi pare davvero impressionante. In sostanza ritengo che la tappa non debba provocare una battaglia furiosa, nè distacchi notevoli, tanto più che dopo il passo ci sono altri sessanta chilometri, di cui almeno cinquanta di più o meno sensibile discesa.*

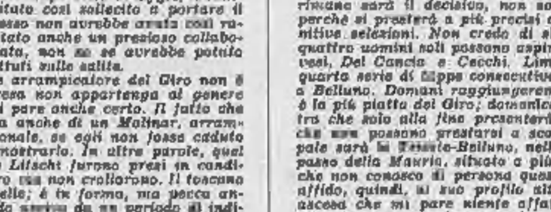
#### Due uomini soltanto?

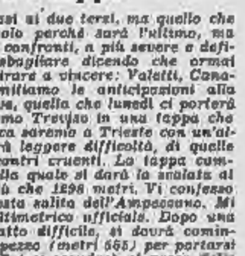
*Questa illustrazione, dirò così topografica, vorrebbe portare alla conclusione che a Belluno non vi saranno grandi spostamenti in classifica. Ma sono tutti calcoli teorici, fatti sulla carta, che potrebbero andare a gambe levate se sul piano o sui monti si cogliesse con decisione ogni occasione buona per portare il colpo di forza o di sorpresa, e se uno dei quattro che ho nominato si facesse cogliere in giornata poco felice. A questo punto, cioè, interviene il fattore resistenza e regolarità. Tanto Valetti come Del Cancia e Canavesi hanno avuto il loro giorno brutto appunto perchè la classe non li sostiene sempre. Ma, considerato il minuscolo e per ammirevolissimo Cecchi, come il « pericolo n. 1 » dei favoriti, e la svantaggio che ha Del Cancia di trovarsi senza squadra, credo che Valetti e Canavesi riusciranno a conservare a Belluno le loro posizioni rimandando alla seconda tappa delle Alpi il loro scontro decisivo. Come del resto è nel loro piano fin dall'inizio del Giro, piano concepito in base ai risultati da essi raggiunti in questo stesso anno scorso. Questo è quanto dire che il Giro rimarrà indeciso fino alla fine, cioè che ancora non è giusto il momento di fare un nome sicuro. Tutt'al più si può restringere la rosa dei più probabili ad un binomio: Valetti e Canavesi?*

**Giuseppe Ambrosini**



DEL CANCIA: terzo a 1'27"



CECCHI: quarto a 1'40"

### Il cadavere di una donna nella Dora

#### L'ipotesi di un delitto

Ivrea, 20 maggio.

Nelle acque della Dora Baltea, in località Borghetto di Ivrea, è stato rinvenuto, in istato di avanzata putrefazione, il cadavere di un donna, riconosciuta per certa Anna Barengo in Bellotti, da Mazzè, la cui scomparsa, avvenuta in circostanze misteriose il 25 novembre scorso, venne allora segnalata sul vostro giornale. Il cadavere presenta un foro, presumibilmente da proiettile di rivoltella di grosso calibro, all'occipite sinistro, tale che fa pensare ad un delitto. In seguito alle indagini dei carabinieri di Mazzè, è stato tratto in arresto ad Ivrea, dove abita, il marito della Barengo, Carlo Bellotti, da Vische, sul quale pesano sospetti.

**La tragedia del passaggio a livello**

### La morte della signora Vesan

Aosta, 20 maggio.

Dopo tre giorni di dolorosa agonia è deceduta oggi la moglie del notaio Vesan, rimasta vittima nella straziante sciagura ferroviaria nella quale trovarono tragica morte le sue tre figlie e l'autista. La notizia ha suscitato profonda angoscia nella popolazione, anche per un senso di dolore e per la sorte del povero notaio, che ha visto così distrutta l'intera famiglia. La salma della compianta signora è stata visitata dal Federale e dalle autorità. I funerali avranno luogo domenica a Chambave, e la salma verrà tumulata accanto a quelle delle figlie.

La cassiliante Onorina Mantelli, ritenuta responsabile della sciagura, per avere lasciato aperte le sbarre del passaggio a livello, è ancora ricoverata all'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Polenta al bicloruro di mercurio

#### Un arresto a Canale

Cuneo, 20 maggio.

Tempo fa a Canale, si verificavano vari casi di avvelenamento di persone che avevano mangiato della polenta, e le indagini accertavano che la farina proveniva dal mulino esercito da tale Paolo Vucchina e che essa presentava tracce di bicloruro di mercurio. Come autore del grave fatto è stato arrestato certo Emilio Francesco Marengo, residente a Canale, a carico del quale è in corso istruttoria penale per l'accertamento delle responsabilità e del movente del reato.

Il giorno 18 maggio in Genova, nella pienezza della vita e della felicità, colpita da morbo crudele, cristianamente spirava

### Lia Sobrero Tribuzio

Ne dànno l'annunzio con immenso dolore:

il marito **Emilio;**

la mamma **Rosa Vaira** vedova **Tribuzio;**

la sorella **Dormelia** col marito ing. **Amerigo Scolaro;** i fratelli **Gerardo, Arturo** colla moglie **Maria Grosso;** i nipotini **Scolaro, Tribuzio, Sobrero, Groveri** che Essa tanto adorava; i cognati **Sobrero, Groveri** e famiglie; cugini e parenti tutti; gli affezionati **Michele** ed **Amelia.**

I funerali avranno luogo in Torino, sabato 21 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Re Umberto, 87-bis.

Torino, 20 maggio 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La **Soc. An. TRIBUZIO - Asti** annuncia con dolore la perdita della Signora

### Lia Sobrero Tribuzio

sorella del Consigliere della Società.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Il Signore ha chiamato a Sè l'anima buona di

### Saglietti Benedetta

munita di tutti i Conforti Religiosi. Danno l'annunzio: il marito, i figli e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 22 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione via Carmine, 4.

Non fiori, non visite, ma beneficenza.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

**Impiegati e Maestranze** della **Fonderia Fratelli GHIAMPO** annunciano con dolore la morte della Signora

### Saglietti Benedetta
**nata SAGLIETTI**

Suocera del comproprietario Signor **Ghiampo** Cav. **Luigi.**

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-489

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

### Palozzi Antonio

Partecipano in dolorosa perdita: la moglie **Gagliardi Maria;** i figli **Firmino** ed **Ettore** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21, ore 15,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette. Non fiori, non lutto. (S

Torino, via Bonzanigo, 11.

Le Ditte **AGAGGIO & MILIA** annunciano con profondo dolore il decesso della Signora (1643)

### Ruffino Domenica n. Mia

madre dell'amico e collaboratore Dott. **Ruffino Renato.**

### MEMENTO

Martedì 24 Maggio, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale dei Santi Angeli Custodi, sarà celebrato un funerale di trigesima in suffragio dell'Anima di **ADELINA SONA** in **BERNOCHI**, il marito e la famiglia ringraziano quanti si unirannno alle loro preghiere. 1603


**Perchè rovinarsi lo stomaco**

colle continue purghe di azione troppo sollecita e quindi tutte più o meno irritanti? Adottate le Pastigliette Brioschi regolatrici dello stomaco e dell'intestino, di azione lenta ma radicale e completa, che non dànno il minimo disturbo; particolarmente indicate per coloro che hanno lo stomaco in disordine: comode, economiche e veramente benefiche: provatele, ci ringrazierete.

Achille Brioschi & C. Milano

Aut. R. Pref. Milano 11366 22-4-38-XVI

**IMPIEGATI**
**INTORNO AL CORA-CORA**

— Sono in aspettativa di un'automobile, una radio, una bicicletta.
— Sentite, mi prendessimo un Cora-Cora che ci dà la possibilità di vincerle?
— Che idea, si vede proprio che sei un'impiegato di concetto.
— Allora tu, che sei impiegato d'ordine, ordina il Cora-Cora.
— Adesso che c'è il Concorso Estrazione, il Cora-Cora è in pianta stabile nella mia casa. Ho messo in congedo tutti gli altri aperitivi.
— Senza l'automobile, come potevo fare carriera? Ma quando l'avrò vedrete che avanzamento a cento Km. all'ora!
— Ed io senza la radio che mi dovrebbe dare il segnale orario! Quando l'avrò attenti al segnale orario delle ore 18 - ora dell'aperitivo. Meno cinque - quattro - tredue - uno: Cora-Cora.
— Con un bicchierino di Cora-Cora, lo stomaco è in attività di servizio, senza, è a riposo.
— Ore straordinarie, ma ancor più straordinario è il Cora-Cora che con un bicchierino ti fa vincere una Fiat 500, una radio Phonola o una bicicletta Frejus.
— Date fatidiche: il 20 Giugno il 20 Luglio il 20 Agosto il 20 Settembre il 20 Ottobre il 20 Novembre 1938-XVI, quando usciranno i numeri del Concorso Estrazione Cora-Cora.

**AUTOMOBILI - RADIO BICICLETTE - GRATIS!**

12 Automobili 500 Fiat, 120 Apparecchi Radio Phonola e 120 Biciclette Frejus di lusso spettano in sei mesi fra i consumatori dell'Aperitivo "Cora-Cora," in ragione di 2 automobili, 20 radio e 20 biciclette al mese.

Domandate la qualsiasi Bar o Caffè un aperitivo "Cora-Cora," ed avrete in buono omaggio gratuito, Acquistate una bottiglia di "Cora-Cora," ed avrete 25 buoni-omaggio gratuiti. Tutti i buoni-omaggio vincono.

Ai 15 di ogni mese e non lontano dal 15 Cinque la Ditta Cora corteggerà 2 automobili Fiat 500, 20 apparecchi Radio Phonola e 20 biciclette Frejus a scelta dei vincitori. I numeri estratti verranno pubblicati il 20 di ogni mese sui giornali ospiti al posto dei buoni-omaggio.

Esigete i buoni-omaggio gratuiti, consumerete, una di voi può essere la vostra automobile, la vostra radio, la vostra bicicletta, che avete avuto senza spendere un soldo!

ACOS

**6° TRENO di SCAMBIO IN GERMANIA**
15/17 GIUGNO - QUOTA L.
**VIAGGI PERLO** PIAZZA C. FELICE, 9 TEL. 46-007 - TORINO

**Tutti non uno**

TUTTI coloro che avranno fatto acquisti da Avigador in un giorno del mese, giorno prescelto dalla fortuna, riceveranno il completo sfoderro degli acquisti fatti in quel giorno.

Stoffe per arredamento
Tendaggi - Tappeti

Avigador
Via S. Francesco d'Assisi 14
TORINO

**L'avete provata?**

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa ACQUA ANGELICA. In pochi giorni i vostri capelli grigi o scoloriti avranno nuova vita e ritorneranno al loro primitivo colore della gioventù. L'ACQUA ANGELICA non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua.

« Acqua Angelica » trovasi nei buoni profumieri e farmacisti, oppure inviare L. 12.— al Depositario Angelo VAJ, Piacenza. — Torino: Dep. BARBERO, via Venti Settembre angolo Oporto — BERTOLIN, via Garibaldi 8 — MANFRINO, via Cernaia 28 — CORNAGLIA, piazza Carlo Felice — BARZIZZA, via Po 12.

**Fidarsi è bene... informarsi è meglio**

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il « Telefono Interurbano » è oggi

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## BORSE ITALIANE

**TORINO**, 20. — Attraverso oscillazioni alterne e scarsa attività, il mercato tende in definitiva un contegno fiacco aggiungendo altre unità di regresso a quelle precedenti. Perdono maggior terreno Savigliano, Monteponi, Fiat, Viscosa, Dorgo, Montecatini, Unica e Sip. — Titoli trattati: 87.350.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 80 | Meridi. El. | 916 — |
| Id. 5 % | 74 40 | F. C. It. | 79 50 |
| Redim. 3½ | 70 70 | Sesto | 70 75 |
| Id. 5 % | 70 50 | Edison | 395 — |
| Rendita 5% | 91 20 | Cogne | 9 05 |
| Id. 4 % | 95 10 | Savigliano | 800 — |
| Redim. 5% | 93 40 | Nebiolo | 205 — |
| Id. 4 % | 91 — | Tedeschi | 90 — |
| B.T.N. 1940 | 101 40 | Mont.cciallo | 183 — |
| Id. 1941 | 100 50 | Elva | 102 — |
| Id. 1942 I | 91 80 | Fiat | 521 — |
| Id. 1942 II | 91 80 | Ansaldo | 210 — |
| Id. 1944 | 90 80 | C. I. R. | 218 — |
| Torino 4½ | 451 — | Schiapparr. | 101 — |
| Id. 5% | 445 — | Mira Lanza | 171 — |
| S. Paolo 4% | 447 50 | Montecioni | 221 — |
| Id. 3½ % | 310 1/8 | M. Amiata | 876 — |
| Ferrov. 3% | 307 50 | Montecatini | 149 25 |
| I.M.I. 4½ % | 100 50 | Acqua Pol. | 385 — |
| Eiter. 4½ % | 103 — | Florio | 58 — |
| Cr. Agr. 4% | 108 — | Conchi-Un. | 82 1,8 |
| Sicil 4% | 503 — | Lanz Borg. | 1705 — |
| Lloyd Sab. | 3 90 | Valli Lanza | 66 — |
| Mediterr. | 466 — | Cot. Merid. | 223 — |
| Meridion. | 704 — | Viscosa | 383 50 |
| Torino Nord | 135 — | Ilcal Stabili | 201 — |
| Navig. A. I. | 205 — | Cartiera It. | 124 — |
| Lloyd | 12 875 | Burgo | 282 — |
| Sip | 53 25 | Form. Rum. | 158 — |
| Terni | 915 — | Silos | 100 — |
| Valdarno | 182 50 | R. Zucchori | 78 3/8 |
| Ist-Mare | 472 50 | Citanduri | 100 — |
| Ilcsel | 380 50 | Starelli | 101 — |
| Talco Gran. | 475 — | S. T. E. T. | 583 — |
| A. N. I. C. | 53 — | Rumianca | 55 75 |

CAMBI: Parigi 65,15; Londra 94,48; Svizzera 454,20; Svezia 486,75; Polonia 358,60; N. York 19; Belgio 319,85; Norvegia 474,40; Cecoslovacchia 66,60; Germania 763,50; Olanda 1061,25; Danimarca 421,50; Canadà 19; Turchia 1319; Portogallo 85,85.

**MILANO**, 20. — Centrale 895; Assic. Gen. 3650; Ferr. Mediterr. 487; Merid. 705; Cantrie. Ferr. 337; Rubattino 51; Cantoni 3580; Furlar 205; Val d'Olona 83,50; Val Tidone 147; Cleese 417; Do Angeli 829; Conta 412; Linif. Can. Naz. 504; Rosseri e Varzi 530; Rotondi 400; Fnel 87; Cotoni Meridi. 350; Un. Manif. 287; Cavarzo 625; Bonfil 3100; Targetti 91,50; Cascami 359; Bernascopi 80; Safia 381,50; Pacchetti e C. 190; Chatillon 80; Ansaldo 42,50; Ilva 207; Metalli Ital. 309; M. Amiata 675; Montecatini 140,50; St. Dalmine 141,50; Breda 229; Bianchi 78,50; Isotta Fraschini 19,50; Fiat 521; Off. Reggiane 69,25; Adriat. Elettr. 215,50; El. Piacentino 260; El. Unit 350; Dinamo 325; El. Bresciana 330; Valdarno 182; Emiliana Elettr. 516; Tresso d'Adda 460; Cluniano privil. 129; Id. ordin. 125; Sesa 79,75; Edison 395,50; id. Postergnole 272; Sip 53,25; Viscosa 383,75; Id. Lombarda 417,50; Meridi. Elettr. 275,50; Terni 916; Un. Esere. Elettr. 997,50; Tecnomasio 94,75; Distillerie Ital. 180; Erilania 486; Raffineria L. L. 590; Ital. Gas 13,92; Mira Lanza 174; Petroli 10,825; Andes 95; Fond. Rog. 75 41; Fondi Rustici 83,25; Beni Stabili 201,50; Balcania 83; Partif. Bonomi 39; Gr. Alberghi 74,50; Italcementi 910; Pirelli Ital. 1119; Pirelli e C. 390; Anic 93,75; Silurit. Fiume 230; Franco Tosi 279 opt.; Sarda 59,75; Teti 639,50; Cart. Burgo 281,50; Ind. Elettric. 32; Siet 893; Marelli 100,75; Mitano 91,25.

**ROMA**, 20. — Tramways 48; Coton. Merid. 236,50; Romana Elettr. 445; Romana Zuccheri 79,50; Pantanello 139; Fondi Rustici 85,50; Immobiliare 630; Beni Stabili 202,50; Fondiarie 46,50; Risanamento 896; Acqua Marcia 749; Condotte 283; Acquedotto Serino 760; Acquedotto Pulermo 360.

**GENOVA**, 20. — Rubattino 51,50; Alta Italia 256; La Polare 340; Iiva 209; Ansaldo 42,50; Metalli. Ital. 290; S. Giorgio 314; Terni 217; Acdes 94; Safa 95; Fin. Ind. Agr. 304; Tram. El. Gen. 396; Lloyd Sabaudo 3,50; Coton. Ligure 204; Gf. Si. Genov. 266; Mediterraneo 80,50; Gennetiere 274; Molini A. I. 261; Silos Genova 188; Eridania 463; Raffinerie ord. 590; Ind. Zuccheri 1340.

**TRIESTE**, 20. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3898; Assicurato. It. 649; Interiani 1600; Adr. Sicurtà A 2890; Id. B 1462,50; Gerolimich 153; Martinolich 69; Tripcovic 303; Cantieri 176; Amiclea 410; Siluriticio 327.

**CAMBI DELL'ESTERO**. — Scrip, 20; Italia 15,101 New York 24,92; Londra 12,375; Parigi 6,97; Svizzera 56,93; Bruxelles 41,94; Amsterdam 137,82; Copenaghen 55,24; Stoccolma 63,75; Oslo 59,130; Varsavia 47,80; Praga 86,70; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 94,42; New York 4,9571; Francia, 177,61; Germania 12,565; Spagna 82; Amsterdam 8,074; Belgio 29,8025; Svizzera 31,715; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,38 5/8; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 926,45; Praga 142,86; Budapest 25; Belgrado 217,75; Sofia 405; Bucarest 666; Costantinopoli 823; Atene 546,50; Varsavia 36,37; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. non uff. 19,01; Rio Janeiro non uff. 2,81; Yokohama 13,97 — Parigi: Italia 139,98; Londra 177,60; New York 36,76; Belgio 502; Svizzera 317 3/8; Olanda 1978,85; Berlia 890; Germania 14,87. — New York: Roma 5,2655; Londra 4,56 5/8; Berlino 40,175; Amsterdam 53,335; Parigi 3,79 3/8; Bruxelles 16,84; Berna 22,37. — Zurigo: Italia 23,64; Francia 12,2875; Inghilterra 21,715; New York 4,3735; Belgio 73,60; Olanda 241,95; Germania 176,70.

## Rassegna agraria settimanale

Per quanto sopravvenute in ritardo le copiose piogge cadute in quei giorni hanno arrecato un immenso beneficio alle colture in corso. Il grano, infatti già dimostrava un discreto sviluppo, tanto che le spighe sono ben esposte ove da qualche tempo è spigato, troverà nel terreno l'umidità necessaria per utilizzare gli elementi fertilizzanti ancora disponibili e trasportarli in quelle parti della pianta, dove in questi tempi si vanno formando le sostanze alla e proteiche della granella. Ma più di tutte hanno beneficiato delle piogge le colture foraggere e da rinnovo, anche se l'inizio taglio dei prati, che è cominciato ad avvenire in qualche località, può essere ritardato nella fienagione. È necessario approfittare subito dell'umidità infusta nel terreno per intervenire con le concimazioni azotate a favorire una pronta e rapida ripresa della vegetazione del granoturco, della canapa, delle barbabietole, della patata, ecc. L'uso dei concimi di azione immediata, come il nitrato di calcio o di ammonio, rimedia particolarmente a questo inconveniente. Nei prati, subito dopo il taglio, è utile la somministrazione del perfosfato oltre che dei concimi azotati.

Le disposizioni per l'impiego nella confezione delle farine del 20 % di granturco hanno lasciato a mantenere le sostanziarie di questo cereale. Anche il riso, per effetto della continua diminuzione delle cimunasse, si dimostra assai ricercato ed ha subito qualche, sia pur lieve, aumento. Invariati gli altri cereali minori.

In seguito al rannuvolamento delle condizioni atmosferiche, una maggior calma è subentrata nella richiesta dei foraggi, le cui quotazioni hanno accennato qualche ribasso in confronto a quelle eccessive della scorsa settimane. L'intervento delle organizzazioni corporative ha facilitato l'acquisto delle crusche, messe ora a disposizione degli agricoltori a prezzi meno elevati. Assai attiva è la domanda della paglia.

Il mercato del bestiame bovino si svolge tuttora con la solita debolezza. I vitelli però si dimostrano più fermi. La più grande affluenza è data dai bestiame di scarto, il cui gli agricoltori cercano di alleggerire le stalle. Nei suini scarsa è l'attività, che è limita quasi essenzialmente ai lattonzoli.

I vini sono oggetto di una buona domanda, ma le contrattazioni avvengono solo se da parte dei venditori si spuntano prezzi più remunerativi.

## MERCATI

### CEREALI

**Vercelli**, 20. — Risone originario, media pond., al Qt. L. 94,046; avena 100-106; granoturco 85-88.

### VINI

**Bra**, 20. — Comune da pasto, gradi 10-11, all'Hl. L. 90-110; dolcetto, gradi 11-12, 130-190; barbera da bottiglia, gradi 12-13, 160-200.


CAMPAGNA PROPAGANDA

GAS

PROROGATA AL 31 MAGGIO 1938 XVI°

PREMI E FACILITAZIONI ai compratori di

CUCINE CON FORNO SCALDABAGNI SCALDACQUA

rivolgersi alla

PROPAGANDA GAS S.A. via XX SETTEMBRE 41 ED ALLE DITTE ADERENTI

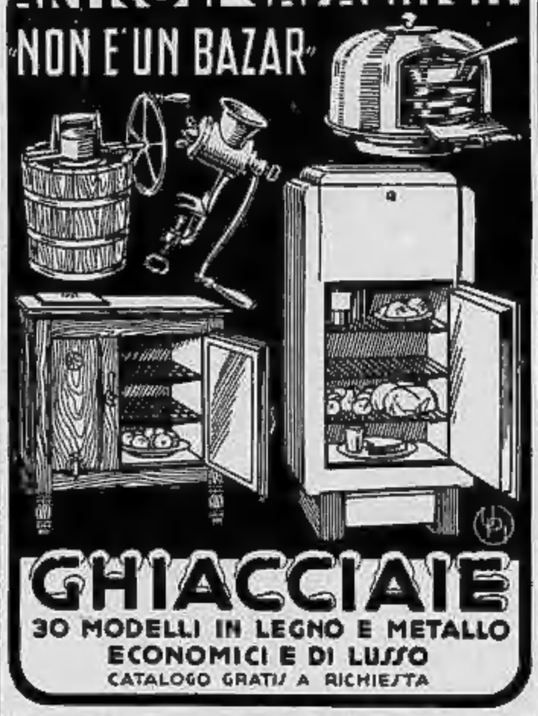
gli arnesi di tutti i mestieri

Cavvano

P.za C. FELICE. 10 TORINO

ARTICOLI CASALINGHI

"NON E' UN BAZAR"



GHIACCIAIE

30 MODELLI IN LEGNO E METALLO ECONOMICI E DI LUSSO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA



Cura depurativa del sangue

Nei cambiamenti di stagione il sangue sregolato nei nostri tessuti entra in fusta nella pianta. Appunto per questo inoltre si risentiamo e si risvegliano non to noi tanto sofferenze, che prima conservavan silenziosamente, come: reumatismi, dolori, infiammazioni, gonfiezze e screpolature di pelle, foruncoli, orzaioli, eczemi, congestioni, pallidezze, affanno, emicranie, inappetenza, sonnolenza, debolezza, eruzioni cutanee, acido urico, ecc. Il mezzo più naturale e sicuro per eliminare tali sofferenze è quello di fare subito uso buona cura del sangue col rinomato Depurativo Bios, antico rimedio vegetale del Dr. Bèhael, che vinci i disturbi d'origine autotossica, espelle le impurità nocive, arresta la fermentazione putrida intestinali, tronca i dolori, normalizza la circolazione, previene le complicazioni e gli aggravamenti. Inoltriamo la provvidenza del nostri sintomi, che sulla cura depurativa del sangue, ripetuta una o due volte all'anno, ci assicureranno la salute e la longevità! Opuscolo gratis a richiesta.

In tutte le Farmacie esigete il vero Depurativo Bios (nella nuova). Una bottiglia L. 11,10 (cura di 4 bottiglie L. 40,40). (R. Prof. Torino 0415 - 10-3-37)

Contro i dolori reumatici

Se la pioggia, l'umidità, il freddo, il cambiamento di stagione vi fanno sentire i vostri reumatismi, gli strappi, ecc. hanno fatto riavvelinare nel nostro corpo i vostri mali ed attuali dolori alle spalle, ai reni, alle ginocchia, ne, perdi i nodosi, intorpidimenti Desiderate subito a fare una buona e seria cura colla famosa Pomata Antireumatica Perelli, la quale non solo calmerà prontamente i vostri tormentosi dolori, ma eserciterà un'azione risolutiva contro la causa stessa del vostro male, ridandovi elasticità e scioltezza ai vostri movimenti.

In tutte le manifestazioni reumatiche, anche se ribelli e di vecchia data, qualunque sia le loro sede o la loro forma, la cura più efficace e sicura, perchè largamente esperimentata con successo, consiste nell'impiego della famosa triplice Pomata Antireumatica Perelli, che ha dello veramente unico ed straordinario non possedute da nessun altro prodotto. Un solo tentativo, se non potrà rappresentare la cura definitiva, potrà però dimostrarvi lo sicura e pronta azione benefica di questo preziono rimedio. Prezzo del vasetto L. 14 (se per posta L. 1 in più). Nelle migliori Farmacie. Rifiutate categoricamente tutte le sostituzioni inutili.

(R. Pref. Perelli 2984 del 22-8-30)

Le emorroidi

esterne ed interne, le ragadi, le fistole, il prurito anale, le proctaliti, ecc., vengono prontamente curate coll'Acetan Olef (la pomata oppure (in supposte). Effetti rapidi e sicuri anche nei casi più invoterati. Prezzo: L. 12 nelle Farmacie. (Se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni.

(Aut. R. Pref. Torino 0454 del 13-3-37)

La stitichezza,

la mancanza d'appetito, le cattive digestioni, le emicranie, le farmentazioni intestinali, ecc. si combattono e si vincono definitivamente coll'Evodil Lizasa, rinfrescatore razionale, che esplica un'azione lenta, dolce e sicura. Non dà spossatezza, non provoca coliche, non congestiona. L'Evodil Lizasa purifica, rinfresca, e rinforza l'intestino senza irritare. Un astuccio L. 8,25 in tutte le Farmacie (se per posta L. 1 in più). Rifiutate tutte le sostituzioni.

(R. Pref. Milano 46421 - 2-6-37)

Se avete oltrepassato i 40 anni e soffrite di vertigini, disturbi visivi, insonnie volanti, crampi, sensazione di

della morte, ronzii, tensione arteriosa, ecc. vi conviene intraprendere una buona cura col Siriol Bisson, che alle sostanze ricostruttive della fosforina emulsionata (ormoni), associa quelle ipotensive, depurative e tonifiche. Un astuccio L. 13,50 nelle Farmacie (se per posta L. 1 in più). Esigere il prodotto originale, rifiutando le sostituzioni.

(R. Pref. Milano 46421 - 2-6-37)

Deposito generale presso:

Laboratori SCIENZA DEL POPOLO - Via A. Vespucci, 55 - Torino (110)

In Torino sempre fornito in Farmacia Bernasco Borgogno - Via Lagrange ang. Via Stampini



PER L'AUTO E MOTO

AUTO SOCCORSI TELEF. 40-000

L. SASSO VIA U. RATTAZZI 11 P. Nuova - Tel. 40-901

Giubbe cuoio, tela - Impermeabili Valigie, Borsa cuoio Radii auto - Rimorchi

L'acqua bollente nel motore dell'auto è pericolo e consumo

RADIATORI FERGAT

TORINO V. F. Millio 9

MASSIMO RAFFREDDAMENTO INCROSTAZIONE

MOTO-MOTOCARRI SERTUM NUOVI E USATI F.lli RISICO C. GRECIA 24 - TORINO

NUOVA SEDE UGO COLOMBO VIA LEONARDA DA VINCI 37 - TEL. 31.364

PNEUMATICI NUOVI

COMME RICOSTRUITI VULCANIZZAZIONE RUOTE - TRASFORMAZIONI LUBRIFICANTI PREZZI CONVENIENTI

AUTO NOLEGGIO ZAINA

con o senza autista

Vetture piccole, grandi e per turismo di lusso ai migliori prezzi Corso Valentino 6 - Tel. 62-486

Fratelli de Leon

CORSO V. E. EMANUELE 39 TORINO

TELEF. 45146 - 44920

APPARECCHI REGOLAMENTARI DI SEGNALAZIONE SECONDO NUOVE DISPOSIZIONI PRODOTTI CARELLO


## Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACCIAIO** Beton, poutrelles, tondo, lamiere, rotaie sostituzione travi, dentelles, attrezzi impresa, tubi ferro spezzoni, carriole ferro e legno. Scrivere, Principi Acaja 61. 35812

**COMPRO** carta libri, stampati, giornali, archivio per macero. Telefono 60-071. 16060

**FORNO** elettrico per tempera lisaguti, motore 380 HP. Ingg. Pasinea e Aglietta, via Cigna 5. 80

**GRUPPO** motore alternatore funzionamento ricupero Kw. 50 vendo Ignea, La Chiusa 46. 35410

**IMPRONTI** fornire mensilmente 20.000 indirizzi, massima serietà, prezzi onesti, prezzo mite, pagamento posticipato. Scrivere cassetta 167 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56141

**LIME**, scalpelli, morse, smerigli ricambi per raggiustaggio, supporti, grandi partite, liquido. Pittu, corso Vittorio 37 (cortile). 16414

**OCCASIONE** vendesi cassaforte Titano, telefono 22-004. 16411

**SEGA** nastro 1,10, carrettoria grande, maglio frizione, macchinario vario, cuscinetti tutte misure, ferramenta. Via Villarbasse 43. 34723

**TRONCHI**, piante larice rosso stagionato vendo partita occasione. Corso Peschiera 223. Telef. 56-710. 16306

**VENDONSI** tavoloni frassino olmo rovere. Rivolgersi Dutto, via Bastia 6. 35604

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** Alimentario cedesi 900 causa familiari, conveniantissimo. Donadio, Quittino 6. 16431

**A.** Bar caffè centralissimo, 500 giornalieri, aggrava famigliare, urgente 55.000. Faletti, Nizza 17. 56115

**ABBIAMO** tabaccheria stabilita centrale 25.000 annue, vendesi 46.000. Garibaldi 18, Cartucci. 16396

**A.** Bottiglieria centrale cedesi ottima occasione 10.000. Rapida, Lagrange 29. 16386

**A.** Caffè latteria gelateria modernissima, 700 giornalieri, celesi, permanenti cedesi affarissimo, facilitazioni. Faletti, Nizza 17. 56215

**A.** Centrale tabaccheria cartoleria profumeria, 35.000 mette. 70.000. Faletti, Nizza 17. 56216

**AFFARONE.** Bottiglieria centrale, coppa 350, cedesi. Amati, Palazzo Città 9. 16390

**A.** Latteria gelateria litri 400. Crocetta, giro comodissimo. Donadio, Quittino 5. 16426

**API**, Garibaldi 20, Bottiglieria, esposizione, giuochi bocce, favorone, cedo 15.000. 16317

**ASSOCIONI** Industria solida, seria, dettagliate informazioni genere industria, cifre affari. Scrivere cassetta 39 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35841

**A.** Tabaccheria drogheria 20.000 redditto, ritrattazioni cedo 45.000. Razzetti, Lagrange 29. 16397

**BIANCHERIA** maglieria piccola, centrale, paco rilievo, ritratto. Pacino Bertola 40. 35580

**BOTTIGLIERIA** centralissima, superalcoolici; quattrocento giornaliere, assicurata fortuna, 30.000. Cavaliere, Rossini 21. 56345

**BREVETTO** importante articolo consumo, vendesi, cedesi licenza. Scrivere cassetta 32 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35823

**CEDESI** antica trattoria porte città, ottima clientela, ampissimo locale posizione allegata. 20.000, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 167 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16378

**CEDESI** negozio tabaccheria bene avviato. Rivolgersi via San Quintino 36.

**CEDO** centralissimo alimentario pasta fresca, esclusi mediatori. Sacchi, Frejetta 40. 56198

**CEDO** permesso negozio primizie frutta verdura. Giuliano, XX Settembre 61. 16413

**CERCASI** persona disposta surrogare prima ipoteca stabile Palermo. Scrivere cassetta 12 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35581

**FARMACIA** unica (centinaiale redditizia, buona posizione Monferrato, drogheria orologeria vendesi rontanti. Scrivere cassetta 155 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16063

**MOTIVI** salute rimetto negozio tabaccheria articoli, cornici, quadri, vetri, centralissimo; attraverso pierre accessori, possibilità maggiore sviluppo. Tessera postale 426805, Torino. 56766

**PROFUMERIA** centro cedesi 14.000. Scrivere cassetta 18 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35607

**RIMETTESI** caffè gelateria avviatissimo causa partenza, esclusi mediatori. Lotteria, Gaudenzio Ferrari 8. 35649

**RIVENDITA** pane immediatamente 22.000 volendo permuta trasferibile Pinerolese. Garibaldi 20. 16402

**SOCIETA'** cerca per taratura fabbrica persona disponga 50.000. Garantisce. Scrivere cassetta 197 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56122

**TORREFAZIONE** centrale redditizia cedesi urgente partenza. Amato, Palazzo Città 9. 16389

**ASSENTEMENTE** rilevo negozio qualunque genere purchè redditizio. Pozi, Stampatori 6. 16372

**3200** cedesi avviato alimentario automunito spese minime causa famiglieri. Borsari, Sapione 20. 35824

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILI** produttori serie pubblicità, ricercata verso subito. Leoni, Rattazzi 3, Torino; ore 13,30-14,30. 16387

**ASSUMIAMO** rappresentanti ovunque vendita articoli affini. Scrivere Prodotti chimici, Foligno. 16376

**CERCANSI** produttori per vendita apparecchi radio. Scrivere cassetta 171 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino, unendo referenze. 56151

**CERCANSI** rappresentanti conviventi serio importantissimo articolo merceria verniciatori provincie Piemonte Liguria Emilia Toscana Lazio. Richiedesi ottime referenze organizzazione commerciale. Scrivere cassetta 170 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56150

**CERDASI** produttore introdotto drogherie profumerie Torino importantissimi articoli profumeria. Interessante pubblicità, indispensabili referenze. Vastapiano, Savoia 8. 16198

**GROSSISTA** dolciumi cerca piazzista introdotto commestibili, salsecci. Sirola, Albertina 38. 56213

**IMPORTANTE** società nazionale cerca piazzista Torino Piemonte specializzato settori utensili. Istituire referenze offerte cassetta 202 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56240

**IMPORTANTE** Stabilimenti grafici cartotecnici specializzati creazioni novità presentazione prodotti cercano rappresentanti ogni provincia pratici ramo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 81 D., Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3107

**RAPPRESENTANTE** locale Piemonte vecchio Torino cercasi per essenze gelati profumi. Soave, via Bidone 14. 56183

2) **OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ABILISSIMO** primo commesso reparto confezioni uomo e sportive cerca importante ditta. Scrivere indicando età, referenze, pretese cassetta 95 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35836

**AUTISTA** domestico e moglie cuoca cameriera cercansi subito. Scrivere cassetta 175 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56161

**CERCASI** giovane commessa pratica panetteria oppure tutto fare. Rivolgersi Carmagnola, Marne 4. 35607

**CERCASI** giovane seria signorina cucire ufficio e governo casa. Scrivere cassetta 193 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56196

**CERCASI** magazziniere graticolatore montafurgone preferibilmente muratore. Scrivere cassetta 195 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56211

**CERCASI** operatore per forni semiautomatici abilissimo; referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 31 P., Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3196

**CERCASI** portinaio inscritto sindacato, giovane, coniugato, qualità fatiche e morali, per portineria casa tipo popolare. Scrivere cassetta 197 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56180

**COMMESSA** giovine volenterosa pratica maglierie biancheria esteri. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35566

**CRONISTA** giovane intelligente assumesi da Ditta industriale per pratiche diverse tecnico-amministrative indicare risultati scolastici, eventuali posti occupati e condizioni richieste. Scrivere cassetta 58 A., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3162

**GIOVANE** ingegnere per essere addetto importante fonderia ghisa Italia Settentrionale cercasi. Inviare offerte a cassetta 87 A., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3160

**GRANDE** azienda cerca periti minerari giovani, possibilmente con qualche pratica. Scrivere cassetta 137 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3195

**ONDULAZIONI** ferro acqua insegnamento rapidissimo garantito. Visitate centro deposito apparecchi modellazione permanente, cuschi senza rivali. Liquido originale Prospetto infallibile. Dante Mario, Vanchiglia 17. 16384

3) **DOMANDE D'IMPIEGO**

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**ASSISTENTE** alle, primo impiego, offresi anche fuori Torino; mill pretese. Scrivere cassetta 166 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56139

**DATTILOGRAFA** pratica lavori ufficio, aiuto contabile, offresi. Scrivere cassetta 186 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56179

**INGEGNERE** occuperebbesi, MIB pretese. Scrivere cassetta 172 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56153

**INGEGNERE** quarantenne, lunga pratica direttiva, importante industria precisione, laboratori in serie, accetterebbe impiego industria. Torino. Referenze primo ordine. Scrivere cassetta 181 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35367

**MEDICO** dentista pratica offresi subito direzione collaborazione gabinetto ortopedico. Scrivere cassetta 87 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3197

**STENODATTILOGRAFA** 17enne, licenza commerciale, offresi, mill pretese. Valle, Antinori 4. 56117

**TRENTENNE** ottima morale istruita offresi direzione casa, dama compagnia segretaria governo bambini guardarobiera. Scrivere cassetta 15 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35805

**VENTICINQUENNE** commerciali superiori, Francese inglese, stenodattilografo contabilità ricalco, attesta, impiegherebbesi, Salassa, Busca 16. 56148

**17enne**, stenodattilografa compitone pratica, primo impiego, offresi. Scrivere cassetta 191 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56149

**4enne** cameriera. Signori pratica amministrazione casa pensione hôtel, eventualmente cassiera, cauzione. Scrivere cassetta 11 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35589

5) **ARTIGIANATO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

12) **COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**

*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**CAMERIERA** bella 35enne seria bdata ottime referenze offresi famiglia signorile, Musio, corso XI Febbraio 35. 56599

**GUARDAROBIERA** abilissima, guarnitrice, referenze ineccepibili, offresi albergo stagione fuori ovunque. Maria, Lagrange 43. 35592

14) **ANNUNZI VARI**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACCERTATEVI**, sposi! Liquidiamo meravigliose matrimoniali Barocco, Settecento, 2200; pranzo Rinascimento 1700, stanli 600, Mille 10.

**AL** Primario Stabilimento Industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 6, Impossibile liquidazione camere letto 950, pranzo 750, cucine lacche 380. Vastissimo assortimento mobili isolati, tutti prezzi bassissimi. Reale Liquidazione. Fabbricazione propria. Facilitazioni pagamento. Visitatori, risparmierete. 309


"A. M. M. A." P. SOLFERINO 8 Telef. 47907

vi invita a confrontare i suoi prezzi ed i suoi

MOBILI

**ARREDAMENTI** rilevo negozio qualunque genere purchè redditizio. Pozi, Stampatori 6. 16372

**APERTURA** vera fabbrica mobili cucine smaltati. Facilitazioni, garanzie. Offerta 36. 36584

**APPROFITTATE** poltrone salotti prezzi propaganda fabbrica. Taliano, corso Umberto diciassette. 56667

**APPROFITTATE** rendita Monte Pietà ventuno prestito quattrocentesche 1750; matrimoniali. Rinascimento splendide, Barocco, studi ricciolini, italiani. 56668

**ARGIOCCASIONE** sala pranzo quattrocentesca 1700; matrimoniali Rinascimento, Novecento, studio. Liquidature, disabuldi 13 (cortile). 16069

**ASSORTIMENTO** enciclopedia mobili liquidasi prezzi convenienti, facilitazioni. Pagello, Mazzini 44. 317

**ATTENZIONE!** Settecento liquidiamo matrimoniali 890, cucine 250, ottomane 130. Da Mario, San Massimo 42. 35833

**AVE** Mobili, Carlo Alberto 16. Ottanta camere da lire 1400 a diecimila. Facilitazioni. 16005

**CALVI** ricamercela i vostri cuscini penna piumini ne medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Rinni, Berrutti 29, Roma. 999

**CUCINE** smaltate, vasto assortimento, lavorazione propria; prezzi convenientissimi. San Paolo 6 (cortile). 16115

**ESPOSIZIONE** [illegible], entrata libera, prezzi eccezionali. Facilitazioni. Lanzo Bonzani 21. 56097

**LAMPADARI** speciali? Serie? Autentica fabbrica Alea. Attenzione! Escluso vamente. Bava 1. 16346

**LIQUIDAZIONE** matrimoniale tre corpi 1200 cucine marmo 995 Villafranca 69, Bianco. 34443

**MATRIMONIALE** 950 pranzo 580 salotti 390 cucine, Lagrange 29 (cortile). 35485

**MATRIMONIALI** 990, cucine 275, salotti 390. Cisen, Principe Amedeo 20. 16355

**MOBILI** Barocco, Rinascimento, Novecento; pezzi intrattabili; cucine smaltate; accettasi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Biforcato Rossi, Lungopo Blue 2. 16161

**OCCASIONE**, Pranzo barocco scolpito noce massiccio, altro mobilia grande antico intarsiato, specchiera dorata. Sacchi 30, portinaio. 56212

**PIANOFORTE** 850; mezzacoda Ibbach 4500; Steinway, Welmbrod, Feurich Grotian Steinweg, ultime marche, occasioni straordinarie. Platino, via Po 21, acquista usati contanti. 16368

**POLTRONE** pelle liquido campionario approfittate! Manifatture Rotellini, Statuto trolley. 35536

**PRIVATO** vende pranzo Rinascimento noce massiccio. Chanyrasio, Gioto 19, piano secondo. 56166

**RADIO** vecchie cambiamo valutando le minimo lire cento per valvole. Pza. Carlo Alberto 35. 54909

**RICCHISSIMA** matrimoniale vendesi. Visibile domenica, Sommeiller 2.

**SCALDABAGNI**, cucine, fornelli gas, ferri stiro gas migliori marche; cucine economiche, sfiammate, gabinetti bagno lusso, comuni; riparazioni qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. An. Gasisti, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 18355

**SDAMPOLI** tutte misure tagli abito, bellissimi finimenti. Garibaldi 31 (cortile). 16187

**VENDO** sella cavallo, camera letto, materassi lana, macchina cucire, mobili ufficio, Valentino 1. 56215

**VESTITI** signora, completi, mantelli, pezzi cambiamenti. Jacool sorelle, via Cavalela 16. 16362


**ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lista non lusingata.

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ALBERGATORE** trentenne sposerebbe ventenne cinquecinquenta, cattolica praticante. Contanti cinquantamila per rimodernare, massima serietà. Scrivere cassetta 131 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16403

**BENESTANTE** orfano cinquantaduenne, 600.000 dimostrabili, colto, signorile, affettuoso, fine educazione, sano, alto, relazionerebbe scopo matrimonio vera signora, piacente, agiata, corporatura normale. Segretezza assoluta. Dettagliare. Scrivere cassetta 183 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56176

**IMPIEGATA** 35enne ottima serietà sana seria amante famiglia, sposerebbe sano serio buono 40-50enne impiegato sicuro preferibilmente statale. Scrivere cassetta 185 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16380

**SPOSATEVI** felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliori vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetela gratuitamente: Casa Nozze, Varese. 15259

**VENTOTTENNE** illibatissima, distinta, sposerebbe ricco sanissimo, moralissimo, desiderosissimo affetto compagnia. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35820

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A.** A. Acquisto casa contanti 500.000-600.000, urge. Telefonare 61-729. 56318

**A.** Casa palazzina Lingotto, camere 16, sopraelevabile, redditizia, terreno 2000, occasione, 170.000. Faletti, Nizza 17. 56217

**ACQUISTEREI** cascina centrale 250.000 circa. Scrivere cassetta 24 P., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35637

**ACQUISTO** casa cambiando cascina origina. Pago differenza. Imerisio, fabbricati 20. 16401

**ACQUISTO** cassina contanti preferibilmente San Salvario. Dettagliare. Scrivere cassetta 203 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 56247

**ACQUISTO** villa due camere minimo due salitte. Scrivere cassetta 180 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16382

**ALTO** reddito privato, vendo due case nuovissime abbinate. Venti alloggetti, 4 camere. Piazza Campanella 2, Incisetti. 16352

**AMBIENTI** 30, centrale, passaggi Francia, 196.000, redditizia. Brusasco, piazza Carignano 6. 35515

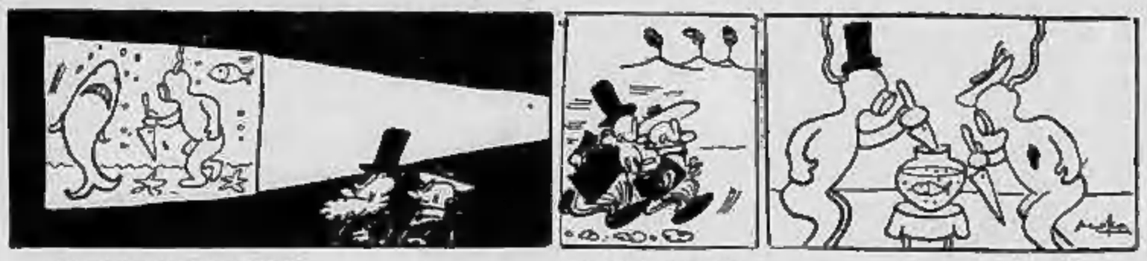
**CASA** orante 18 camere passaggi Francia, reddito netto, vende 220.000. Gambini, Nizza 9. 35653

**CASA** nuovissima 22 camere 200.000 trattabili, reddito 13.860. Proprietario costruttore, via Saorgio 92 bis. 56250

**COLLINA** Torino, Vicinanza tram, ottimani cinque camere mobiliate, prezzo 45-48m. 35478

**CROCETTA**, casa angolare su corso, vendesi 1.130.000. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 195 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16341

**PROPRIETARIO** stabili, referenze primarie, scrupolosa, competente, esperto, assumerebbe importanti amministrazioni case, disposto versare cauzione



— Questa emanazione spettacolosa di nuvolaia e di ardimento!

— Presto, anche noi!


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO — Sabato 21 Maggio 1938 — Anno XVI — Num. 120


# Fra cèchi e sudeti
## la tensione si aggrava

### Dichiarazioni di Hodza

**Praga, 20 maggio.**

La direzione del partito tedesco dei Sudeti ha deliberato di comunicare al Presidente del Consiglio Hodza che il partito stesso non sarà in grado di iniziare col governo i negoziati circa lo statuto delle nazionalità finchè non saranno garantite ai tedeschi nei territori da essi abitati la tranquillità e l'ordine nonchè i più primitivi diritti nazionali.

Dello statuto delle nazionalità si è occupato oggi, ricevendo i giornalisti dei partiti di coalizione governativa cèca, anche il Presidente del Consiglio Hodza stesso, il quale ha dichiarato che lo statuto redatto dal comitato dei ministri politici è stato formulato in modo tale da poter essere oggetto sia di provvedimenti legislativi sia di trattative coi fattori interessati.

La soluzione auspicata dovrà essere, egli ha detto, integrale e sarà basata su due principii: quello della amministrazione autonoma e quello della proporzionalità. Hodza ha dichiarato inoltre che dopo un periodo soddisfacente, durato 18 anni, la repubblica attraversa ora nuovamente un'epoca di lotta nella quale il popolo cecoslovacco dovrà in tutti i casi affermarsi. Le alleanze costituiscono bensì una garanzia ma non sono tutto. Se la repubblica dovesse dimostrarsi incapace di creare uno stato di tranquillità e di soddisfazione fra la propria popolazione l'autorità dello Stato ne rimarrebbe scossa. Sul territorio della Cecoslovacchia non dovrà scoppiare alcun incendio politico.

Ai giornalisti Hodza ha dichiarato infine che le esposizioni programmatiche del Presidente del Consiglio ungherese Imredy erano state accolte con molta comprensione in Cecoslovacchia e ha ricordato che anche in passato prima ancora dell'annessione dell'Austria alla Germania tutte le volte che si è parlato di collaborazione nel bacino danubiano si è tenuto presente che ciò avrebbe significato in prima linea una collaborazione con le grandi Potenze interessate e soprattutto col Reich. Dopo l'annessione l'interesse della Germania alle cose della media Europa è indubbiamente aumentato.

Non passa giorno intanto che non siano segnalati incidenti fra tedeschi e cechi e fra tedeschi e autorità di polizia. Oggi, ad esempio, a Chodan presso Karlsbad diverse persone sono rimaste seriamente ferite. I disordini hanno avuto origine dall'arresto di due giovani membri di una società ginnastica di quella città da parte della polizia cecoslovacca. Poco dopo l'arresto, infatti, una deputazione di cittadini si è presentata al posto di polizia chiedendo la liberazione degli arrestati.

Gli agenti di servizio, sciabola sguainata, hanno caricato più volte la folla che nel frattempo si era addensata nei pressi del posto di polizia. Un gendarme, non si sa ancora per quale motivo, ha sparato sulla folla ferendo diverse persone.

Appena la notizia degli incidenti si diffondeva in città, tutti i negozi venivano chiusi e gli operai delle fabbriche cessavano il lavoro in segno di protesta. L'intera popolazione dalla città si riversava nelle strade. Simultaneamente il lavoro cessava nei vicini centri di Neusattel e Falkenau i cui abitanti marciavano su Chodau allo scopo di prestare aiuto ai compatrioti.

A tarda sera si apprende che l'ordine è stato ristabilito sebbene la tensione avesse raggiunto ad un certo momento un grado inquietante.

La calma è ritornata in seguito all'intervento di dirigenti del partito dei sudeti i quali sono riusciti ad indurre i dimostranti a disperdersi ed a far ritorno alle loro proprie case. Questi dirigenti però hanno dichiarato che non saranno in grado di assumere ulteriormente la responsabilità per il mantenimento dell'ordine a meno che le autorità statali non diano assicurazioni formali che queste provocazioni contro la popolazione tedesca dei sudeti non si ripeteranno.

Nuove manifestazioni si sono inoltre svolte in serata a Praga davanti alla « Casa Tedesca » ove si sono prodotti gli incidenti di ieri sera. Nazionalisti di destra, socialisti democratici cechi e la folla dei passanti sono affluiti gridando « Viva Praga slava ». Durante le manifestazioni è stato ferito un passante. Il servizio d'ordine è stato costretto ad intervenire e bloccare le strade per disperdere la folla. A mezzanotte le manifestazioni continuavano e la polizia ha fatto uso dei bastoni. Si lamenta qualche ferito. La folla ha frantumato i vetri del caffè « Alla Croce Bianca » situato nello stabile appartenente alla Legazione di Germania a Praga.

A Moravska Ostrava la folla ha accerchiato la « Casa Tedesca » e la polizia tenta attualmente di liberarla.

A Brno 5 mila cechi hanno percorso le vie al canto degli inni nazionali. Il Consolato di Germania, la « Casa Tedesca » e la sede del partito henleinista sono presidiati dalla polizia.

## Le truppe tedesche in movimento

### Una richiesta informativa dell'Ambasciatore inglese

**Londra, 20 maggio.**

*La Reuter ha da Berlino:*

*L'Ambasciatore britannico si è recato oggi alla Wilhelmstrasse dove ha richiamato l'attenzione del Sottosegretario Weizsaecker sulle voci secondo le quali truppe germaniche sono in movimento verso le frontiere in ogni parte del Reich. L'Ambasciatore ha chiesto assicurazioni al riguardo. Si apprende che il Sottosegretario ha comunicato immediatamente la cosa al generale Keitel, comandante in capo dell'esercito, il quale ha esplicitamente risposto che non ci sono movimenti straordinari di truppe. L'assicurazione è stata comunicata all'Ambasciatore britannico. Le autorità militari tedesche descrivono i movimenti di truppe come movimenti normali dalle caserme delle città agli accampamenti, quali avvengono ogni anno a quest'epoca. Si aggiunge che le truppe sono impegnate solamente nei normali servizi di tempo di pace.*

*Queste dichiarazioni sembrano coincidere con l'opinione degli osservatori militari stranieri i quali giudicano che ogni movimento di truppe diretto contro la Cecoslovacchia dovrebbe essere operato su scala assai più larga che in occasione dell'Anschluss. Si riconosce tuttavia che la situazione al confine ceco-tedesco è seria e che un qualunque grave incidente in cui lasciasse la vita qualche tedesco dei sudeti potrebbe avere pericolose ripercussioni. Il tono della stampa germanica è diventato nelle ultime 24 ore assai più aspro tanto che il pubblico tedesco sembra venga preparato per ogni seria eventualità.*

## La gioventù nazionalista jugoslava insorge contro i comunisti

**Belgrado, 20 maggio.**

Gli studenti nazionalisti jugoslavi hanno lungamente dimostrato questa mattina contro i tentativi di agitazioni sovversive; in grandissimo numero essi hanno invaso e occupato l'università dove hanno issato la bandiera nazionale, hanno cantato gl'inni e inneggiato al Re e alla Jugoslavia. Numerosi edifici sono stati imbandierati sicchè la città ha avuto tutt'oggi un'aria di festa. La dimostrazione della gioventù studiosa è da mettersi in relazione con quanto è stato reso noto dalla polizia sull'attività sovversiva in Jugoslavia. La polizia infatti ha scoperto presso la sede del Politecnico di Belgrado un centro comunista costituito da studenti. Fatte le indagini necessarie, è stata eseguita una perquisizione che ha portato al sequestro di numeroso materiale di propaganda comunista in gran parte venuto dall'estero; il resto era stato stampato a Belgrado stessa. Insieme al materiale di propaganda è stata sequestrata una certa quantità di materiale tipografico. Dodici studenti sono stati arrestati. Naturalmente la scoperta della polizia ha provocato una violenta reazione tra gli studenti nazionalisti che come abbiamo detto hanno voluto esprimere clamorosamente il loro sentimento di devozione alla patria e al Re e hanno voluto altresì severamente condannare qualsiasi tentativo che minacci il sentimento della Nazione e la compagine dello Stato.

In merito agli arresti di tedeschi avvenuti in questi giorni in Jugoslavia e dei quali abbiamo dato notizia è stato diramato questa sera un comunicato ufficiale nel quale viene appunto precisata la natura e la ragione di quegli arresti. Il comunicato condanna infatti tutto il tentativo di certi giornali stranieri di allarmare volutamente l'opinione con notizie tendenziose dirette contro la compagine nazionale jugoslava. Infine il comunicato precisa che gli arresti sono stati eseguiti, come noi abbiamo già detto, solo per infrazione alle leggi sui passaporti e per diffusione di manifestini volanti senza la dovuta autorizzazione. Gli arrestati sono stati rilasciati tranne due che sono stati trattenuti in carcere e saranno deferiti al tribunale in conformità alla legge sulla difesa dello Stato.

**Al. Ru.**

## L'esplosione di una bomba presso il Commissariato di Rennes

**Parigi, 20 maggio.**

Si ha da Rennes che la scorsa notte degli sconosciuti hanno deposto una bomba sotto le finestre del Commissariato centrale. L'ordigno è scoppiato; fortunatamente però la via era allora deserta e perciò non vi sono da deplorare vittime. Gli agenti hanno potuto raccogliere i rottami della macchina infernale: pezzi di metallo e cerchi molto pressati. Sembra trattarsi di una bomba di avvertimento destinata eventualmente ad essere seguita da manifestazioni più pericolose.

## Passo tedesco a Berna per il discorso di Stucki?

**Ginevra, 20 maggio.**

Come è stato annunciato, il nuovo ministro di Svizzera a Parigi, signor Walter Stucki, parlando giorni or sono in una manifestazione della stampa francese, in presenza del signor Daladier, ha esaltato in termini veementi l'orientamento della Svizzera « verso occidente, cioè verso la Francia democratica » esprimendosi con trasparenti allusioni per un orientamento della Svizzera in senso contrario alla nuova Germania. Dopo che la stampa elvetica già ha avuto occasione di criticare severamente questo inconsiderato atteggiamento del signor Stucki, tanto più grave nel momento in cui la Svizzera è ritornata al suo statuto di neutralità integrale, si annuncia ancora come assai probabile un passo del ministro tedesco a Berna signor Kocker, passo tendente a domandare al governo federale dei chiarimenti sulla portata esatta delle dichiarazioni del signor Stucki. D'altra parte si crede che il Consiglio federale non tarderà a sconfessare questo non verboso ministro a Parigi il quale, entrato da poco nella carriera, dimostra in modo così clamoroso di essere ben poco al corrente dei normali usi diplomatici.

**Il comunicato Havas**

## Phipps a colloquio con Bonnet sui negoziati di Roma

**Parigi, 20 maggio.**

L'agenzia *Havas* annunziando che il ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi afferma essere probabile che in tale occasione il ministro e l'ambasciatore abbiano esaminato i problemi internazionali attuali e specialmente la situazione creata dal rallentamento dei negoziati franco-italiani.

Negli ambienti autorizzati francesi, aggiunge l'informazione dell'agenzia *Havas*, s'insiste questa mera nello smentire le informazioni fantastiche che continuano a circolare e si precisa nuovamente che l'incaricato d'affari di Francia a Roma ha consegnato al conte Ciano delle proposte relative al programma che dovrebbe essere seguito nei negoziati previsti fra i due paesi e che il conte Ciano ha annunciato la consegna prossima delle controproposte. La situazione da allora non si è modificata.

Circa il colloquio che Lord Perth ha avuto l'altro ieri col conte Ciano, negli ambienti diplomatici si precisa che l'ambasciatore d'Inghilterra a Roma si è recato presso il conte Ciano in seguito a istruzioni del suo governo senza che il gabinetto francese abbia voluto intervenire. La Francia infatti ha un incaricato d'affari a Roma ed è per suo tramite che essa naturalmente comunica e negozia coi dirigenti italiani. Una mediazione da parte del governo di Londra non è necessaria perchè sino ad ora il gabinetto di Parigi non ha ricevuto alcuna domanda italiana.

Quanto alla prossima riunione del comitato di non intervento di Londra, l'agenzia *Havas* afferma che il governo francese è d'accordo col governo britannico su una formula che comprende il ritiro dei volontari, il ristabilimento del controllo alla frontiera tra il resto della Spagna con la Francia e il Portogallo e il ristabilimento del controllo navale nelle coste della penisola, dato che questi tre elementi sono interdipendenti.

*(Stefani)*

## Come è stato graziato un soldato della «Legione straniera»

**Parigi, 20 maggio.**

Si ha da Fez che il soldato della legione straniera Reggi Thurston, originario inglese, che era stato condannato nel giugno dello scorso anno ai lavori forzati a vita dal tribunale militare di Fez per tentato omicidio, è stato graziato dal Presidente della Repubblica. La condanna di Thurston aveva provocato viva emozione oltre Manica e la stampa inglese aveva fatto grande rumore attorno a questo affare accusando il Consiglio di guerra di avere condannato il legionario senza prove sufficienti. L'opinione pubblica se n'era tanto più impressionata in quanto i giornali offrivano anche particolari sulla sventura del Thurston, che si era arruolato nella Legione straniera nel 1931 in quanto non aveva che vent'anni, in seguito a una romanzesca storia d'amore. Il legionario graziato, che attualmente è ricoverato all'ospedale di Casablanca, verrà rimpatriato in Inghilterra fra qualche giorno.

## Aereo sovietico che precipita

### Il pilota artico Babuskin tra le vittime

**Mosca, 20 maggio.**

L'aeroplano sovietico « N. 202 » è precipitato mercoledì scorso in un corso d'acqua presso Arcangelo, provocando la morte per annegamento di quattro dei sei uomini di equipaggio; gli altri si sono salvati.

Fra le vittime si trova il noto pilota artico Babuskin, che fu pilota con Vodopanov a bordo dell'apparecchio che nel maggio dell'anno scorso atterrò al Polo Artico. Le altre vittime del disastro sono un medico e due meccanici.

## Aiuta il carnefice che lo sta impiccando

**Smirne, 20 maggio.**

E' stato giustiziato mediante impiccagione certo Osm il quale, quando è giunto dinanzi alla forca, si è messo da solo la corda al collo ed ha avuto la freddezza di aiutare il carnefice a tirarla.

UN TRONCO DELLA STRADA ADDIS ABEBA-LEKEMTI è completo. Gli operai portano in trionfo l'ingegnere che li ha diretti.

***L'offensiva in Spagna***

# L'azione dei nazionali
## prosegue malgrado il maltempo

### Nuove posizioni tolte al nemico

**Teruel, 20 maggio.**

*Il cattivo tempo dopo la breve schiarita dell'altro ieri, non accenna a mutare miglioramente su tutto il fronte. Le truppe di Galizia e di Castiglia avanzano faticosamente tra il fango, battute da acrocci di acqua gelata, che taglia e trasforma i sentieri in torrentelli nei quali i soldati ed i carriaggi affondano di metro in metro. Ciò nonostante e a prezzo di sacrificio e di abnegazione senza pari, le fanterie di Varela e Valino, accentuano la loro pressione strappando al nemico, attraverso aspri combattimenti, quota per quota, posizione per posizione, villaggio per villaggio.*

*Le truppe di Castiglia stanno avanzando lungo la strada Corbalan-Monteagudo del Castillo e lungo le alture che la dominano, riuscendo ad occupare alcune posizioni a nord di Escricha.*

*Nel settore centrale dello schieramento nazionale, le truppe che avevano ieri sera avvolto completamente il villaggio di Castelfort, hanno oggi occupato l'abitato, catturando un intero battaglione con il suo comando. Violenti contrattacchi nemici sono riusciti ad arrestare la lenta ma continua avanzata dei nazionali.*

*Nel settore di Tremp, una ricognizione in forza delle truppe di Navarra ha preso il tempo ad un tentativo di azione dei rossi che si preparavano ad un'azione di qualche importanza, disorganizzandola, catturando numerosi prigionieri ed evitando di conseguenza la sorpresa che il comando rosso s'illudeva di preparare.*

*L'aviazione delle Baleari ha bombardato gli impianti militari e di difesa del porto di Tarragona, nel quale erano ancorati alcuni vapori contrabbandieri. Uno di essi di grosso tonnellaggio, venne colpito alla stiva di prua e abandonò paurosamente, mentre un'alta colonna di fumo, seguita da violenti scoppi denunciava che il carico bellico era stato colpito.*

## La « tattica delle barricate » fattore delle sconfitte marxiste

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**Fronte catalano, 20 maggio.**

*Dopo il fulmineo taglio della repubblica spagnola in due territori senza comunicazioni l'uno con l'altro, i rossi, che non avevano potuto impedire la catastrofe, affrontarono la nuova situazione con la risoluta volontà di contendere il terreno palmo a palmo. Su tutto il fronte e nelle retrovie circolò la parola d'ordine: « fortificare ».*

*Come a Bilbao, come a Madrid, come a Teruel, l'esercito repubblicano non ha seguito fronteggiare i rischi di una grande battaglia. Esso ha adottato l'atteggiamento passivo che in fondo gli riesce meglio da quando è incominciata la guerra: quello della difesa sul posto, aggrappandosi al terreno ed alzando l'una dietro l'altra le barriere fortificate.*

*E' la guerra delle barricate. Sulle due grandi strade che seguono la costa, l'una a strapiombo del mare l'altra nell'interno, sono stati costruiti dei muricciuoli di cemento, appostati dietro i quali i mitraglieri rossi sono pronti ad aprire il fuoco.*

*Avete camminato, talora, i vasti fianchi di una rete di camminamenti che si intersecano fra loro, nei più strani nodi, nei modi più impensati. Quando una pattuglia nazionale riesce ad impadronirsi di una linea di trincea, accade spesso che da una linea obliqua, dissimulata fra la scarsa vegetazione, parta un fuoco di mitragliatrici che ferma il tentativo di avanzata. Data la disposizione di questi budelli e la loro estensione è difficile « bucare » il fronte in un punto qualsiasi, se non ricorrendo a concentrazioni violentissime di artiglierie che in questi giorni sono impossibili, poichè la pioggia e le nebbie folyane qualsiasi viabilità.*

*L'avanzata è avvenuta con regolarità fino al giorno in cui il tempo non si è guastato. Le fortificazioni non sono servite ad impedire il crollo nel massiccio montagnoso del Maestrazgo. La concentrazione tipicamente repubblicana della guerra di barricate, ha procurato ai capi rossi un nuovo disinganno. Finora tutte le battaglie combattute in campo aperto, fuori delle agglomerazioni, sono state vinte dai nazionali, malgrado l'incalcolabile sfoggio di fortificazioni. Il cieco affidamento a questo barriere difensive è uno dei fattori principali della sconfitta. La famosa « cintura di ferro » di Bilbao, fu perforata in sei ore da bombardamenti terrestri e aerei. L'anello di ferro doveva rendere inespugnabile la grande città. Ma dietro quell'anello non c'era nulla e quando la prima breccia fu aperta dai « legionari, il fiotto dei battaglioni carlisti passò. L'uomo è ancor oggi l'unico solido elemento su cui si possa fare affidamento per una lunga resistenza.*

**Riccardo Forte**

## Operazioni di rettifica sui vari fronti

**Salamanca, 20 maggio.**

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

« Nel settore di Villafranca del Cid, sul fronte di Castellon, il nemico ha tentato di contrattaccare le nostre posizioni, ma è stato ricacciato con delle gravissime perdite. Sono stati fatti ventisei prigionieri completi di ogni armamento. E' pure stata catturata un'intera squadra di fucili mitragliatori.

« Nella giornata di oggi è continuato il forte temporale, che ha impedito il movimento delle nostre truppe. E' stata però compiuta una rettifica nella nostra linea di avanguardia in questo settore.

« Sul fronte di Teruel, nel settore di Carballon, è pure stata rettificata la nostra prima linea e la nostra avanguardia hanno occupato un'importantissima altura al sud-est della carrozzabile di Teruel verso Cantalavieja.

« Sul fronte di Madrid, a Barrio del Comercio, nel settore di Carabanchel, una mina scoppiata dai marxisti è esplosa sotto le loro trincee, sconvolgendo e distruggendo le loro stesse posizioni ».

## Il tempo migliorato permette la ripresa delle operazioni

**Saragozza, 21 mattino.**

(R. F.) *Durante la notte giunge la notizia che, grazie al miglioramento del tempo lungo la costa, il Corpo di Esercito di Galizia ha superato l'attacco e si è impadronito di importantissime posizioni difese dai rossi. Anche le forze navarresi del generale Garcia Valino hanno ripreso le operazioni.*

## Le udienze del Duce

**Roma, 20 maggio.**

Il Duce ha ricevuto il giornalista Renzo Segala, che Gli ha fatto omaggio del suo libro testè edito, « Trincee di Spagna: con i Legionari alla difesa della civiltà ».

## Messa sotto una « topolino »

**Verona, 20 maggio.**

Una « topolino » guidata dalla signorina Betty Walsh, mentre percorreva le stradale che conduce a Garda, travolgeva la piccola Angioletta Dall'Agnola, di 4 anni e mezzo, che attraversava la strada. La piccola non ha riportato neppure una scalfittura, il che, trattandosi di una vetturetta, rappresenta un caso ben singolare e fortunato.

## Ucciso dal suo toro

**Brescia, 20 maggio.**

L'agricoltore Giuseppe Ghesa, di anni 62, abitante a Esine, in valle Camonica, entrato nella stalla e avvicinatosi a un giovane toro di sua proprietà, veniva assalito con estrema violenza dall'animale infuriato, e, colpito alla testa e al torace con forti cornate, riportava ferite gravissime, in seguito alle quali decedeva.

**Nascite e morti**

## Cifre sconfortanti nell'Alessandrino

**Alessandria, 20 maggio.**

*Il bollettino demografico della provincia di Alessandria del mese di aprile scorso segna purtroppo un nuovo allarmante passo nella via del baratro dello spopolamento.*

*Il numero dei nati nel capoluogo è stato di 89; nel resto della provincia di 506; in totale 595. I morti sono stati 103 nel capoluogo e 555 nel resto della provincia, che dà in tutto. Abbiamo quindi undici morti in più dei nati. Non è più il declino dell'eccedenza delle nascite; sono le bare che sopraffanno le culle.*

*Se si riflette alla struttura economica e sociale dell'Alessandrino, prevalentemente agricola e priva di grandissimi centri urbani, si deve constatare purtroppo che la piaga della denatalità ha contaminato anche i nuclei rurali. Alessandria e la sua provincia devono, per vivere, non negare il posto alla vita; devono risalire la pendenza china; devono nazionalizzarsi per l'avvenire, con una gagliarda fioritura di nuove esistenze, il posto che hanno conquistato in secoli di lotte e di lavoro.*

## Nuovi contratti di lavoro per i lavoratori del Piemonte

**Roma, 20 maggio.**

In sede federale sono state riprese le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti dall'Industria e dall'Artigianato delle calzature e per la rinnovazione del contratto nazionale riguardante gli addetti alle aziende produttrici di ricami, pizzi e affini a macchina. Le parti hanno raggiunto l'accordo sulla determinazione dei salari per gli operai addetti ai ricamifici industriali e artigiani con macchine a navetta.

Si sono esaminati, ed è stata rilasciata la delega a trattare per la stipulazione, i contratti e accordi provinciali di lavoro per i lavoranti ai berrettifici di Cagliari, modisterie artigiane di Ancona, abiti le serie di Trieste.

Sono stati pure esaminati, con il rilascio della delega a firmare per la stipulazione definitiva, i contratti e accordi provinciali di lavoro per le seguenti categorie: lavoranti calzature di Varese, Perugia, Novara, Ascoli Piceno, Frosinone e Trento; cappellifici di Novara e Alessandria; nastri e tessuti elastici, calzifici, maglifici e materie plastiche di Varese; berrettifici e guantifici di Novara; sartorie di Trento e Novara; modisterie di Torino.

A scopo di rinnovazione e aggiornamento, si sono pure disdetti i contratti relativi ai lavoranti dei calzifici di Torino e Cuneo e a quelli dei cappellifici di Bergamo.

## La flotta rimarrà a Genova fino al 30 corr.

### Altri treni popolari organizzati

**Genova, 20 maggio.**

In seguito all'enorme successo ottenuto dalle disposizioni del Duce di lasciare a Genova la flotta fino al 25 corrente, per dare modo alle popolazioni del Piemonte e della Lombardia di venire a Genova a visitarvi le nostre navi da guerra, ed in seguito a numerosissime richieste pervenute, le superiori autorità hanno disposto che la flotta stessa prolunghi il suo tempo di fermata nel nostro porto, fino al 30 corrente.

In conseguenza di ciò, in alcuni giorni della prossima settimana saranno organizzati nuovi treni popolari dal Piemonte e dalla Lombardia, ed anche dall'Emilia e dalla Toscana, per portare a Genova tutti coloro che vorranno visitare la nostra bella flotta.

## I nuovi dazi sulle carni

**Roma, 20 maggio.**

Con decreto del Capo del Governo, in data 18 maggio 1938-XVI, pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale*, i dazi specifici ridotti e le esenzioni stabilite con decreto 6 ottobre 1936-XIV per le merci sottoindicate sono abrogati e sostituiti con quelli risultanti dalla seguente tabella:

Bovi al Q.le (peso vivo, dazio convenzionale) L. 85; tori 85; vacche 85; giovenche e torelli 85; vitelli (peso fino a 300 chili), 100; di più di 300 chili, 90; carni non preparate (escluse quelle di pollame e selvaggina, piccioni e conigli) fresche anche refrigerate al Q.le L. 200; carni congelate: bovine 140; altre 200. Grasso di maiale (strutto) L. 150; lardo 180.

## Le udienze del Duce

**Roma, 20 maggio.**

Il Duce ha ricevuto il giornalista Renzo Segala, che Gli ha fatto omaggio del suo libro testè edito, « Trincee di Spagna: con i Legionari alla difesa della civiltà ».

## Illesa sotto una « topolino »

**Verona, 20 maggio.**

Una « topolino » guidata dalla signorina Betty Walsh, mentre percorreva le stradale che conduce a Garda, travolgeva la piccola Angioletta Dall'Agnola, di 4 anni e mezzo, che attraversava la strada. La piccola non ha riportato neppure una scalfittura, il che, trattandosi di una vetturetta, rappresenta un caso ben singolare e fortunato.

## Ucciso dal suo toro

**Brescia, 20 maggio.**

L'agricoltore Giuseppe Ghesa, di anni 62, abitante a Esine, in valle Camonica, entrato nella stalla e avvicinatosi a un giovane toro di sua proprietà, veniva assalito con estrema violenza dall'animale infuriato, e, colpito alla testa e al torace con forti cornate, riportava ferite gravissime, in seguito alle quali decedeva.

L'AUTISTA CARIAGGI

## Cospicue erogazioni del Duce a Genova

**Genova, 20 maggio.**

La Prefettura comunica che il Duce, durante la permanenza a Genova, ha distribuito le seguenti somme:

Un milione di lire all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia per la erigenda Casa della Madre e del Fanciullo;

L. 600.000 alla Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento;

L. 250.000 alla Gioventù Italiana del Littorio;

L. 250.000 all'Ente Comunale di Assistenza;

L. 500.000 da assegnarsi alle famiglie di operai più numerose in 2050 premi di L. 250 ciascuno.

Per quest'ultima somma S. E. il Prefetto ha disposto che la consegna dei premi abbia luogo con l'intervento delle autorità nei Comuni della provincia, domenica prossima, 22 corr. nella sede municipale e nella grande Genova giovedì, 26 corr., alle ore 11, nelle sedi dei gruppi rionali. Alla distribuzione dei premi della grande Genova, assisteranno S. E. il Prefetto e il Segretario federale.

## «L'Orchidea» di Sem Benelli interrotta all'Eliseo di Roma tra i fischi e le proteste

**Roma, 20 maggio.**

Al Teatro Eliseo si replicava stasera per la terza volta *L'Orchidea* di Sem Benelli. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti, e lo spettacolo ha avuto inizio fra un certo nervosismo dovuto al fatto che intorno alla commedia, le discussioni erano state in questi giorni vivissime, e le riprovazioni di colori che avevano avuto occasione di assistere alle precedenti recite, unanimi e indignate. Alle prime battute crude, scagliate in faccia al pubblico con sfrontata impronitudine, la reazione è stata immediata e violenta. I giovani specialmente hanno cominciato a beccare, e presto la sala si è riempita di fischi e di proteste. Sono avvenuti così litigi e tafferugli tra i vari gruppi, con relativi manrovesci e colluttazioni, che hanno causato un po' di spavento e hanno provocato l'energico intervento dei carabinieri.

La recitazione si è interrotta, ma gli attori sono cessati al loro posto in attesa di riprendere. Difatti, dopo qualche minuto, Calente e Porelli hanno ripreso il dialogo interrotto, ma per poco, chè i disturbi del pubblico si sono scatenati più violenti e le proteste più rumorose. Ancora poche battute e la sala echeggia di fischi e di grida, mentre in platea, nelle gradinate, in galleria gli incidenti si moltiplicano e scorrono sonorissimi schiaffoni.

Chiariti gli equivoci e spiegate agli ignari le ragioni della protesta, tutta la sala ha reclamato la sospensione dello spettacolo e il sipario è calato tra fischi e urla allusive.

Dopo alcuni minuti di attesa, durante i quali le discussioni erano animatissime, il direttore del teatro è venuto al proscenio ad annunziare la sospensione dello spettacolo e a invitare il pubblico a passare domani al botteghino per il rimborso dei biglietti. Ma uno spettatore ha proposto che il ricavato della serata, compresi i diritti d'autore, siano devoluti alle Opere assistenziali del Regime. La proposta è stata approvata tra vive e lunghe acclamazioni e la sala è cominciata a sfollarsi tra entusiastici commenti. Dopo gli incidenti di stasera è probabile che la rappresentazione della commedia venga proibita.

## L'ingegnere ucciso

### Domande di perizie psichiatriche sui due maggiori responsabili

**Milano, 20 maggio.**

L'avv. Virgilio Dadea ha presentato al presidente della Corte d'assise istanza di perizia psichiatrica per Natale Colzani, l'autore materiale dell'assassinio dell'ing. Aldo Castiglioni, per il quale sono stati rinviati alle Assise la sorella dell'ucciso, Bianca Castiglioni, il fidanzato di lei, Urdinio Escodo D'Amario, fotografo, la giovane domestica Elsa Gorini, l'amante di questa, il Colzani, nonchè Luigia Cantadori vedova Gorini, madre della domestica. Anche gli avv. Bentini e Bertazi, nell'interesse della Bianca Castiglioni, hanno presentato uguale istanza al presidente della Corte.

## La morte del milite ferito da un delinquente

**Bologna, 20 maggio.**

Il milite Mignani, che era rimasto ferito, come è noto, da un malvivente, da lui sorpreso alla nostra stazione ferroviaria, nascosto in una garitta da ferroviere, è morto stamane all'ospedale. S. E. il Prefetto ed il Federale hanno fatto pervenire alla famiglia l'attestazione di cordoglio di tutta la cittadinanza. I funerali avranno luogo in forma solenne.

## I fallimenti dei Carmelitani

### Fra Benedetto non giocava a Campione

**Milano, 20 maggio.**

Si conoscono stamane le ragioni che hanno portato al ritiro della P. C. costituita dalla S. A. Bertarelli. Un accordo è intervenuto, in fatti, fra i diretti danneggiati dal dissesto e i rappresentanti di taluni degli imputati, cosicchè la S. A. Bertarelli desiste da ogni azione penale.

Viene dato seguito poi all'esame testimoniale. Un certo scalpore reca la deposizione dell'avvocato Geroldmo Prinoli, amministratore delegato della Banca provinciale di depositi e sconti, che afferma di aver saputo dal comm. Giuseppe Mazza, come fra Benedetto, naturalmente in abito borghese, fosse stato visto al casino di Campione a giuocare alla «roulette». Il Presidente cita il comm. Mazza a deporre al riguardo.

Seguono altri testi che parlano tutti dell'offerta fatta da fra Benedetto perchè altre organizzazioni dell'industria grafica rilevassero la vecchia Società Bertarelli. Depone quindi l'avv. Cohen, procuratore della Banca agricola milanese, che si diffonde sulle operazioni bancarie della Società anonima Santa Lega Eucaristica a favore della S. A. Bertarelli. In effetti era quest'ultima ad avanzare dei crediti sull'altra, giro quindi quanto mai fittizio ed aleatorio.

Nel tardo pomeriggio viene sentito il comm. Mazza, che afferma che furono diversi amministratori della Bertarelli a essere notati al casino di Campione, ma non l'Apuzzo. Dunque l'accusa di sperpero elevata contro fra Benedetto naufraga miseramente.

## Teatri e Concerti

### Lys Gauty all'Alfieri

La Compagnia del Teatro di Venezia riprende questa sera, a replicherà nei due spettacoli di domani, la divertente *Ragna* dei cugini di Alberto Colantuoni, che, in una superba interpretazione della stessa Compagnia, nella sua prima stagione torinese, fu molto ammirata e applaudita dal nostro pubblico. Lunedì sera la Compagnia veneziana non reciterà, per dar luogo a una serata della nota cantante e dicitrice parigina Lys Gauty, che si presenterà contornata da un elegante programma di arte varia. Lys Gauty, delicata e reputata interprete della canzone francese, sarà, nelle sue creazioni, accompagnata al piano dal maestro compositore Giorgio Carry. Gli altri attraenti « numeri » dell'eccezionale spettacolo comprendono: il fantasista Giorgio Andrea Martin con le sue caratteristiche danze digitali, « Darius Cittanova, bizzarro musicista con « Les Ondes Martenot ». Tutto il programma sarà presentato e commentato da Giorgio Andrea Martin. La prenotazione dei posti per questo spettacolo si è già iniziata nel salone a pianterreno de *La Stampa*, presso l'agenzia biglietti dell'Alfieri. Martedì la Compagnia del Teatro di Venezia riprenderà le sue rappresentazioni con la consueta recita settimanale a prezzi popolari.

## Il concerto Puliti Santoliquido al Conservatorio

Cordialissimo successo ha ieri sera ottenuto al Conservatorio la pianista Ornella Puliti Santoliquido nel suo concerto indetto dagli « Amici della Musica ». Con molta bravura ella ha eseguito un ricco e variato programma che comprendeva: un *Concerto in re minore* di Vivaldi-Strada, una *Sonata* (Op. 12, n. 1) di Clementi, l'*Appassionata* di Beethoven, la *Danza del Dibuk*, dall'opera di Rocca, la *Sonatina in do maggiore* di Fuga (apprezzata prima esecuzione), due *Mazurche* e un *Notturno in fa minore* di Chopin, e la *Polonese in mi maggiore* di Liszt. Il numeroso pubblico ha attentamente seguito e ammirato la valorosa pianista, tributandole calorosi applausi a ogni pezzo e alla fine del concerto.

**Nel Salone de *La Stampa***

## Arie di Opere dell'800 italiano

*Alle ore 17 di oggi, nel Salone del Giornale, avrà luogo il concerto il cui programma comprenderà esclusivamente « Arie di Opere dell'800 italiano ». Lo soprano Paola della Torre, accompagnata al piano dal Maestro Luigi Gallino, farà gustare agli ascoltatori arie tratte da opere dei quattro nostri maggiori compositori del secolo passato: Bellini Rossini Donizetti e Verdi, secondo il programma già annunciato.*

*Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del concerto. Gli inviti sono strettamente personali.*

**CRONACA**

## I notabili etiopici partiti per Milano

*I Capi ed i Notabili dell'Impero italiano, accompagnati dal marchese Federici, dal Ministero dell'Africa Italiana, dal rappresentante del Governo di Addis Abeba, dai funzionari dei Governi provinciali e dagli interpreti hanno lasciato nel pomeriggio di ieri la nostra città, diretti a Milano. Alla stazione di P. N. erano convenuti a salutare i partenti i rappresentanti delle autorità cittadine. Prima di lasciare Torino gli ospiti hanno tenuto ad esprimere la loro viva ammirazione per quanto avevano avuto agio di osservare nella nostra città ed il loro caldo ringraziamento per la signorile ospitalità e le calde accoglienze.*

**RAPPORTO DEI MUTILATI DI GUERRA DELLA PROVINCIA DI TORINO.** — Domani domenica 22 corr. coll'intervento delle Autorità cittadine e Gerarchie, avrà luogo a Palazzo Madama l'annuale rapporto dei mutilati di guerra della provincia di Torino. La Sezione prega i propri consoci di trovarsi puntuali e non oltre le ore 9.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA